



TEATRONAZIONALE

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

STAGIONE 2017/2018

# PLAYLIST

CARIGNANO

GOBETTI

LIMONE



## LA PRIMA PRIVATE BANK ITALIANA

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima private bank italiana<sup>(1)</sup> e tra le prime nell'Area Euro con più di 207,1 miliardi di Euro di masse amministrative di cui 145 miliardi di risparmio in gestione<sup>(2)</sup>.

La sua natura di banca-rete dedicata al private banking ha contribuito a costruire nel tempo:

- un'elevata solidità patrimoniale con un Common Equity Tier 1 Ratio pari al 15,9%<sup>(2)</sup>, largamente al di sopra dei requisiti normativi;
- una considerevole solidità finanziaria.

**A garanzia della sicurezza dei propri clienti.**

<sup>(1)</sup> Fonte: Magstat, indagine 2016. Ranking realizzato sui dati di stock.

<sup>(2)</sup> Fonte Fideuram: dati relativi a Fideuram, Sanpaolo Invest SIM e Intesa Sanpaolo Private Banking al 30/06/2017.

TEATRONAZIONALE

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

[teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)

<b>TEATRO CARIGNANO</b>	<b>17</b>	<b>La donna che cammina sulle...</b>	59
Disgraced	19	Arte	60
Filumena Marturano	20	Blatte	61
Lacci	21	Ognidivensera	62
Pinocchio	22	Effetti indesiderati anche gravi	63
Le baccanti	23	Lear, schiavo d'amore	64
Dieci piccoli indiani...	24	Amore	65
Intrigo e amore	25	Emone	67
Les Trois Sœurs	27	Il Sindaco del rione Sanità	69
Re Lear	28	Agamennone	70
Enrico IV	29	Torino 1969-1978 quello che...	71
Il padre	30		
Elvira	31	<b>FONDERIE LIMONE</b>	<b>73</b>
Don Giovanni	33	Play Strindberg	74
Qualcuno volò sul nido del cuculo	34	American Buffalo	75
Ifigenia, liberata	35	Toni Sartana e le streghe di Bagdàd	76
Cuore/Tenebra	36	Mistero buffo	77
Alice nel paese delle meraviglie	37		
Lezioni di Storia	38	<b>TORINODANZA</b>	79
Prato Inglese	40	<b>PRODUZIONI E COPRODUZIONI</b>	82
		<b>TOURNÉE</b>	84
<b>TEATRO GOBETTI</b>	<b>43</b>	<b>SCUOLA PER ATTORI</b>	86
Galois	44	<b>CENTRO STUDI</b>	87
L'Arialda	45	<b>RETROSCENA</b>	88
Da questa parte del mare	47	<b>GLI SPAZI</b>	92
Le baruffe chiozzotte	49	<b>BIGLIETTERIA</b>	94
La bella addormentata nel bosco	50	<b>PIANTE</b>	98
Il piccolo principe	51	<b>CALENDARIO</b>	102
L'illusion Comique	52		
Lingua madre <i>Mameloschn</i>	53		
Il senso della vita di Emma	55		
Wikipiera	56		
Pedigree / Jesus	57		
Il ballo	58		

Foto del progetto Playlist Andrea Guermani

Concept Campagna, progetto grafico, sviluppo e redazione Ufficio Attività Editoriali e Web del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Stampa GrafArt - Venaria (TO)

Chiuso il 2017 - Programma suscettibile di variazioni

---

**Presidente** Lamberto Vallarino Gancia  
**Direttore** Filippo Fonsatti  
**Direttore artistico** Mario Martone  
Valerio Binasco (dal 1° gennaio 2018)

**Consiglio d'Amministrazione**

Lamberto Vallarino Gancia (Presidente)  
Riccardo Ghidella (Vicepresidente)  
Mario Fatibene  
Cristina Giovando  
Caterina Ginzburg

**Collegio dei Revisori dei Conti**

Luca Piovano (Presidente)  
Flavio Servato  
Stefania Branca

**Consiglio degli Aderenti**

Città di Torino  
Regione Piemonte  
Compagnia di San Paolo  
Fondazione CRT  
Città di Moncalieri (Sostenitore)



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



REGIONE  
PIEMONTE



CITTÀ DI TORINO



CITTÀ DI MONCALIERI



Compagnia  
di San Paolo



Fondazione  
CRT

---

Main Sponsor

LAVAZZA

FIDEURAM  
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

TEATRONAZIONALE  
TEATRO  
STABILE  
TORINO

Se lo Stabile si conferma saldamente al primo posto tra i Teatri Nazionali nella classifica ministeriale e se Torinodanza mantiene il primo posto tra i festival disciplinari, lo si deve alla qualità dei progetti artistici e all'equilibrio economico garantito dall'impegno dei Soci Aderenti e dalle capacità imprenditoriali sostenute dal più importante fattore della produzione, il capitale umano costituito da artisti, tecnici e impiegati che con passione e competenza rendono possibile il raggiungimento di risultati sempre più ambiziosi.

Il progetto produttivo della stagione prossima intende offrire spunti di riflessione su alcuni temi del nostro mondo complesso, che dal micro al macro, dalla dimensione sociale mononucleare a quella di massa sembra destinato inesorabilmente a raggiungere la dimensione G-Zero - contrapposta all'attuale leadership G-20 - prevista e descritta da molti analisti: nessuna guida, individualismi e deterioramento delle relazioni sociali, scontri culturali, mondi virtuali consolatori. Uno scenario critico, che si specchierà nelle tensioni culturali che deflagrano nel salotto borghese descritto da Ayad Akhtar nel suo *Disgraced*, affidato a uno dei grandi esponenti della regia europea come Martin Kušej, ma anche nel violento esercizio del potere e della giustizia di Antonio Barracano, quel Sindaco del rione Sanità - il primo Eduardo di Mario Martone - che riflette l'attualità feroce della cronaca. La contraddittoria ricerca della verità attraverso l'interpretazione dei segni descritta nel capolavoro di Umberto Eco *Il nome della rosa*, diretto da Leo Muscato, ci metterà di fronte alle pericolose distorsioni interpretative del nostro tempo, quasi un monito contro le ideologie più cieche, contro ogni integralismo o chiusura, che in qualche modo troverà sponda nella lotta tra Pentèo e Diòniso, che nella versione di Andrea De Rosa delle *Baccanti* di Euripide evidenzierà i tragici e grotteschi risultati di ogni totalitarismo ideologico. E che dire dell'individualismo estremo e del nichilismo autodistruttivo del *Don Giovanni* di Molière, affidato alla messinscena di Valerio Binasco? Oppure, per restare nello stesso milieu parigino del XVII secolo, dell'*Illusion Comique* diretta da Fabrizio Falco, nella quale Corneille traccia un'instabilità cosmica che ricorda quella del presente, in cui la linearità drammaturgica e l'azione scenica sono spezzate da digressioni che mettono lo spettatore nella condizione di non saper più discernere tra realtà e finzione, potremmo dire oggi tra cronaca vera e fake news? Quella stessa illusione di "essere sempre in contatto", quel sogno di far parte di una narrazione più grande che fa inventare alle *Tre sorelle* di

TEATRONAZIONALE  
TEATRO  
STABILE  
TORINO

Čechov realtà virtuali e fantasie voyeuristiche, aspettando l'entrata nel mondo reale, come sottolinea il regista Simon Stone, uno dei fenomeni più sorprendenti del teatro internazionale.

E poi non mancheranno gli affreschi sociali, come la tragedia plebea de *L'Ariada* di Testori, diretta da Valter Malosti, e *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni, per la regia di Jurij Ferrini, entrambe specchio, seppure con esiti opposti, dei contrasti consumati nel nucleo sociale fondamentale, la famiglia, dalla cui disgregazione potrebbe irradiarsi, come il battito delle ali di farfalla teorizzato da Edward Norton Lorenz, una conflittualità diffusa che condurrà appunto l'umanità al G-Zero.

Consapevoli del fatto che il teatro rafforza il senso di appartenenza ad una comunità, favorisce la coesione sociale e la condivisione di valori identitari e forma la coscienza civile dei cittadini, anche nella prossima stagione, grazie alla Fondazione CRT, viene garantito l'accesso alle categorie economicamente svantaggiate tramite l'iniziativa *Un posto per tutti*.

E la costruzione di una "competenza di cittadinanza" è alla base di un altro progetto di impatto sociale sostenuto dalla Compagnia di San Paolo: *l'Istituto di Tecniche Teatrali per la Cura della Persona* ideato da Gabriele Vacis e Roberto Tarasco, che realizzerà attività, laboratori, seminari e performance dedicati alla cittadinanza, concentrandosi sulle comunità dei migranti presenti nell'area metropolitana e regionale.

Con la stagione prossima si chiude un ciclo importante per la storia dello Stabile. Sarà l'ultima firmata da Mario Martone, dopo dieci anni di intesa profonda e leale, di costruzione di una nuova identità culturale, di riposizionamento al vertice della scena nazionale, di tanti premi della critica e di forte ampliamento del pubblico. Da parte nostra un ringraziamento fraterno per il prestigio e il talento che ha conferito allo Stabile e alla Città, per la condivisione della sua esperienza intellettuale e del suo impegno civile, per la realizzazione di produzioni memorabili - fra tutte *Operette morali* e *Morte di Danton* - che oltre ad averci emozionato ci hanno fatto comprendere la necessità, l'utilità e il senso profondo del fare Teatro, qui e ora. E in dissolvenza incrociata, un caloroso benvenuto al futuro direttore artistico Valerio Binasco, al quale auguriamo altrettanti successi.

**Lamberto Vallarino Gancia**

Presidente

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

**Filippo Fonsatti**

Direttore

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale



Ecco dunque la mia stagione conclusiva, la decima. Alla fine non vi figura una mia nuova produzione, come non ve ne figuravano nella prima, a voler sottolineare un'idea che ho cercato di tener viva in tutti questi anni: un teatro pubblico è un luogo assembleare e non la casa di un solo artista, è un cantiere aperto dove i registi al lavoro devono essere numerosi e diversi tra loro, a patto che ci sia un orizzonte comune, e che gli spettacoli non sembrino un assemblaggio di merci sullo scaffale.

Un campo dove tutte le forze che vi si incontrano devono poter dialogare tra loro e dare vita a un quadro coerente e a una comunità viva, di cui il pubblico sia parte integrante, anzi i pubblici, perché, come diversi devono essere gli artisti, altrettanto variegata devono essere le fasce di spettatori, la loro età, la loro estrazione sociale, il loro diverso grado di istruzione. Tutto questo è nato dieci anni fa da una telefonata di Evelina Christillin: io non avevo nessuna intenzione di tornare a dirigere un Teatro Stabile ma lei mi convinse, e oggi gliene sono profondamente grato. Come sono grato a Filippo Fonsatti che mi ha affiancato con assoluta competenza e autorevolezza insegnandomi il concetto di resilienza, un concetto di cui abbiamo fatto tesoro in questi anni di tagli continui ai contributi pubblici, e grazie al quale abbiamo sorretto e rilanciato il teatro anno dopo anno. E mi dispiace di salutare dopo solo poco tempo Lamberto Vallarino Gancia, di cui ho apprezzato immediatamente il garbo e l'amore per il teatro che presiede, nonché i consiglieri di amministrazione con i quali abbiamo lavorato così bene. Ringrazio i sindaci, i presidenti della Regione e gli assessori alla cultura che mi hanno rinnovato la fiducia in questi anni. Ma niente sarebbe stato possibile senza la meravigliosa, umanamente e professionalmente unica, compagine del personale del Teatro Stabile di Torino.

Quanto alla direzione artistica, Valerio Binasco è una colonna dello Stabile da me diretto fin dalla prima stagione, e non posso che essere felice che la scelta sia caduta su di lui. Binasco col suo teatro coraggioso e innamorato degli attori ribalta da sempre, con grande talento, tanti luoghi comuni sui testi che mette in scena, che siano classici o contemporanei: con lui lo Stabile di Torino continuerà ad aprire sulla scena mondi interiori e a interrogare la realtà col teatro.

**Mario Martone**

Direttore Artistico

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale





L'attività del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, da tempo protagonista della vita culturale cittadina e regionale, opera su versanti diversificati e complementari. Da una parte è segnata da una forte propensione alla partecipazione a progetti nazionali ed internazionali, dall'altra ha una specifica attenzione alle realtà territoriali.

Il Teatro Stabile di Torino è da sempre fucina di idee e progetti, così come di autori e artisti tra i più affermati della scena culturale contemporanea. Un approccio composito e interdisciplinare che trova testimonianza nell'articolazione del cartellone 2017-2018, ricco ed eterogeneo. Il programma di questa edizione continua infatti a rappresentare un modello di riferimento nell'impostazione della politica culturale di un teatro stabile pubblico.

Un lavoro importante viene anche svolto per lo sviluppo delle forme dello spettacolo dal vivo che, nella programmazione, viene articolato attraverso linguaggi espressivi e rappresentativi tradizionali, ma è anche declinato nelle più nuove tendenze della ricerca e della contaminazione tra generi. La Regione Piemonte rinnova anche quest'anno il suo sostegno alla progettualità e ai programmi della Fondazione, apprezzando il valore delle attività svolte nell'ambito delle proprie politiche culturali, volte in particolare alla promozione di un sistema teatrale di cui lo Stabile è componente essenziale.

Le azioni svolte dalla Fondazione si distinguono per il carattere strategico, innovativo e vincente, grazie al percorso di rafforzamento del ruolo del nostro territorio sulla scena nazionale ed europea.

**Sergio Chiamparino**  
Presidente della Regione Piemonte

**Antonella Parigi**  
Assessore alla Cultura e al Turismo



Il Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, conferma il suo ruolo di primissimo piano e il suo valore strategico nell'ambito delle politiche culturali cittadine, di cui è perno essenziale. I teatri Carignano e Gobetti, insieme alle Fonderie Limone, ospitano una stagione in grado di stuzzicare sia gli appassionati che i neofiti, grazie a una fitta serie di nuove produzioni e coproduzioni di qualità e di respiro internazionali, come accade puntualmente da oltre sessant'anni.

L'attenzione al territorio si esplica in una duplice azione: da un lato si rivolge al tessuto professionale cittadino e dall'altro guarda al pubblico con crescente impegno. Per il primo ambito ricordiamo i progetti della Scuola per Attori, un'eccellenza nell'ambito dell'alta formazione professionale e la quarta stagione de *Il cielo su Torino*, che apre alle realtà cittadine incentivando le creazioni recenti delle compagnie e di alcuni tra i più interessanti artisti torinesi, selezionati attraverso un bando. Il teatro vive e cresce con il pubblico in sala: un'attenzione perseguita tramite progetti che accompagnano gli spettacoli.

*Un posto per tutti* rappresenta un'iniziativa unica nel suo genere di apertura del teatro alla coesione sociale e all'integrazione tra i pubblici. Gli appuntamenti aperti a tutti di *Retrosцена*, permettono di incontrare i protagonisti della stagione e i docenti dell'Università degli Studi di Torino approfondendo i contenuti degli spettacoli, imparando a leggere il teatro attraverso il proprio peculiare linguaggio.

La creatività, la propensione all'innovazione, lo spirito di ricerca di Torino si specchiano nel suo teatro che sa raccogliere tutti questi elementi e filtrarli attraverso la luce dell'arte.

**Chiara Appendino**  
Sindaca della Città di Torino

**Francesca Paola Leon**  
Assessora alla Cultura





CITTÀ DI MONCALIERI

Un antico complesso produttivo della Città di Moncalieri, le Fonderie Limone, si è confermato negli anni come virtuoso esempio di riqualificazione urbana. Le Fonderie ospiteranno anche quest'anno una parte importante del cartellone della Stagione Teatrale del Teatro Stabile di Torino e di Torinodanza festival. Un calendario ricco e di altissima qualità che rinnova l'impegno e la sfida a coniugare la grande capacità del TST di realizzare produzioni e spettacoli di grande livello con un forte radicamento territoriale.

Il Teatro Stabile di Torino riveste una cospicua importanza per il sistema culturale del territorio metropolitano, regionale e nazionale. Alle storiche sale torinesi del Teatro Carignano e del Teatro Gobetti, si sono aggiunte da tempo quelle delle Fonderie Limone a Moncalieri, che rappresentano uno spazio ideale sia per gli spettacoli di ricerca, sia per i lavori più tradizionali. Un polo unico nel suo genere in Italia e non comune in Europa, aperto alla progettazione e all'elaborazione delle idee, al servizio di tutti: del teatro, dell'arte e della comunità intera.

Un formidabile strumento di crescita culturale e motore di sviluppo complessivo per Moncalieri e, più in generale, per l'area sud della Città Metropolitana, costituito anche dalla Scuola per Attori, dai laboratori di scenografia, carpenteria e sartoria e dai magazzini in zona Vadò. Tale polo costituisce una delle poche "antenne" artistico-culturali torinesi fuori dal centro di Torino.

La promozione della vita teatrale delle Fonderie Limone - che ora avviene in forma congiunta e che si arricchisce di formule di abbonamenti speciali per i residenti e di visite guidate per le scuole moncalieresesi - rappresenta per la nostra Città un valore aggiunto e un elemento di proficua "cucitura" culturale con il territorio.

**Paolo Montagna**  
Sindaco di Moncalieri

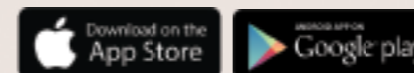
**Laura Pompeo**  
Assessore alla Cultura

TEATRONAZIONALE  
**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

# APPLICATI!



**L'APP UFFICIALE DEL  
TEATRO STABILE DI TORINO  
TI ASPETTA**



**TEATRO  
STABILE  
TORINO**





## Siamo parte della Storia della Fondazione Teatro Stabile di Torino

La Fondazione CRT sostiene da sempre la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, di cui è socio fondatore.

Anche quest'anno la Fondazione CRT conferma il proprio significativo supporto alla stagione 2017/2018, cui ha aggiunto un contributo straordinario per consentire la realizzazione dello spettacolo "Disgraced" e l'abbonamento fasce protette "Un posto per tutti": un'iniziativa unica nel panorama nazionale destinata ai cittadini a basso reddito.

[fondazione.crt.it](http://fondazione.crt.it)



## La Compagnia di San Paolo rinnova il suo impegno per la Fondazione Teatro Stabile di Torino

La Compagnia di San Paolo, socio aderente della Fondazione Teatro Stabile di Torino, sostiene l'ente torinese con convinzione e forte impegno



In accordo con quanto previsto dalle sue Linee Programmatiche, la **Compagnia di San Paolo** sostiene i grandi enti lirici e teatrali torinesi che con le loro attività artistiche investono sullo sviluppo del territorio, in termini di formazione culturale della cittadinanza, di qualità della programmazione, di attrattività per il turismo e di indotto. La **Fondazione Teatro Stabile**

**di Torino** si è distinta nel corso degli ultimi anni per un progetto artistico ampio e solido, capace di porsi come presidio culturale permanente del nostro territorio, impegnato nella formazione del pubblico e soprattutto capace di trasmettere alle nuove generazioni una identità culturale di alto livello, aperta e inclusiva, grazie anche a importanti collaborazioni e sinergie

internazionali, nazionali e locali. Questi i tratti distintivi della programmazione del Teatro Stabile di Torino, che, forte di un'attenta ed efficace gestione artistica ed amministrativa, ha ottenuto riconoscimenti importanti e la qualifica di Teatro Nazionale, rafforzando la convinzione con cui la Compagnia di San Paolo mantiene il ruolo di **socio aderente** della Fondazione.

RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI  
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI  
FILANTROPIA E TERRITORIO



[www.compagniadisanpaolo.it](http://www.compagniadisanpaolo.it)





# PLAYLIST



TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO

# CARIGNANO



foto Fischer



CARIGNANO

9 OTT  
29 OTT  
2017

*Disgraced* di Ayad Akhtar, testo cult della drammaturgia internazionale, vincitore del Premio Pulitzer, è diretto dal regista austriaco Martin Kušej, nell'interpretazione dei premi Ubu Paolo Pierobon e Fausto Russo Alesi, insieme ad Anna Della Rosa e Astrid Meloni.

Una situation comedy che diventa un thriller, ma anche una commedia di costume con una venatura romantica, che prende il via da una domanda quasi banale: cos'è un nome e in quale modo esso contribuisce alla percezione che il mondo ha di noi? Atto unico ambientato, nella versione originale, nella tormentata cornice dell'America post 11 settembre e tra le pieghe di una società segnata dalle discriminazioni e da un crescente razzismo, *Disgraced* esplora temi delicati come la libertà di parola, la correttezza politica, gli scontri interculturali, l'arrivismo ed il bisogno di sentirsi integrati. Il protagonista della vicenda è Amir, un avvocato di successo, intimamente combattuto tra le sue due identità: è nato in una famiglia musulmana ma è cresciuto e si è formato negli Stati Uniti.

Al suo fianco c'è Emily, una sofisticata pittrice newyorchese, affascinata dalla cultura islamica. Tre sono gli eventi scatenanti che contribuiranno a far precipitare le cose in questa dorata bolla alto-borghese: un ritratto di Emily

ad Amir, la richiesta di Abe, un giovane nipote, di intercedere in tribunale per un imam accusato di terrorismo, ed una cena con una coppia di amici, una giovane afroamericana ed un brillante mercante d'arte ebreo.

Martin Kušej, attualmente alla direzione del Residenztheater di Monaco e futuro direttore del Burgtheater di Vienna, mette in scena per la prima volta una produzione del Teatro Stabile di Torino: con Strindberg, Goethe, Grabbe, Horváth, Nestroy e Büchner ha calcato le scene dei più importanti teatri europei e ampliato al contempo il suo vasto repertorio operistico.

Ayad Akhtar nasce a New York nel 1970 in una famiglia musulmana, originaria del Pakistan, colta e di vedute liberali. *Disgraced* esplora l'ipocrisia latente anche nei rapporti delle classi sociali più colte e progressiste, rispecchiando l'esperienza dell'autore allo stesso tempo pakistano e americano, in un momento storico e politico di forti contraddizioni ed altrettante tensioni politiche e religiose.

PRIMA NAZIONALE

DIS-CRIMINI

DI **AYAD AKHTAR**  
TRADUZIONE **MONICA CAPUANI**

CON **PAOLO PIEROBON, ANNA DELLA ROSA, FAUSTO RUSSO ALESI, ASTRID MELONI, ELIA TAPOGNANI**

REGIA **MARTIN KUŠEJ**

SCENE **ANNETTE MURSCHEZ**  
COSTUMI **HEIDE KASTLER**  
MUSICHE **MICHAEL GUMPINGER**  
LUCI **FABRIZIO BONO, DANIELE COLOMBATTO**  
DRAMMATURGIA **MILENA MASSALONGO**  
ASSISTENTE ALLA REGIA **KARLA TRAUN**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
CON IL SOSTEGNO DI FONDAZIONE CRT

Produzione **TST**

CODICE 1

# FILUMENA MARTURANO

Filumena Marturano è il primo grande ruolo femminile in assoluto del teatro moderno, non solo italiano. Per il suo atteso debutto nella prosa Liliana Cavani ha scelto uno dei testi più amati di De Filippo, dirigendo magistralmente Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses.



CARIGNANO  
31 OTT  
12 NOV  
2017

foto Tommaso Le Pera

Figura forte, appassionata e struggente, l'esatto opposto di Medea, che uccide i figli per vendetta, Filumena vive all'ombra dell'uomo che l'ha tolta dalla strada, fino a quando non diventa essenziale difendere il bene più prezioso: i figli. Con questo quadro perfetto di prosa neorealista, De Filippo affronta la crisi della famiglia patriarcale, un ideale al quale aspira l'imbolsito viveur Domenico Soriano, interpretato da Gleijeses, allievo prediletto di Eduardo che per lui revocò il veto di mettere in scena le sue opere. Il mondo che il drammaturgo racconta, in questo testo del 1946, è quello dell'Italia appena uscita dalla guerra e di una Napoli fatta di povertà, di fame e di voglia di riscatto, incarnata dalla bellezza appassita di Filumena, che in uno dei monologhi più belli del teatro del Novecento racconta la sua disperata

discesa, appena diciassettenne, nel degrado della prostituzione. Nell'escamotage di fingersi in punto di morte per farsi sposare dal compagno, Filumena non rivendica nulla per sé, ma chiede il riconoscimento per i tre figli segreti, uno dei quali è proprio di Soriano. A Mariangela D'Abbraccio, che raccoglie il testimone di grandi interpreti quali Titina De Filippo, Sophia Loren, Valeria Moriconi, Lina Sastri e Mariangela Melato, è affidata la strenua difesa dei diritti dei figli illegittimi, un tema affrontato coraggiosamente da Eduardo, perché intimamente legato alla sua storia personale. Ed è di fronte al coraggio di una donna mai prima d'ora così determinata che Domenico subisce un lento processo di maturazione, arrendendosi all'evidenza del tempo che passa e rendendo omaggio alla dignità femminile.

DI **EDUARDO DE FILIPPO**

CON **MARIANGELA D'ABBRACCIO, GEPPY GLEIJESES**  
CON **NUNZIA SCHIANO, DOMENICO MIGNEMI**  
E CON **GREGORIO MARIA DE PAOLA, ELISABETTA MIRRA, YLENIA OLIVIERO, AGOSTINO PANNONE, FABIO PAPPACENA, ADRIANO FALIVENE**

REGIA **LILIANA CAVANI**

SCENE E COSTUMI **RAIMONDA GAETANI**

GITIESE ARTISTI RIUNITI

CODICE 13



CARIGNANO  
14 NOV  
26 NOV  
2017

## LACCI

Commedia amara che parla di matrimonio, sacrificio, tradimento e bisogno di libertà: dopo il grande successo de *La scuola*, Silvio Orlando torna in scena con un testo di Domenico Starnone, penetrando le crepe e le fragilità della famiglia.

«Se tu te ne sei scordato, egregio signore, te lo ricordo io: sono tua moglie»: si apre con queste parole la lettera che Vanda scrive al marito che se n'è andato di casa, lasciandola in preda a una rabbia impotente e a domande che non trovano risposta. Si sono sposati giovani all'inizio degli anni Sessanta, per desiderio di

indipendenza, ma poi attorno a loro il mondo è cambiato, e ritrovarsi a trent'anni con una famiglia a carico è diventato un segno di arretratezza più che di autonomia. Lui è stato a lungo a Roma, innamorato della grazia lieve di una nuova compagna con cui i giorni sono sempre gioiosi, e lei è rimasta a Napoli con i figli, a misurare l'estensione del silenzio e il crescere dell'estraneità. Che cosa siamo disposti a sacrificare, pur di non sentirci in trappola? E che cosa perdiamo, quando scegliamo di tornare sui nostri passi? Perché niente è più radicale dell'abbandono, ma niente è più tenace di quei lacci invisibili che legano le persone le une alle altre. Silvio Orlando, reduce dal successo di *The Young Pope* di Paolo Sorrentino, è il marito che torna alla famiglia abbandonata anni prima, per scoprire intatto il risentimento della moglie e dei figli, incapaci di capire le motivazioni di adulti così fragili e privi, anch'essi, di modelli da seguire o, almeno, da comprendere. Una sinfonia del dolore, un catalogo dolcemaro che indaga con ironica malinconia il fallimento di una generazione, quella del Sessantotto,

incapace di uscire dalla fascinazione degli ideali di libertà e indipendenza e disarmata di fronte alle conseguenze del disastro.

TRATTO DALL'OMONIMO ROMANZO DI **DOMENICO STARNONE**

CON **SILVIO ORLANDO**  
E CON (IN ORDINE ALFABETICO)  
**PIER GIORGIO BELLOCCHIO, ROBERTO NOBILE, MARIA LAURA RONDANINI, VANESSA SCALERA E MATTEO LUCCHINI**

REGIA **ARMANDO PUGLIESE**

SCENE **ROBERTO CREA**  
COSTUMI **SILVIA POLIDORI**  
MUSICHE **STEFANO MAINETTI**  
LUCI **GAETANO LA MELA**

CARDELLINO SRL

CODICE 14



CARIGNANO  
29 NOV  
3 DIC  
2017

## PINOCCHIO

Antonio Latella mette in scena Collodi senza mai tradirlo, ma attualizzando tutti i temi portanti del suo capolavoro. Pinocchio è un ragazzo di legno un po' cyborg, un po' robot, ma soprattutto è un essere che vive nella solitudine di un mondo adulto senza più riferimenti.

Accolto positivamente dalla critica - «uno spettacolo che rimane per la potenza dell'apparato visivo», «sconfinato», «duro, forte, inquietante e allo stesso tempo aderente al libro», «qualcosa di più di un bellissimo spettacolo» - *Pinocchio* è

prima di tutto un lavoro commovente, che parla dell'infelicità dell'infanzia, con un protagonista (Christian La Rosa, interprete formatosi alla Scuola dello Stabile di Torino) non più ragazzino ma neppure adulto, alla ricerca di un rapporto con il padre. Il mondo che lo circonda è brutale, fatto di Mangiafuoco e di diavoli, dove la mancanza della madre è impossibile da esprimere, e dove la paternità non è un atto di amore, ma un rapporto da sfruttare per sbarcare il lunario. Latella indaga da tempo la complessità dei rapporti familiari, come con *Natale in casa Cupiello* di Eduardo De Filippo, e dei rapporti tra generazioni. Nel suo felice incontro con il burattino più famoso al mondo il regista, che gioca a rimandi di altre famose versioni (Carmelo Bene, Luigi Comencini, Steven Spielberg, ma non Walt Disney!), racconta di un fanciullo ipercinetico e credulone, circondato da persone che dicono bugie. A cui lui, tra l'altro, crede. Ambientato in una falegnameria, sotto una continua pioggia di segatura, lo spettacolo affronta la difficoltà di crescere quando il mondo degli adulti non offre risposte e non accudisce. Anna Coppola è una fata

turchina che ammicca a Tim Burton, mentre Massimiliano Speziani è un Geppetto anaffettivo e profondamente egoista. Ma come per il protagonista del romanzo, morto impiccato e risuscitato da Collodi su pressione dei piccoli lettori, anche questo ragazzino si affaccerà alla vita con una piena consapevolezza.

DA CARLO COLLODI  
DRAMMATURGIA ANTONIO LATELLA,  
FEDERICO BELLINI, LINDA DALISI

CON (IN ORDINE ALFABETICO) MICHELE ANDREI,  
ANNA COPPOLA, STEFANO LAGUNI,  
CHRISTIAN LA ROSA, FABIO PASQUINI,  
MATTEO PENNESE, MARTA PIZZIGALLO,  
MASSIMILIANO SPEZIANI

REGIA ANTONIO LATELLA

SCENE GIUSEPPE STELLATO  
COSTUMI GRAZIELLA PEPE  
LUCI SIMONE DE ANGELIS  
MUSICHE E SUONO FRANCO VISIOLI

PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA

CODICE 15

## LE BACCANTI

DI EURIPIDE

ADATTAMENTO E REGIA ANDREA DE ROSA

CON MARCO CAVICCHIOLI, CRISTINA DONADIO,  
RUGGERO DONDI, LINO MUSELLA,  
MATTHIEU PASTORE, IRENE PETRIS,  
FEDERICA ROSELLINI, EMILIO VACCA,  
CARLOTTA VESCOVO  
E CON LE ALLIEVE DELLA SCUOLA DEL TEATRO  
STABILE DI NAPOLI MARIALUISA BOSSO,  
FRANCESCA FEDELI, SERENA MAZZEI

SCENE SIMONE MANNINO  
COSTUMI FABIO SONNINO  
LUCI PASQUALE MARI  
SOUND DESIGNER G.U.P. ALCARO  
MUSICHE ORIGINALI  
G.U.P. ALCARO E DAVIDE TOMAT  
CURA DEL MOVIMENTO ALESSIO MARIA ROMANO  
L'ADATTAMENTO DEL TESTO SI BASA SULLA  
TRADUZIONE DI DAVIDE SUSANETTI  
PUBBLICATA DA CAROCCI EDITORE

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
TEATRO STABILE DI NAPOLI - TEATRO NAZIONALE  
FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL - NAPOLI  
TEATRO FESTIVAL ITALIA

Produzione TST

CODICE 6

Dove sono il sacro e il misterioso nelle nostre vite? Il teatro è il luogo dove la divinità può prendere vita? Dopo *Fedra*, Andrea De Rosa dirige uno spettacolo imperniato sulla contraddizione tra divino e umano: nel cast Cristina Donadio, Lino Musella, Federica Rosellini.

Nelle regie di Andrea De Rosa i tragici occupano un posto di rilievo, così come il loro linguaggio antico che parla alla nostra modernità, alle sue incongruenze e contraddizioni. «*Le baccanti* di Euripide - scrive il regista - è un testo che pone numerose sfide a chi lo voglia mettere in scena, la prima e la più importante delle quali consiste nell'essere l'unica tragedia il cui protagonista è un dio (Dioniso). Come rappresentarlo? Come mettere in scena una divinità? "Dio è morto", scrisse Nietzsche più di un secolo fa e, a dispetto delle assurde guerre di religione che ancora si affacciano all'orizzonte della nostra storia recente, quella sentenza di morte sembra irreparabile e definitiva. Che senso dare oggi alla presenza di un dio sulla scena, in un mondo in cui l'orizzonte del sacro sembra perduto per sempre? Il teatro è ancora il luogo dove un dio può prendere vita?».

La distanza che ci separa nel tempo dai miti è la cifra per comprendere la seduzione che questi esercitano su di noi: è il fascino delle storie dominate da una componente oscura e, quando si lavora sul "mito", ci si trova sempre davanti a questo tipo di forze, potenti e misteriose. Andrea De Rosa prosegue la sua lunga indagine sui tragici per mettere in scena il fallimento degli ideali dell'Umanesimo greco, di quello spirito razionalistico su cui fondava la civiltà classica. Come in *Fedra*, in *Baccanti*, scritta attorno al 406 a.C., torna l'analisi dei moti dell'animo umano nelle sue infinite sfaccettature e turbamenti. Euripide sembra profetizzare la necessità di una contaminazione tra Occidente e Oriente, quasi una anticipazione della necessità di rivedere norme di convivenza tra continenti, così attuali e drammaticamente presenti nelle nostre cronache.



CARIGNANO  
5 DIC  
17 DIC  
2017



CARIGNANO  
19 DIC  
1 GEN  
2018

## DIECI PICCOLI INDIANI... E NON RIMASE NESSUNO!

Tra i romanzi più letti al mondo, *Dieci piccoli indiani* è il capolavoro della suspense scritto da Agatha Christie. Una serie di morti misteriose semina il terrore tra gli ospiti di un'isola. Un assassino si nasconde tra di loro, così come segreti inconfessabili che ogni personaggio occulta.

Dieci persone che non si conoscono tra loro ricevono un misterioso invito per soggiornare in una lussuosa villa su un'isola. Tutti accettano, per motivi diversi: ha inizio così uno dei più celebri e perfetti meccanismi letterari, che ha fatto del romanzo, pubblicato nel 1939 in Inghilterra, il thriller più venduto in assoluto e uno dei maggiori successi letterari di ogni tempo. Le atmosfere livide della grande casa, l'isolamento dei suoi ospiti, il passato oscuro che li accomuna sono alla base di una detective story dove l'investigazione avviene in tempo reale, coinvolgendo il pubblico in una sfida di intelligenza e di acume. È la stessa Christie a realizzare nel 1943 la versione teatrale del romanzo, che rimane in cartellone a Broadway per 426 repliche e diventa oggetto di numerose versioni cinematografiche. Lo spagnolo Ricard Reguant firma questa versione, dirigendo

un cast di nomi illustri della prosa: Luciano Virgilio, Ivana Monti, Carlo Simoni, Mattia Sbragia, Alarico Salaroli, Pierluigi Corallo. Il titolo originale *Ten Little Niggers* (*Dieci piccoli negri*, o *Dieci negretti*), che riprende il verso della filastrocca che fa da filo conduttore, viene tradotto in *...E poi non rimase nessuno* in occasione della sua uscita negli Stati Uniti, per evitare di offendere la sensibilità dei cittadini di colore. Ma l'opera teatrale differisce dal romanzo nel finale, perché la scrittrice aveva scelto un lieto fine melenso: questa versione, per la prima volta nella storia della commedia e in accordo con la Agatha Christie limited, riprende il finale del romanzo del 1939.

DUE ATTI DI AGATHA CHRISTIE  
TRADUZIONE EDOARDO ERBA

CON GIULIA MORGANI, PIERLUIGI CORALLO,  
CATERINA MISASI, PIETRO BONTEMPO,  
LEONARDO SBRAGIA, MATTIA SBRAGIA,  
IVANA MONTI, LUCIANO VIRGILIO,  
ALARICO SALAROLI, CARLO SIMONI

PROGETTO SCENICO GIANLUCA RAMAZZOTTI  
E RICARD REGUANT  
REGIA RICARD REGUANT

SCENE ALESSANDRO CHITI  
COSTUMI ADELE BARGILLI

GIANLUCA RAMAZZOTTI PER GINEVRA SRL

RECITA DEL 31 DICEMBRE FUORI ABBONAMENTO

CODICE 16

## INTRIGO E AMORE

DI FRIEDRICH SCHILLER  
VERSIONE ITALIANA DANILO MACRÌ

CON ROBERTO ALINGHIERI, ALICE ARCURI,  
ENRICO CAMPANATI, ANDREA NICOLINI,  
ORIETTA NOTARI, TOMMASO RAGNO,  
SIMONE TONI, MARIANGELES TORRES,  
MARCO AVOGADRO, DANIELA DUCHI,  
NICOLÒ GIACALONE

REGIA MARCO SCIACCALUGA

SCENA E COSTUMI CATHERINE RANKL  
MUSICHE ANDREA NICOLINI  
LUCI MARCO D'ANDREA

TEATRO STABILE DI GENOVA

Friedrich Schiller ha solo ventiquattro anni quando scrive questo dramma, storia di un legame profondo e impossibile, una passione indomabile fatta di duelli, verità e menzogne, corruzione e libertà.

In *Intrigo e amore*, diretto da Marco Sciaccaluga, gli interpreti sono al centro di un dramma il cui cardine è il conflitto tra il potere tirannico e il diritto alla felicità dell'essere umano, nell'eterno incontro-scontro fra la nobiltà ricca e la piccola borghesia. Composto nel 1793 nella Germania preromantica, il dramma ha immediatamente un grande successo, ispirando nel 1848 Giuseppe Verdi per la sua opera *Luisa Miller*. Nell'infelice amore tra due giovani, il nobile Ferdinand, figlio di un potente ministro, e la borghese Luise Millerin, figlia di un umile violoncellista, vibrano gli echi dello shakespeareano *Romeo e Giulietta*. Così un amore puro e

ardente viene piegato dalla prevaricazione del potere. Ed è anche questo il senso del dramma: nell'intrigo Schiller descrive gli eterni complottanti, persone di potere impegnate ad architettare macchinazioni e losche trame per un preciso fine, a qualsiasi prezzo. Schiller affascina ancora oggi con un testo dove il bene ed il male convivono, in un teatro che pone l'uomo al centro del mondo, in una commistione di alto e basso, di tragico e di comico che è tipicamente shakespeareana ed è sempre molto evidente nella scrittura dell'autore tedesco.

CODICE 17



CARIGNANO  
16 GEN  
20 GEN  
2018

foto Bepi Caroli

CARIGNANO  
23 GEN  
26 GEN  
2018

*Les Trois Sœurs*, diretto dall'enfant terrible della regia internazionale Simon Stone, è oggi un'inedita versione del capolavoro del drammaturgo russo, con: Amira Casar e Céline Sallette.

Con un dramma del quotidiano, del desiderio e del fallimento, Anton Čechov, e con lui il teatro moderno, entrano nel ventesimo secolo: le tre sorelle sono le protagoniste del miraggio di tornare a Mosca, il paradiso perduto in grado di garantire loro una vita agiata, un lavoro stabile e, magari, un compagno di vita fedele e innamorato, sogni che svaniscono nella mediocrità del presente. Nella lettura di Stone lo spettacolo è situato nel nostro presente, ambientato in un mondo elettrico, efficiente, comicamente disperato, che è quello della nostra modernità. Simon Stone è nato a Basilea nel 1984, e ha vissuto poi a Cambridge in Inghilterra e a Melbourne, in Australia. Nel 2007 fonda il gruppo teatrale The Hayloft Project: è l'inizio di una carriera che lo porta ad essere direttore residente al Belvoir Theatre, Sydney. Ha ricevuto il Nestroy Theatre Award per *John Gabriel Borkman* allestito per il Burgtheater di Vienna, mentre la rivista "Theater heute" lo ha eletto miglior regista del 2016.

Scrive Stone: «Čechov ha inventato il "teatro della soglia" con gli attimi che precedono e seguono un momento drammatico. Non è che nulla accada nei suoi lavori, è che succede altrove, e quello che vediamo è l'anticamera del dramma. Le persone siedono, aspettano,

sperano, al di fuori della narrazione, inventano storie, si preparano alla loro uscita - la loro uscita dal palco, ma, se tutto va bene, l'ingresso nella loro vera vita. Il nostro mondo moderno è diventato il perfetto riflesso della creazione di Čechov. L'illusione di essere sempre in contatto, il sogno di far parte di una narrazione più grande - anche se questa narrazione si svolge altrove - noi lo testimoniamo, lo commentiamo, senza parteciparvi veramente. Così ci inventiamo amici e realtà virtuali, fantasie voyeuristiche, aspettando la nostra entrata nel mondo reale, che potrebbe finalmente metterci al centro di tutto. È possibile? E quando arriviamo a Mosca, se ci arriviamo, continueremo ad esistere?».

PRIMA NAZIONALE

LE TRE SORELLE

UNO SPETTACOLO DI SIMON STONE  
DA ANTON ČECHOV

CON JEAN-BAPTISTE ANOUMON, ASSAAD BOUAB,  
ÉRIC CARAVACA, AMIRA CASAR,  
SERVANE DUCORPS, ELOÏSE MIGNON,  
LAURENT PAPOT, FRÉDÉRIC PIERROT,  
CÉLINE SALLETTE, ASSANE TIMBO,  
THIBAUT VINÇON

REGIA SIMON STONE

SCENE LIZZIE CLACHAN  
COSTUMI MEL PAGE  
MUSICHE STEFAN GREGORY  
LUCI CORNELIUS HUNZIKER

CREAZIONE FRANCESE DALLA PRODUZIONE  
ORIGINALE DEL THEATER BASEL (10 DICEMBRE 2016  
IN VERSIONE TEDESCA)

PRODUZIONE ODÉON - THÉÂTRE DE L'EUROPE  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

SPETTACOLO IN LINGUA FRANCESE  
CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO

CODICE 44

# LES TROIS SŒURS

CARIGNANO  
30 GEN  
11 FEB  
2018

## RE LEAR

Corsetti si immerge nella scrittura di Shakespeare a partire dalla ricerca dell'immagine come elemento scenografico e drammaturgico: «*Lear* avviene adesso - scrive il regista - nei nostri giorni, in un mondo fluttuante, dove l'economia e la finanza ci spingono da una crisi all'altra. È la storia del potere della successione, di padri e figlie, figli e padri. Il paesaggio si deforma, dalla favola si passa all'incubo, un viaggio verso le tenebre...». Lo spettacolo è diviso in tre parti come il regno di Lear: *il dramma delle due famiglie*, Lear e Gloucester, fatto di interni in cui il pubblico avrà un ruolo attivo; *la tempesta*, la natura che si confonde con la mente, qui la scena perde i contorni della realtà; *la guerra* che arriva come una battaglia di soldatini, in cui un re dovrebbe essere salvato dalla figlia che ha cacciato, ma perde lasciando al potere la necessità di ricostituirsi

Giorgio Barberio Corsetti incontra Shakespeare, nella tragedia dove i padri fraintendono i figli e i figli tradiscono i padri. Lear è Ennio Fantastichini: con lui in scena Michele Di Mauro, Francesca Ciocchetti, Sara Putignano, Mariano Pirrello.

intorno ad un nuovo personaggio. *Re Lear* è una tragedia intrisa della crudeltà dell'uomo contro i propri simili e di azioni orribili e apparentemente insensate, indotte principalmente da una cieca volontà di potere. Una domanda sovrasta le altre: esiste la possibilità di una giustizia? Composta tra il 1605 e il 1606, la tragedia anticipa uno dei temi-chiave delle ultime opere dell'autore: la speranza che le nuove generazioni possano riscattare il mondo di corruzione e morte che hanno ereditato dai padri.

DI **WILLIAM SHAKESPEARE**  
TRADUZIONE **CESARE GARBOLI**

CON **ENNIO FANTASTICHINI**  
E CON **MICHELE DI MAURO, ROBERTO RUSTIONI, FRANCESCO VILLANO, FRANCESCA CIOCCHETTI, SARA PUTIGNANO, ALICE GIROLDINI, MARIANO PIRRELLO, PIERLUIGI CORALLO, GABRIELE PORTOGHESE, ANDREA DI CASA, ANTONIO BANNÒ, ZOE ZOLFERINO**

REGIA E ADATTAMENTO  
**GIORGIO BARBERIO CORSETTI**

SCENE E COSTUMI **FRANCESCO ESPOSITO**  
LUCI **GIANLUCA CAPPELLETTI**  
MUSICHE COMPOSTE  
E ESEGUITE DAL VIVO **LUCA NOSTRO**  
IDEAZIONE E REALIZZAZIONE VIDEO  
**IGOR RENZETTI E LORENZO BRUNO**

TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE  
TEATRO BIONDO - STABILE DI PALERMO

CODICE 19

## ENRICO IV

DI **LUIGI PIRANDELLO**  
ADATTAMENTO **CARLO CECCHI**

CON **CARLO CECCHI, ANGELICA IPPOLITO, GIGIO MORRA, ROBERTO TRIFIRÒ, DARIO IUBATTI, FEDERICO BRUGNONE, REMO STELLA, CHIARA MANCUSO, MATTEO LAI, DAVIDE GIORDANO**

REGIA **CARLO CECCHI**

SCENE **SERGIO TRAMONTI**  
COSTUMI **NANÀ CECCHI**  
LUCI **CAMILLA PICCIONI**

MARCHE TEATRO

Carlo Cecchi si confronta con Pirandello nel 150° anniversario dalla nascita dell'autore mettendo

in scena uno dei testi più rappresentati del drammaturgo, insieme a Angelica Ippolito e Roberto Trifirò.

*Enrico IV* è una pietra miliare del teatro di Luigi Pirandello e della sua poetica, che affronta i grandi temi della maschera, dell'identità, della follia e del rapporto tra finzione e realtà. La storia dell'uomo che da vent'anni veste i panni dell'imperatore Enrico IV prima per vera pazzia, poi come inganno per simulare una nuova vita, ed infine per sfuggire lucidamente alla realtà, è l'emblema del legame pirandelliano tra maschera e realtà. Ma l'altro tema che lega questo testo ai *Sei personaggi*, con il quale condivide l'anno di debutto (1921), è quello della recitazione stessa, del teatro, che non è sempre e solo forma che si oppone alla vita, ma si interseca

con essa, vi si sovrappone, ne acquisisce realtà. In occasione del debutto di *Sei personaggi in cerca d'autore*, Cecchi aveva dichiarato in alcune interviste: «Con Pirandello ho un rapporto doppio: lo considero, come tutti, il più grande autore italiano. E anche il più insopportabile. (...) Ma Pirandello è un punto focale, un nodo centrale nella tradizione del teatro italiano e va affrontato col rispetto che gli si deve». L'amarezza vibrante di questa tragedia porta a un risultato di limpida bellezza, a una catarsi vera e propria. Forse in *Enrico IV* più che in altre tragedie, il pirandellismo vince i suoi schemi e attinge a una tensione interiore davvero universale.

CODICE 20



CARIGNANO  
13 FEB  
25 FEB  
2018

# IL PADRE

Gabriele Lavia affronta il testo più famoso di Johan August Strindberg. Un conflitto di coppia innesca un conflitto tra un uomo e una donna, specchio della critica ai valori della società borghese.



CARIGNANO  
27 FEB  
11 MAR  
2018

«Un capolavoro di dura psicologia», come lo definì Nietzsche, è qui diretto e interpretato da Gabriele Lavia, che lo allestisce come archetipo del precipitare dell'uomo e della crudele sopraffazione da parte della donna. *Il Padre* è una tragedia che nasce dal tentativo di comporre un'opera "naturalistica", uno scavo nella natura umana a partire da una banale vicenda familiare: due genitori si scontrano sull'educazione da impartire alla figlia. Un padre che è l'icona dell'uomo moderno, lontano da ogni forma di superstizione popolare o religiosa, che vorrebbe decidere il destino della figlia adolescente Berta e mandarla a studiare in città, per farla diventare un'insegnante. Questo suo desiderio si scontra con quanto invece desidera la moglie, donna dal carattere concreto e volitivo, ma

anche pronta a tutto: non solo instilla nel marito l'atroce dubbio di non essere lui il padre della fanciulla, ma d'accordo col medico, si organizza finanche per farlo interdire grazie ad un referto sulla sua fragilità nervosa, scatenando nell'uomo un calvario mentale che finisce per annientarlo. La crisi della famiglia borghese, la lotta fra i sessi, la solitudine umana costretta in dinamiche relazionali rigide e fredde sono al centro di quest'opera, nella quale si rispecchiano i lunghi periodi di sofferenza psichica dell'autore. Un corpo a corpo tra uomo e donna che è la testimonianza del tormentato rapporto con l'interiorità femminile, che racconta in modo ancora oggi attuale l'impotenza del maschio davanti alla fragilità dell'anima e delle relazioni.

DI **JOHAN AUGUST STRINDBERG**

CON **GABRIELE LAVIA**  
E CON **FEDERICA DI MARTINO, GIUSI MERLI,  
GIANNI DE LELLIS, MICHELE DEMARIA,  
LUCA PEDRON, GIDARI GHENNADI**

REGIA **GABRIELE LAVIA**

SCENE **ALESSANDRO CAMERA**  
COSTUMI **ANDREA VIOTTI**

FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA

CODICE 21

# ELVIRA (ELVIRE JOUVET 40)

DI **BRIGITTE JAQUES** © GALLIMARD  
DA **MOLIÈRE E LA COMMEDIA CLASSICA**  
DI **LOUIS JOUVET**  
TRADUZIONE **GIUSEPPE MONTESANO**

CON **TONI SERVILLO, PETRA VALENTINI,  
FRANCESCO MARINO, DAVIDE CIRRI**

REGIA **TONI SERVILLO**

COSTUMI **ORTENSIA DE FRANCESCO**  
LUCI **PASQUALE MARI**  
SUONO **DAGHI RONDANINI**

PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO  
D'EUROPA, TEATRI UNITI

Al Conservatoire d'Art Dramatique di Parigi, in sette incontri che si svolgono tra il 14 febbraio e il 21 settembre 1940, Louis Jouvét fa preparare a una giovane attrice, Claudia, l'ultima scena del personaggio di Elvira nel *Don Giovanni* di Molière. Lezioni, ma anche una forma di straordinaria iniziazione al lavoro sul palcoscenico, che viene interrotta dall'occupazione nazista di Parigi, un evento che modificherà le vite di tutti i protagonisti. Servillo muove su due piani

Toni Servillo dirige e interpreta l'apologo del mestiere dell'attore, che svela parole, tecnica e rigore di un grande del teatro come Louis Jouvét: «Una messa in scena è una confessione», diceva l'artista francese, ed è proprio ad una confessione appassionante che queste lezioni ci fanno assistere.

la propria indagine, mettendo al servizio del testo e dello spettacolo la propria straordinaria carriera di interprete e di regista, facendo emergere la passione dell'artista francese per il teatro, animata da un rigore che tende alla poesia. La cura straordinaria messa nella stenografia riporta quasi cinematograficamente le sensazioni, le inquietudini, il silenzio o i movimenti dei presenti, rendendo partecipe ogni spettatore del segreto del teatro nel suo divenire. Brigitte Jaques ha tratto spunto dal saggio di Jouvét *Molière et la comédie classique (Molière e la commedia classica)* pubblicato da Gallimard nel 1965: il suo testo debutta al Théâtre National de Strasbourg nel 1986 e concentra la struttura drammaturgica su sette delle lezioni che l'artista francese fece stenografare tra il 1939 e il 1940. L'allieva di Jouvét si chiamava Paula Dehelly. Dopo il diploma, a causa delle

origini ebraiche, la giovane interprete è costretta a lasciare le scene e abbandona Parigi, per tornare a lavorare in teatro e al cinema nel dopoguerra. Charlotte Delbo, la stenografa, poco tempo dopo le trascrizioni entra nelle Resistenza e sopravvive ad Auschwitz, facendo dell'esperienza con Jouvét e del ricordo delle battute di Molière una risposta attiva all'orrore. Uno spettacolo che contrappone la semplicità dell'impianto scenico alle molte letture possibili: Toni Servillo, applaudito interprete, dirige tre giovani attori (Petra Valentini, Francesco Marino, Davide Cirri) in questa celebrazione del teatro e della trasmissione del sapere tra le generazioni.

CODICE 22



CARIGNANO  
13 MAR  
25 MAR  
2018

foto Fabio Esposito



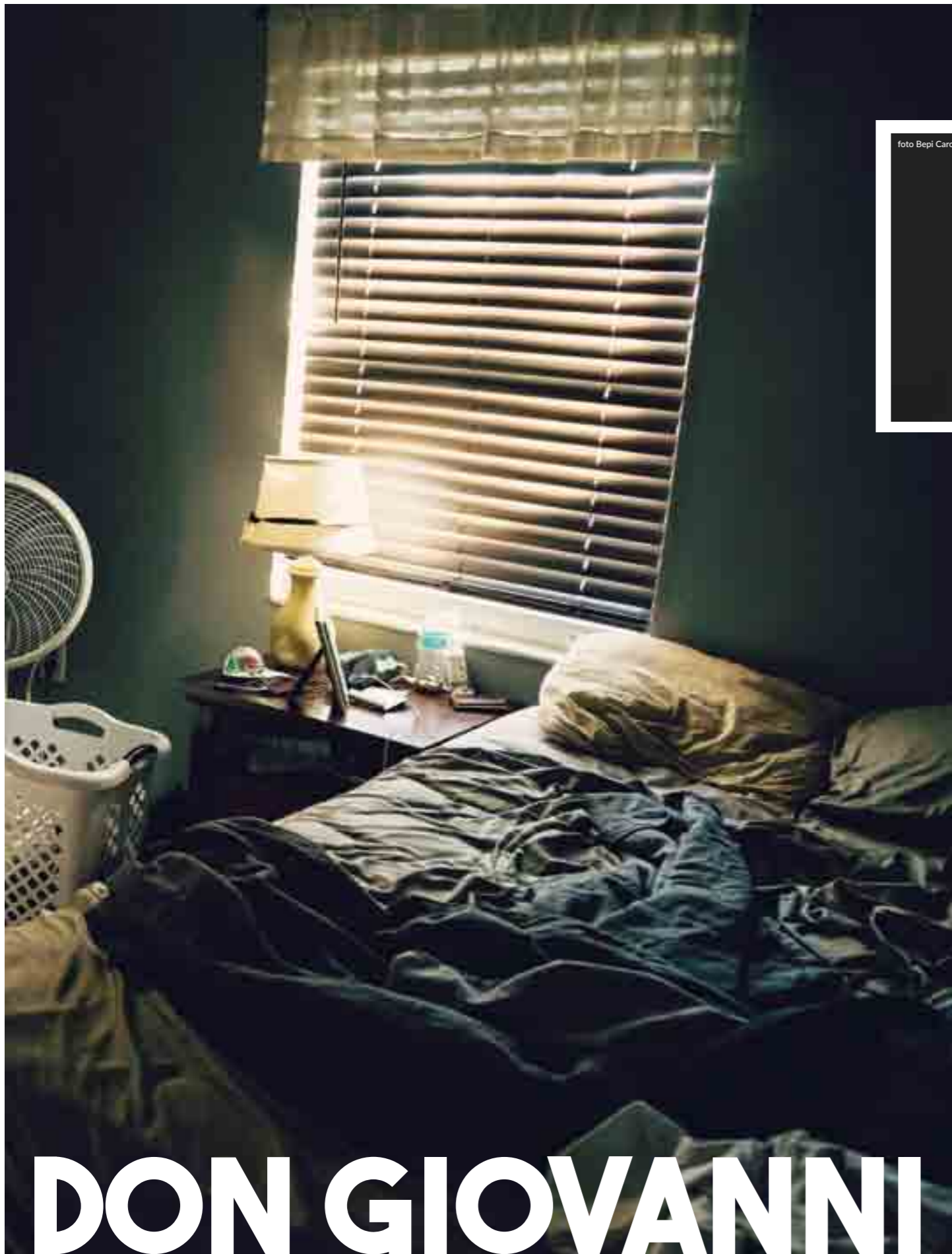


foto Bepi Caroli



**Valerio Binasco, nuovo direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, torna a un testo classico, come nelle sue migliori prove registiche. Don Giovanni è uno dei personaggi più frequentati dalla letteratura: seduttore incallito, ateo, criminale, è il protagonista della commedia tragica.**

PRIMA NAZIONALE

DI MOLIÈRE

CON **LUCIO DE FRANCESCO, MICHELE DI MAURO, GIORDANA FAGGIANO, ELENA GIGLIOTTI, GIANLUCA GOBBI, NICOLA PANNELLI, FULVIO PEPE, SERGIO ROMANO**  
E CAST IN VIA DI DEFINIZIONE NE

REGIA **VALERIO BINASCO**

SCENE **GUIDO FIORATO**  
LUCI **PASQUALE MARI**  
COSTUMI **SANDRA CARDINI**  
MUSICHE **ARTURO ANNECCHINO**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

Valerio Binasco è un regista che ha saputo imporre una cifra stilistica di grande originalità, mantenendo al contempo il rispetto per i testi che mette in scena, senza che questo costituisca un ostacolo al coinvolgimento degli spettatori: «Quel che provo a fare, è mettere insieme quello che come regista e attore ho imparato da diverse fonti, dai maestri, dalle esperienze passate. Oggi avvertiamo un'urgenza sacrosanta: ossia di recuperare il rapporto con il pubblico. Per questo, dobbiamo fare l'impossibile per renderci comprensibili, per emozionare ogni spettatore, per non farlo sentire "estraneo" rispetto all'opera».

Don Giovanni è il leggendario seduttore, mito della letteratura europea, simbolo non soltanto dei trionfi e delle ceneri dell'eros, ma anche della rivolta della libido contro le remore della teologia. Comparso per la prima volta nel dramma di Tirso de Molina *El burlador de Sevilla y Convidado de piedra*, è con Molière che acquisisce spessore e si traduce in mito della letteratura europea.

Il 1665 è l'anno di una nuova offensiva del drammaturgo francese contro la morale dei benpensanti, cui seguirà una nuova, violenta risposta da parte del "partito dei devoti".

L'occasione si presenta con la sua nuova opera teatrale, *Don Giovanni*, che riprende il tema della religione già affrontato nel *Tartufo*. La commedia, in cinque atti in prosa, è strutturata in modo tale da far convergere tutte

le scene sulla figura del protagonista. Molière seziona il tema della religione e della sua funzione nella morale e nella società. Il suo libertinaggio non è che una declinazione estrema della ricerca di libertà: anche nel momento in cui tale ricerca sfocia nell'ateismo e blasfemia non contraddice mai la figura dell'eroe-criminale solitario, che orgogliosamente osa portare la sua sfida anche contro Dio.

La difesa dei principi della religione e delle verità della fede viene assunta da Sganarello, servitore ridicolo, che svilisce gli argomenti che tocca, inducendo a una caricaturale confusione tra religione e superstizione. Neanche la figura del Convitato di pietra, né il finale morale imposto dalla tradizione, riescono a riequilibrare la propensione degli spettatori verso l'immagine del libertino, immorale ed empio.

CARIGNANO

3 APR  
22 APR  
2018

CODICE 9



foto Francesco Squeglia

CARIGNANO  
24 APR  
6 MAG  
2018

## QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO

Alessandro Gassmann dirige un grande affresco ancora attuale di denuncia sulla malattia mentale: *Qualcuno volò sul nido del cuculo* il romanzo di Ken Kesey dal quale nacque, nel 1975, una fortunata pellicola cinematografica. Tra i protagonisti, Daniele Russo e Elisabetta Valgoi.

Quando uscì nel 1975, il film di Miloš Forman fece incetta di Oscar, grazie anche alle straordinarie interpretazioni di Jack Nicholson, Louise Fletcher, Danny De Vito. Nella prima versione teatrale italiana la storia degli ospedali psichiatrici nel nostro Paese e la lunga battaglia di Franco Basaglia per la chiusura di manicomi-lager si intersecano perfettamente nel tessuto narrativo del romanzo, trovando nell'attualizzazione dello spettacolo diretto da Gassmann una perfetta sintesi.

Lo scrittore napoletano Maurizio De Giovanni ambienta la vicenda nell'Ospedale giudiziario psichiatrico di Aversa nel 1982, l'anno della vittoria ai Mondiali di calcio con Bearzot, ritornando alle radici del romanzo di Kesey e all'adattamento teatrale di Wasserman. Daniele Russo, nei panni del protagonista Dario Danise, si finge

pazzo per sfuggire alla galera e rimane invischiato in un girone dantesco di letti di contenzione, elettroshock e lobotomia. Ad un certo punto del racconto finisce per temere di rimanere intrappolato nel sistema, di non poterne più uscire: un "ergastolo bianco", come quello scontato da persone detenute nei manicomi giudiziari per reati anche minimi, e mai più usciti di cella perché dimenticati da tutti. Ciò che non cambia, e che la regia di Gassmann e il suo gruppo di interpreti valorizzano, è l'asse portante del testo: «Una storia universale di sacrificio personale, di amicizia e di lotta per l'affermazione personale contro le regole che appiattiscono. La piallatura dello spirito».

CODICE 23

DI DALE WASSERMAN  
DALL'OMONIMO ROMANZO DI KEN KESEY  
TRADUZIONE GIOVANNI LOMBARDO RADICE  
ADATTAMENTO MAURIZIO DE GIOVANNI

CON DANIELE RUSSO, ELISABETTA VALGOI  
E CON MAURO MARINO, GIACOMO ROSSELLI,  
EMANUELE MARIA BASSO, ALFREDO ANGELICI,  
DANIELE MARINO, GILBERTO GLIOZZI,  
DAVIDE DOLORES, ANTIMO CASERTANO,  
GABRIELE GRANITO, GIULIA MERELLI

UNO SPETTACOLO DI ALESSANDRO GASSMANN

SCENE GIANLUCA AMODIO  
COSTUMI CHIARA AVERSANO  
DISEGNO LUCI MARCO PALMIERI  
MUSICHE ORIGINALI PIVIO & ALDO DE SCALZI  
VIDEOGRAFIE MARCO SCHIAVONI

FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI - TEATRO BELLINI

## IFIGENIA, LIBERATA

Carmelo Rifici racconta la storia della figlia di Agamennone e Clitemnestra come il nocciolo di una vicenda più grande, più complessa, più stratificata nei secoli e nella cultura. Con Caterina Carpio, Giovanni Crippa, Tindaro Granata, Mariangela Granelli.



foto Masiar Pasquali

CARIGNANO  
8 MAG  
13 MAG  
2018

ISPIRATO AI TESTI DI ERACLITO, OMERO, ESCHILO,  
SOFOCLE, EURIPIDE, ANTICO E NUOVO TESTAMENTO,  
FRIEDRICH NIETZSCHE, RENÉ GIRARD,  
GIUSEPPE FORNARI  
PROGETTO E DRAMMATURGIA  
ANGELA DEMATTÈ E CARMELO RIFICI

CON (IN ORDINE ALFABETICO) CATERINA CARPIO,  
GIOVANNI CRIPPA, ZENO GABAGLIO,  
VINCENZO GIORDANO, TINDARO GRANATA,  
MARIANGELA GRANELLI, IGOR HORVAT,  
FRANCESCA PORRINI, EDOARDO RIBATTO,  
GIORGIA SENESI, ANAHÌ TRAVERSI

REGIA CARMELO RIFICI

SCENE MARGHERITA PALLI  
COSTUMI MARGHERITA BALDONI  
MASCHERE ROBERTO MESTRONI  
MUSICHE ZENO GABAGLIO  
DISEGNO LUCI JEAN-LUC CHANONAT  
PROGETTO VISIVO DIMITRIOS STATIRIS

LUGANOINSCENA / IN COPRODUZIONE CON  
LAC LUGANO ARTE E CULTURA,  
PICCOLO TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA  
E AZIMUT IN COLLABORAZIONE CON  
SPOLETO FESTIVAL DEI DUE MONDI,  
THEATER CHUR  
CON IL SOSTEGNO DI PRO HELVETIA,  
FONDAZIONE SVIZZERA PER LA CULTURA

In *Ifigenia, liberata* la virgola del titolo assume una fortissima valenza, dividendo idealmente due mondi: quello della protagonista destinata al sacrificio e quello della sua impossibilità di vivere e amare. Carmelo Rifici propone allo spettatore un'analisi chiamando Eraclito, Omero, Eschilo, Sofocle, Euripide, René Girard, Antico e Nuovo Testamento, Friedrich Nietzsche a fornire storie e riflessioni sul tema della violenza dell'uomo come realtà inestirpabile e mistero senza fine, ineliminabile pulsione dell'essere umano alla distruzione.

La scena di Margherita Palli è una grande sala prove: attori, pubblico, un regista e una drammaturga mettono in scena il Mito degli Atridi attraverso la morte di Ifigenia, il cui sacrificio diventa solo uno dei tanti, insensati, che costellano il cammino dell'umanità. Intessuto di numerosissime suggestioni,

lo spettacolo si muove così su due diversi piani: quello del teatro e della sua rappresentazione. Teatro e vita procedono insieme nella comprensione della vera natura del concetto di "sacrificio", facendo anche intendere come ancora oggi, in molte parti del mondo, in nome di quel concetto, il male assoluto sia possibile, per un'umanità che non ha imparato niente dai suoi stessi errori.

CODICE 24

# CUORE/ TENEBRA

Gabriele Vacis mette in scena una "migrazione" tra De Amicis e Conrad, nel segno della ricerca di una lettura sostenibile alle grandi tematiche sociali del nostro tempo: *Cuore/Tenebra*.

*Cuore*, pubblicato nel 1886, è da subito un best seller, con la sua forte matrice pedagogica che celebra l'unione sociale e i valori nazionali che emergono dal Risorgimento. Entusiastici consensi di stampa e pubblico infantile e adulto accolgono il testo, come dimostrano le migliaia di lettere che giungono all'autore all'indomani dell'uscita. In due mesi e mezzo di vita l'opera vanta già 41 edizioni e 18 richieste di traduzione; nel 1923 tocca la milionesima copia e i nomi dei piccoli Garrone e Franti, il Maestro Perboni e la Maestrina dalla penna rossa entrano a pieno titolo nell'immaginario collettivo del paese. «Sanguinaccio speziato e dolcissimo» (Arbasino), «brutto romanzo reazionario» (Sanguineti), ma anche «uno dei più felici romanzi dell'800» (Flora), «libro stupendo [...] uscito da un gran cuore italiano»

(Agazzi), per citare solo alcuni dei giudizi sul romanzo che manifestano punti di vista in aperta contrapposizione tra loro, specchio di un dibattito ancora oggi aperto sulla portata dell'opera. *Cuore di tenebra*, che esce nel 1899, a puntate, sul "Blackwood's Magazine", racconta il viaggio di un giovane marinaio alla ricerca di un misterioso personaggio perduto in Africa ed è forse la prima, profonda critica al colonialismo delle potenze occidentali nel continente africano. Joseph Conrad racconta le barbarie e le razzie compiute dalle potenze occidentali sul continente africano.

Come De Amicis fa raccontare dai giovani immigrati delle regioni italiane i valori dell'Italia umbertina, Vacis restituisce, filtrandolo attraverso Conrad, il ritratto del nostro Paese attraverso le narrazioni dei ragazzi giunti da ogni parte del mondo.

PRIMA ASSOLUTA

MIGRAZIONI TRA DE AMICIS E CONRAD

PROGETTO GABRIELE VACIS, ROBERTO TARASCO

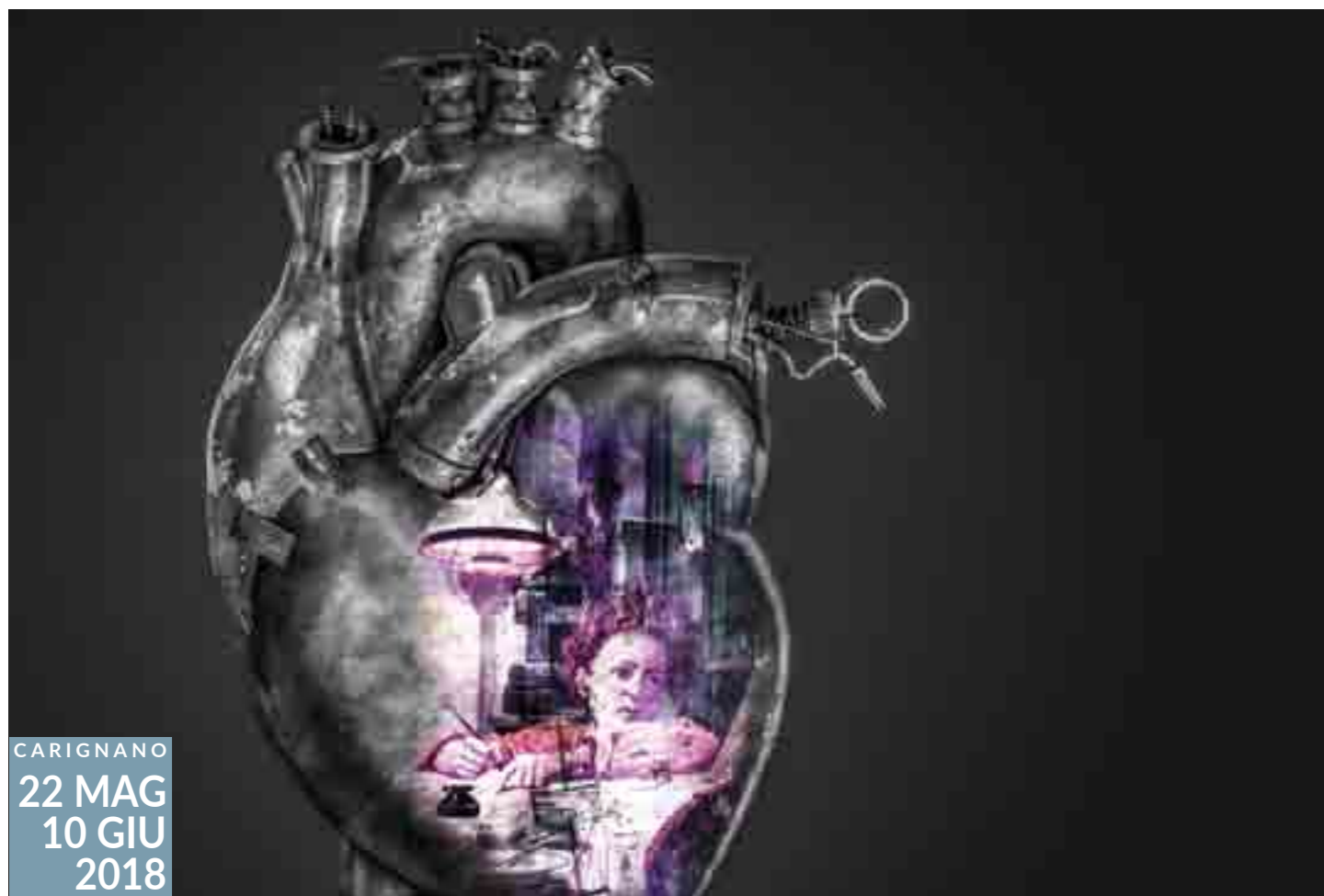
CAST IN VIA DI DEFINIZIONE

REGIA GABRIELE VACIS

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione TST

CODICE 12



CARIGNANO  
22 MAG  
10 GIU  
2018

# ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

Illustrazioni Silvia Carbotti

CARIGNANO  
11 GEN  
6 MAG  
2018

Marco Lorenzi porta in scena un testo che conserva il fascino del sogno attraverso i suoi personaggi, la psicologia umana, le emozioni, la vulnerabilità, i doppi sensi, le figure retoriche, che sono in fondo una metafora della vita.

La curiosità muove Alice nelle sue avventure in un mondo sottosopra, popolato da personaggi curiosi e bislacchi. Alice: «Che strada devo prendere?». Stregatto: «Dove stai andando?» Alice: «Non lo so». Stregatto: «Allora non importa. Se non sai dove stai andando, qualsiasi strada ti ci porterà». Va in scena al Teatro Carignano, per la regia di Marco Lorenzi, *Alice nel paese delle meraviglie* il capolavoro assoluto di Lewis Carroll nuovo terreno di incontro con i bambini e le loro famiglie. Alice è una bimba come tante, ma al contempo è un'eroina. Abbandona il noioso pomeriggio al parco per inseguire il Bianconiglio fin giù nelle viscere della terra, nelle profondità del suo essere. Ma la sua discesa è un lento passaggio dal mondo del reale al mondo delle Meraviglie. È un'eroina perché affronta la Regina di Cuori e la sconfigge con la forza della consapevolezza e della fiducia in se stessa. Il suo personaggio può essere facilmente sottratto al suo contesto storico e ricollocato a piacere

in qualunque altro momento o spazio, senza perdere la sua essenza. È pura e semplice, sempre pronta ad interrogarsi sulle buone maniere. Curiosa e pronta ad imparare come una tela bianca. Carroll delinea un personaggio fuori dal comune in grado di offrirci una visione di Wonderland più incontaminata possibile. Questo sguardo ci restituisce un modo fantastico fatto di strani personaggi, giochi di parole, di riflessioni che si muovono tra l'assurdo e il filosofico, analisi del tempo inteso come meteorologico ma anche metafisico, di attività bizzarre quali la Maratonda e il croquet, giocato con improbabili mazze fatte da fenicotteri rosa. È la fantasia che porta lontano Alice quasi a ricordare ai più piccoli che l'immaginazione può essere il motore delle possibilità, che sognare può portare lontano e consente di accedere a tutte le avventure fantastiche che si desidera, fino a farle sembrare quasi realtà. «Che bellezza - canta Alice - se sapessi che, quel mondo delle meraviglie c'è».

PRIMA NAZIONALE

DAL ROMANZO DI LEWIS CARROLL  
ADATTAMENTO MARCO LORENZI  
E FRANCESCO SCARRONE

CAST IN VIA DI DEFINIZIONE

REGIA MARCO LORENZI

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione TST

FUORI ABBONAMENTO





# il viaggio

Tornano al Teatro Carignano gli appuntamenti con la storia: un ciclo di incontri tra studiosi e pubblico, fatto di rigore scientifico e capacità di comunicare, appassionare, incuriosire.

*Lezioni di Storia* sono un format di successo avviato da tempo, che unisce Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Trento, Rovereto, Trieste, ma anche Londra e Dublino. Grazie alla collaborazione tra Editori Laterza, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Circolo dei lettori, La Stampa e Palazzo Madama. Tra ottobre e dicembre 2017 a Torino si svolgeranno quattro nuovi appuntamenti dal titolo *Il viaggio*. In una cornice storica quale quella del Carignano, il pubblico avrà ancora la possibilità di approfondire in presa diretta le vicende delle nostre città, gli eventi che hanno impresso le svolte radicali del passato, i personaggi che sono stati protagonisti della grande storia. Dalla Grecia antica al Grand Tour, portati per mano attraverso i secoli, in tanti hanno scoperto perché un episodio anche lontano nel tempo possa spiegare il nostro presente, dando risposte al bisogno di memoria.

Ingresso: **Intero** € 7,00

**Ridotto:** abbonati TST, La Stampa, Carta Plus Circolo dei lettori, possessori biglietto Mostra Odissee € 5,00

**info e biglietteria:**

il Circolo dei lettori, via Bogino 9, Torino - info@circoloretto.it - 011.4326827

## TEATRO CARIGNANO

**22 OTTOBRE 2017**

**LA LIBERTÀ. ULISSE E I SUOI COMPAGNI - Eva Cantarella**

L'*Odissea* è il primo racconto di viaggio della letteratura occidentale. Ma è davvero un racconto di viaggio, quello di Ulisse? *Odissea* descrive un itinerario fondamentale nella storia dell'umanità, che conduce alla consapevolezza del libero arbitrio e alla nascita dell'etica della responsabilità.

Introduce **Elvira Scorza**

**12 NOVEMBRE 2017**

**LE ORIGINI. VIRGILIO, ENEA E ROMA - Andrea Carandini**

I primi Romani veneravano una lancia (Marte), un picchio (Pico) e un lupo (Fauno), ma quando Roma ha avuto coscienza di sé come potenza, si è forgiata un passato meno totemico e più cosmopolita.

Introduce **Elvira Scorza**

**26 NOVEMBRE 2017**

**LA SCOPERTA. CRISTOFORO COLOMBO E L'AMERICA - Franco Farinelli**

Il viaggio di Colombo ha caratteristiche uniche. Nel corso del tempo ha animato più o meno in controluce l'intera riflessione filosofica occidentale e rimane ancora oggi l'evento da cui ripartire per orientarsi nell'avventura di comprendere il mondo e il suo funzionamento.

Introduce **Noemi Apuzzo**

**3 DICEMBRE 2017**

**LA MERAVIGLIA. GOETHE IN ITALIA - Luigi Mascilli Migliorini**

Viaggio tra i più famosi dei tanti che vanno a comporre la biblioteca del Grand Tour, quello del grande scrittore tedesco ha, più degli altri, il colore sentimentale di un ritorno al luogo da cui tutti siamo partiti.

Introduce **Noemi Apuzzo**

## PALAZZO MADAMA CORTE MEDIEVALE

**16 NOVEMBRE 2017 - 19 FEBBRAIO 2018**

**ODISSEE. Diaspore, invasioni, migrazioni, viaggi e pellegrinaggi**

L'esposizione sviluppa il tema del viaggio e delle migrazioni attraverso una selezione di opere provenienti da musei del territorio e nazionali, che testimoniano la condizione dinamica dell'uomo, in perenne cammino sulla Terra, dall'antichità ai giorni nostri. In mostra un centinaio di testimonianze e un ricco calendario di iniziative per il pubblico.

**Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica** - Piazza Castello, Torino  
palazzomadama@fondazioneatorinomusei.it - Tel. 011 4433501 - www.palazzomadamat torino.it

**Orario:** lunedì-domenica 10.00/18.00, chiuso il martedì. La biglietteria chiude 1 ora prima.

**Ingresso:** Intero € 10 - Ridotto € 8 - Gratuito per i ragazzi fino ai 6 anni e altre categorie.

Presentando il biglietto di ingresso per *Lezioni di Storia* Ridotto € 8



foto Luigi Ceccon



## ROMEO E GIULIETTA

DI WILLIAM SHAKESPEARE

CON VITTORIO CAMAROTA, GIORGIA CIPOLLA,  
YURI D'AGOSTINO, CHRISTIAN DI FILIPPO,  
BARBARA MAZZI, RAFFAELE MUSELLA,  
MICHELE SCHIANO DI COLA, MARCELLO SPINETTA,  
BEATRICE VECCHIONE, ANNAMARIA TROISI,  
ANGELO TRONCA

REGIA MARCO LORENZI

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE


## SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

DI WILLIAM SHAKESPEARE

CON VITTORIO CAMAROTA, GIORGIA CIPOLLA,  
YURI D'AGOSTINO, CHRISTIAN DI FILIPPO,  
BARBARA MAZZI, RAFFAELE MUSELLA,  
MICHELE SCHIANO DI COLA, MARCELLO SPINETTA,  
BEATRICE VECCHIONE, ANNAMARIA TROISI,  
ANGELO TRONCA

REGIA ELENA SERRA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione 

FUORI ABBONAMENTO

Nell'estate 2018 il Teatro Carignano si trasforma in una piazza incantata, incorniciando con gli ori ed i velluti della sala un grande prato all'inglese, che ricopre integralmente la platea.

Dal 26 giugno al 22 luglio in questa arena, a metà tra giardino e palazzo, sono in scena due nuovi spettacoli tratti dal grande repertorio shakespeariano. *Romeo e Giulietta* e *Sogno di una notte di mezza estate* si alternano di sera in sera per offrire al pubblico un'occasione unica per vivere il teatro con tempi e modi diversi, tra innovazione e tradizione.

# PRATO INGLESE

il teatro d'estate

CARIGNANO  
26 GIU  
22 LUG  
2018

# PLAYLIST



TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO

# GOBETTI



GOBETTI  
10 OTT  
15 OTT  
2017

foto Marina Alessi

## GALOIS

DI PAOLO GIORDANO

INTERPRETAZIONE E REGIA FABRIZIO FALCO

CON LA PARTECIPAZIONE DI  
FRANCESCO MARINO

SCENE ELEONORA ROSSI  
COSTUMI GIANLUCA SBICCA  
LUCI DANIELE CIPRI  
MUSICHE ANGELO VITALIANO  
AIUTO REGIA MAURIZIO SPICUZZA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
IN COLLABORAZIONE CON  
MINIMO COMUNE TEATRO E OFFICINA EINAUDI

Produzione **TST**

Évariste Galois (1811-1832) è una figura romantica e tragica al tempo stesso, che ricorda più il temperamento di un grande poeta piuttosto che quello di un uomo di scienza. Il suo lavoro di matematico ha posto le basi per la teoria che porta il suo nome, la teoria di Galois appunto, un'importante branca dell'algebra astratta. Galois era un fervente repubblicano, ed è famoso un suo brindisi al Re con in mano un coltello: proprio questo episodio

Lo scrittore Paolo Giordano, Premio Strega per *La solitudine dei numeri primi*, racconta la storia di un uomo geniale e ribelle in un testo diretto e interpretato da Fabrizio Falco.

Lo portò in prigione e solo grazie a degli amici che testimoniarono a suo favore riuscì ad essere scarcerato. Pochi mesi dopo, il giovane morì durante un duello, combattuto per salvare l'onore di una donna, con un colpo di pistola sparato da venticinque passi di distanza da quello che, se non un amico, era certamente stato un compagno di battaglie politiche. Durante la sua ultima notte di vita, certo che la fine stesse per giungere, si gettò a capofitto sui propri appunti per rimetterli a posto e scrisse una lettera all'amico Auguste Chevalier (matematico anch'esso).

Paolo Giordano celebra la figura di Galois mescolando realtà e leggenda, e consegnandoci, attraverso la forma di una lettera, un monologo-confessione di grande intensità. Ne viene fuori il ritratto di un meraviglioso personaggio dai tratti irruenti e passionali: la passione matematica, la militanza politica,

le delusioni, le amicizie e gli amori. Raccontarne le ultime ore non è solo rivivere la storia di un matematico, è anche immedesimarsi in un intellettuale che viveva nel suo tempo e cercava di cambiarlo, una lezione che abbiamo il dovere di condividere con la contemporaneità. In scena, nei panni di Évariste Galois, l'attore siciliano Fabrizio Falco, apprezzato sul grande schermo nel film di Daniele Cipri *È stato il figlio* e ne *La bella addormentata* di Marco Bellocchio, ma che vanta anche una lunga militanza teatrale e molti riconoscimenti.

CODICE 2

## L'ARIALDA

*L'Arialda* (1960) è il terzo volume del ciclo de *I segreti di Milano* di Giovanni Testori, un grande e ruvido affresco in cui l'autore racconta, con straordinaria incisività e poesia, l'anima della periferia milanese negli anni del boom economico, a cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta, in un momento delicatissimo della storia italiana. Un'umanità marginale, che lotta per la vita: Arialda e Gaetana, "negra" perché meridionale, si sfidano per un uomo, un bottegaio, che può offrire loro una reputazione di moglie e qualche soldo. Così come Eros, fratello omosessuale di Arialda, che spende la sua segreta sensibilità per un ragazzino, Lino. Intorno a loro le ragazze e i ragazzi della periferia, votati a passioni violente e senza speranza. Malosti riscopre il nucleo del lavoro dello scrittore di Novate: non un bozzetto sociologico, ma un dramma dei sentimenti e della

Intrisa di neorealismo, l'opera simbolo di Giovanni Testori è la fotografia di un'Italia povera e grezza, dove le passioni scoppiano e dilanano uomini e donne. Protagonista Beatrice Vecchione, insieme a un cast di giovani interpreti diretti da Valter Malosti.

miseria, dove il riscatto non arriva mai. In una dimensione di aperta critica verso un momento storico di trasformazione, la transizione dell'Italia da paese rurale a industriale, con il suo tributo di sofferenza e sradicamento dalle radici di migliaia di persone, si innesta la necessità, per i protagonisti, di trovare una nuova dimensione, mentre aleggiano su di loro come avvoltoi, i fantasmi del passato. E ne *L'Arialda*, una vera e propria "tragedia popolare" nelle intenzioni dell'autore, il tutto viene innervato dalla creazione straordinaria della protagonista che si aggira in un mondo in cui il confine tra vivi e morti diviene sempre più labile. Ma come in tutti i grandi autori, commedia e tragedia si fondono inscindibilmente.

DI GIOVANNI TESTORI

CON MATTEO BAIARDI, VITTORIO CAMAROTA, CHRISTIAN DI FILIPPO, ROBERTA LANAVE, CAMILLA NIGRO, GLORIA RESTUCCIA, MARCELLO SPINETTA, JACOPO SQUIZZATO, BEATRICE VECCHIONE  
E CON GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA PER ATTORI DEL TEATRO STABILE DI TORINO RICCARDO NICEFORO, NOEMI GRASSO, ANDREA TRIACA

REGIA VALTER MALOSTI

LUCI FRANCESCO DELL'ELBA  
MUSICHE BRUNO DE FRANCESCHI  
CURA DEL MOVIMENTO ALESSIO MARIA ROMANO  
ASSISTENTE ALLA REGIA ELENA SERRA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

CODICE 3



GOBETTI  
17 OTT  
29 OTT  
2017

foto Andrea Macchia

foto Alex Astegiano



foto Stefania Spadoni

# DA QUESTA PARTE DEL MARE

Gianmaria Testa, oltre alla sua musica, ha lasciato un grande racconto dei nostri ultimi vent'anni, un viaggio struggente, per storie e canzoni, sulle migrazioni umane. Questo testo, che dà il titolo allo spettacolo, è interpretato da Giuseppe Cederna, diretto da Giorgio Gallione.

DA **GIANMARIA TESTA**

CON **GIUSEPPE CEDERNA**

REGIA **GIORGIO GALLIONE**

ELEMENTI SCENOGRAFICI **LORENZA GIOBERTI**  
LUCI **ANDREA VIOLATO**  
UN RINGRAZIAMENTO A **ALESSANDRA BALLERINI**  
E **MARCO REVELLI** PER IL LORO CONTRIBUTO  
NELLA STESURA DEL TESTO

PRODUZIONE FUORIVIA  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

*Da questa parte del mare* è il libro della vita di Gianmaria Testa, arrivato in libreria postumo per Giulio Einaudi Editore con prefazione di Erri De Luca.

È il racconto dei pensieri, delle storie, delle situazioni che hanno contribuito a dar vita ad ognuna delle canzoni dell'album omonimo, ed è un po', anche, inevitabilmente, il racconto di Gianmaria stesso e delle sue radici. È il racconto dei grandi movimenti di popolo di questi anni, ma è anche il racconto delle radici e della loro importanza. Radici che non sono catene, ma sguardi lunghi. È il libro con cui Gianmaria si è congedato in pace, dopo una vita onesta e dritta. È un patrimonio di riflessioni umanissime, senza presunzioni di assolutezza. Un distillato di parole preziose che riesce a restituirci ancora e per sempre la sua voce. È uno sguardo lucido, durato più di 20 anni, sull'oggi. Una lingua poetica, affilata, tagliente,

insieme burbera ed emozionata. Bellissima. Adesso questo libro diventa uno spettacolo teatrale vero e proprio e a portarlo in scena sarà Giuseppe Cederna che più volte ha condiviso il palcoscenico con Gianmaria e che con lui condivide ancora, soprattutto, una commossa visione del mondo. Giorgio Gallione, altro amico, cura la regia, traducendo in linguaggio, immagini e forma teatrali, parole pensate per la pagina scritta, ma dense di sonorità e musica. *Da questa parte del mare* è un viaggio struggente, per storie e canzoni, sulle migrazioni umane, ma anche sulle radici e sul senso dell' "umano". Un piccolo e intensissimo libro più potente di mille chiacchiere. E così lo spettacolo, mescolando le parole di Testa a quelle di Marco Revelli e di Alessandra Ballerini, affronta il tema delle migrazioni moderne senza retorica e col solo sguardo sensato: raccontando storie di uomini e donne. Cederna sarà al contempo la voce di Testa, affiorante con lacerti accennati di canzone, ma anche quella scheggiata di coloro che non hanno voce, in un continuo campo e controcampo che ha quale elemento costante un mare che salva e insieme dann.

GOBETTI  
31 OTT  
12 NOV  
2017

CODICE 4





foto Christian Burruano



**PRIMA NAZIONALE**

DI **CARLO GOLDONI**  
TRADUZIONE E ADATTAMENTO **NATALINO BALASSO**

CON **JURIJ FERRINI, ELENA AIMONE, MATTEO ALÌ, LORENZO BARTOLI, CHRISTIAN DI FILIPPO, SARA DRAGO, BARBARA MAZZI, RAFFAELE MUSELLA, REBECCA ROSSETTI, MICHELE SCHIANO DI COLA, MARCELLO SPINETTA, ANGELO TRONCA, BEATRICE VECCHIONE**

REGIA **JURIJ FERRINI**

SCENE **CARLO DE MARINO**  
COSTUMI **ALESSIO ROSATI**  
LUCI **LAMBERTO PIRRONE**  
SUONO **GIAN ANDREA FRANCESCUTTI**  
REGISTA ASSISTENTE **MARCO LORENZI**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

Ambientato in una Chioggia popolata da pescatori, *Le baruffe chiozzotte* fanno parte dell'ultima stagione veneziana (1761-1762) di Goldoni, con una produzione che racconta la crisi storica della borghesia e la sua incapacità di cogliere i pericoli insiti nella contraddizione di una vita sperperata in un sistema fatuo e sfarzoso.

*Le Baruffe* sono invece la celebrazione di una semplicità di cuore e di istinto, nelle quali ritrovare le più pure ragioni dell'esistere. Di lì a poco, in risposta alle ostilità del pubblico aristocratico e degli intellettuali accademici, Goldoni abbandonerà la sua terra per trasferirsi

Jurij Ferrini dirige e interpreta un grande testo corale di Carlo Goldoni, dove la tradizione della Commedia dell'Arte è perfetta per raccontare le schermaglie amorose di un gruppo di pescatori e delle loro donne, personaggi mossi da affetti semplici, ma genuini.

a Parigi, da dove non farà più ritorno. Dopo la celebre edizione in lingua originale che Giorgio Strehler realizzò per il Piccolo Teatro di Milano, la commedia è stata poco frequentata dalla metà degli anni '60 fino ad oggi ed è con Jurij Ferrini che viene allestita in una nuova produzione del Teatro Stabile di Torino. Scrive il regista: «Questa è una commedia di poveri. I ricchi sono assenti. I potenti lo stesso. Non esistono neppure i padri: sono tutti fratelli e sorelle.

Una generazione unica, semmai allargata nelle differenze d'età. Il Coadiutore di giustizia è l'unica presenza del potere aristocratico-democratico. Gli "altri" poteri non esistono. C'è il più alto fraseggio goldoniano in quest'opera, il suo straordinario repertorio ritmico e comico; e funziona agevolmente sia in chioggiotto che in italiano. Poi noi abbiamo una bella fortuna: possiamo contare su una traduzione italiana composta ad hoc per questa edizione da Natalino Balasso, un uomo di teatro che non necessita di presentazioni e che ha l'arguta capacità di giocare con l'ironia

delle parole, della loro composizione in fraseggi ritmici e spassosi; ed essendo un grande talento comico ci ha fornito un bellissimo materiale da cui partire. Infine Goldoni reinventò, rinnovò... "riformò" il teatro passando dal teatro all'improvviso dei comici dell'arte a canovacci sempre più precisi; veri e propri testi teatrali. Qualunque sia lo stile registico, la propria personale sensibilità teatrale, tramite cui si mette in scena un suo testo, i dialoghi serrati, i tempi e controtempi comici, restano al centro. Per questo penso di spogliare l'apparato scenico, spingermi oltre ciò che ho realizzato finora, svelando ciò che avviene durante le prove di uno spettacolo; permettendo al pubblico cioè di concentrarsi esclusivamente sul dialogo dei personaggi e sulle loro vicende, senza creare un affresco d'epoca visivo».



G O B E T T I  
26 DIC  
31 DIC  
2017

## LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO

Elena Serra ha allestito una *Bella addormentata nel bosco*, per raccontare una storia senza tempo, di quelle che accompagnano nella crescita e nella scoperta del mondo.

Le fiabe consentono di identificarci nelle scelte che fanno i personaggi, nei loro desideri; aprono a mondi fantastici in cui è possibile tuffarsi sapendo che qualcuno ci trarrà in salvo. *La bella addormentata nel bosco*, detta anche più semplicemente *La bella addormentata*, è una delle fiabe tradizionali più famose in tutta Europa grazie alle molteplici varianti di cui oggi siamo in possesso. Viene ricordata soprattutto per la versione di Charles Perrault (pubblicata ne *I racconti di mamma oca*, 1697) e per quella dei Fratelli Grimm in cui la principessa è chiamata Rosaspina - proprio per i rovi in cui è avvolta - da cui nacque l'adattamento realizzato dalla Disney nel 1959. Anche Italo Calvino nella sue *Fiabe Italiane* cataloga molte versioni del tema, tra cui *La bella addormentata*

*ed i suoi figli* testo di tradizione calabrese, molto simile a *Sole, Luna e Talia* di Giambattista Basile dal quale lo stesso Perrault sembra aver tratto spunto. Dopo il grande successo della passata stagione, il Teatro Stabile di Torino ripropone la fiaba della principessa e del bosco addormentato, accogliendo il pubblico dei più piccoli e delle famiglie nella cornice del Teatro Gobetti. Elena Serra ha diretto questo spettacolo senza perdere di vista né la matrice originaria, né i codici contemporanei che servono per rendere accattivante questa fiaba antica, che è una storia senza tempo ma anche un percorso che accompagna nella crescita e nella scoperta del mondo i bimbi, affascinando anche gli adulti.

FUORI ABBONAMENTO

DA CHARLES PERRAULT

CON VITTORIO CAMAROTA, GIORGIA CIPOLLA, CLIO CIPOLLETTA, MARTA CORTELLAZZO WIEL, MARCELLO SPINETTA, BEATRICE VECCHIONE

REGIA ELENA SERRA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
CON IL SOSTEGNO DEL  
GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE CARIPARMA

Produzione **TST**

## IL PICCOLO PRINCIPE U PRINCIPUZZU NICU

IL PICCOLO PRINCIPE IN VERSI SICILIANI E ITALIANI

SPETTACOLO TEATRALE LIBERAMENTE TRATTO DA  
IL PICCOLO PRINCIPE DI ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY

TESTO E REGIA GIOVANNI CALCAGNO

CON GIOVANNI CALCAGNO, LUCA MAUCERI,  
SALVATORE RAGUSA

MUSICHE LUCA MAUCERI  
SCENE SALVATORE RAGUSA, IGNAZIO VITALIÙ  
COSTUMI MIRIAM DEL CAMPO  
LUCI COSIMO PIRATA

LA CASA DEI SANTI 2016

La storia dell'incontro in mezzo al deserto tra un aviatore e un principe che è arrivato sulla

Terra dallo spazio: una storia per famiglie fatta di amicizia, purezza di sentimenti, autenticità. Un emozionante percorso poetico, realizzato da Giovanni Calcagno.

Quando si legge *Il Piccolo Principe*, ci si chiede spesso se sia una favola scritta per gli adulti o per i ragazzini. Questa ambiguità rende il racconto misterioso e inafferrabile: i viaggi dell'aviatore e del piccolo principe infatti, non sono solo spostamenti geografici o interstellari, ma anche esplorazioni nei mondi interiori dell'uomo. Tutto ciò ci è stato trasmesso da Antoine de Saint-Exupéry, attraverso una storia che è semplice come i racconti dei nostri nonni. La semplicità è uno degli aspetti del testo originale che Giovanni Calcagno ha voluto maggiormente salvaguardare in ogni capitolo di questa

grande opera. Ne è venuto fuori un testo teatrale che interpreta insieme a Luca Mauceri, anche autore delle musiche, e a Salvatore Ragusa, che cura le scene. L'elemento scenografico di questa messinscena è l'aereo incidentato dell'aviatore perduto nel deserto, un velivolo "a pezzi", che diventa un piccolo universo capace di rievocare i tanti mondi del piccolo principe. È al contempo un oggetto-metafora di un percorso interiore, perché alla fine sarà "riparato" dal lavoro che i due protagonisti avranno compiuto nel corso di questo incontro. Entrambi saranno così pronti a ripartire, seppure per destinazioni diverse.

CODICE 40



SALA PASOLINI

2 GEN  
7 GEN  
2018



foto Marina Alessi

GOBETTI  
16 GEN  
4 FEB  
2018

## L'ILLUSION COMIQUE

Commedia, pastorale e tragedia allo stesso tempo, *L'illusion Comique* di Pierre Corneille è un capolavoro del teatro barocco. Fabrizio Falco dirige e interpreta questa spettacolare condensa dei generi teatrali. Con Mariangela Granelli e Titino Carrara.

Un atto d'amore per la scena con una trama che gioca tra magia e spettacolo, legati dalla stessa natura: dare l'apparenza del reale. Messinese, Fabrizio Falco da tempo alterna i ruoli da interprete alla regia, come per *Galois* di Paolo Giordano e per *Ritratto d'Italia* da Leopardi, entrambi

prodotti dal Teatro Stabile di Torino. Per la stagione 2017/2018 dirige *L'illusion Comique* di Pierre Corneille, capolavoro del teatro barocco. Una storia importante a teatro con alcuni dei più grandi registi (Luca Ronconi, Eimuntas Nekrošius, Nikolaj Karpov), ma anche una carriera cinematografica di tutto rispetto (Marco Bellocchio, Daniele Cipri): questo il curriculum di Fabrizio Falco, tra i talenti più giovani e brillanti del panorama italiano. Commedia in cinque atti di Pierre Corneille, rappresentata al Théâtre du Marais di Parigi tra il novembre 1635 e la Pasqua del 1636, *L'illusion Comique* racconta la storia di un padre (Pridamant) alla ricerca del proprio figlio (Clindor), dei suoi rimorsi per essere stato duro con lui e dei tentativi per sapere se è ancora vivo; ma racconta anche le peripezie amorose del giovane che lo conducono in prigione, e della sua fuga con la ragazza che ama (Isabelle); infine, racconta di un adulterio che rovina un amore coniugale (tra Hyppolite e Théagène).

Una fitta trama che si lega a temi portanti come la magia e il teatro, legati dalla stessa natura, quella di dare l'apparenza del reale, così come il tema dell'illusione, motore di stupore ma anche di equivoci e fraintendimenti.

### PRIMA NAZIONALE

DI **PIERRE CORNEILLE**

CON **TITINO CARRARA, LORIS FABIANI, FABRIZIO FALCO, MARIANGELA GRANELLI, ELISABETTA MISASI, MASSIMO ODIERNA, MATTHIEU PASTORE, MAURIZIO SPICUZZA**

REGIA **FABRIZIO FALCO**

SCENE E COSTUMI **ELEONORA ROSSI**  
LUCI **PASQUALE MARI**  
MUSICHE **ANGELO VITALIANO**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
IN COLLABORAZIONE CON  
CENTRO TEATRALE SANTA CRISTINA

Produzione **TST**

CODICE 7

## LINGUA MADRE MAMELOSCHN

Solo una madre è capace di uccidere con una mezza frase: un dialogo intimo e politico, una ricerca della verità, delle origini, dell'identità, che Paola Rota dirige dopo il successo di *Due partite*. In scena Elena Callegari, Francesca Cutolo, Maria Roveran.

DI **SASHA MARIANNA SALZMANN**  
TRADUZIONE **ALESSANDRA GRIFFONI**

CON **ELENA CALLEGARI, FRANCESCA CUTOLO, MARIA ROVERAN**

REGIA **PAOLA ROTA**

COSTUMI **URSULA PATZAK**  
LUCI **CAMILLA PICCIONI**

TEATRO STABILE DI GENOVA  
FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI  
PAV NELL'AMBITO DI FABULAMUNDI.  
PLAYWRITING EUROPE - BEYOND BORDERS?  
CON IL SUPPORTO DEL PROGRAMMA  
DELL'UNIONE EUROPEA CREATIVE EUROPE  
E DEL GOETHE INSTITUT

Tre donne, altrettante generazioni: un'anziana madre, sua figlia e sua nipote. Lin, Clara e Rahel. Una famiglia ebrea trapiantata in Germania, le cui radici affondano in un passato ormai lontano di socialismo, guerra e lotta politica combattuta all'ombra del Muro di Berlino. È l'ebraismo, con i suoi dogmi, un ingombro da cui tutte e tre tentano di liberarsi invano, così come dal senso di inadeguatezza dovuto a chi si sente comunque un eterno straniero, fuori posto e mai a casa. Silente e insidioso come uno spettro, il passato continua a presentare i suoi conti da pagare, a frenare le scelte

di vita e i modi di agire quotidiani. Le tre donne si confrontano, si parlano, si svelano segreti, dominate da quel non detto, o detto altrove, che segna e decide un rapporto madre-figlia.

Sasha Marianna Salzmann è nata nel 1985 a Volgograd nell'Unione Sovietica.

La scrittrice, curatrice e drammaturga tedesca vive fra Berlino e Istanbul.

Attualmente è autrice residente del teatro Maxim Gorki di Berlino.

Paola Rota ha lavorato come attrice di teatro e cinema; come regista di prosa ha diretto spettacoli prodotti dal Teatro Stabile di Torino, dalla Biennale di Venezia, dal Teatro dell'Elfo di Milano.

CODICE 25



foto Patrizia Lanna

GOBETTI  
6 FEB  
11 FEB  
2018

GOBETTI  
13 FEB  
18 FEB  
2018



DI **FAUSTO PARAVIDINO**

CON **FAUSTO PARAVIDINO, IRIS FUSETTI, ANGELICA LEO, JACOPO BICOCCHI**  
E CON (IN ORDINE ALFABETICO) **GIANLUCA BAZZOLI, EVA CAMBIALE, GIULIANO COMIN, GIACOMO DOSSI, MARIANNA FOLLI, SARA ROSA LOSILLA, VERONIKA LOCHMANN, EMILIA PIZ, MARIA GIULIA SCARCELLA**

REGIA **FAUSTO PARAVIDINO**

SCENE **LAURA BENZI**  
COSTUMI **SANDRA CARDINI**  
LUCI **LORENZO CARLUCCI**  
MUSICHE **ENRICO MELOZZI**  
MASCHERE **STEFANO CIAMMITTI**

TEATRO STABILE DI BOLZANO  
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

Produzione **TST**

«Fausto Paravidino non è un autore famoso in Italia, ma è uno dei migliori. Forse non è così noto, perché è un autore di teatro, un drammaturgo; e scrivere per il teatro sembra quasi un'arte di nicchia qui da noi. Comunque sia, Paravidino - oltre a essere un bravo regista e un bravo attore - è soprattutto uno dei più talentuosi drammaturghi italiani, forse sarebbe meglio dire: uno dei migliori drammaturghi europei»: così lo descrive lo scrittore Christian Raimo. Paravidino si è imposto subito come una delle nuove voci della scena italiana, appena ventenne. Le sue storie sono fotografie, ritratti di una quotidianità semplice, viva e riconoscibile, così ficcante che nel 2010 la Comédie Française mette in scena il suo *La malattia della famiglia M*. L'artista non si sottrae al personale

Il romanzo teatrale di una famiglia, dagli anni Sessanta fino ai giorni nostri. Arte, politica, terrorismo, relazioni, ecologia, scelte: si muove tra memoria e presente la nuova creazione di Fausto Paravidino.

(*Il diario di Maria Pia*, dedicato alla malattia della madre) oppure al sociale (*Genova 01*, commissionato dal Royal Court Theatre di Londra), ma mantiene sempre una lucidità dello sguardo che fa dei suoi lavori pezzi unici, ironici, ma con retrogusto amaro. *Il senso della vita di Emma* ha un tratto noir: «È un romanzo teatrale in due parti. - scrive l'autore - Siamo all'opening di una galleria, tra i quadri c'è il ritratto di una donna: Emma. Comincia così la sua storia, raccontata e agita dalle persone della vita di Emma: la madre, il padre, il fratello, la sorella, gli amici dei genitori, il parroco, una vicina... ma non da Emma non parla, perché è scomparsa. È scomparsa volontariamente e le persone della vita di Emma si chiedono perché Emma abbia fatto come la madre di Emma quando era incinta di Emma. Emma nessuno sa dov'è».

CODICE 26

# WIKIPIERA

Intervista-show condotta da Pino Strabioli per una delle più straordinarie attrici italiane, Piera Degli Esposti, che ripercorre più di 50 anni di carriera: gli amori, il rapporto profondo e controverso con la madre, la passione per Bologna, gli incontri fondamentali con Dacia Maraini, Marco Ferreri, Lucio Dalla, Giorgio De Chirico.



GOBETTI  
20 FEB  
25 FEB  
2018

Il dietro le quinte di un'attrice, la formazione, le bocciature iniziali e poi i consensi. Ironico, divertente, provocatorio: un'intervista-spettacolo che celebra una donna, ma soprattutto una personalità artistica che ha fatto della propria vita un racconto alla ribalta. Dopo il debutto teatrale con Antonio Calenda, Piera Degli Esposti diventa immediatamente un volto noto per le sue interpretazioni televisive e cinematografiche, lavorando con Castellani, Pasolini, i fratelli Taviani, Moretti, Bellocchio, Ferreri. A teatro è in scena per Scaparro, Guicciardini, Sequi,

Castri, Wertmüller, fino al *Divo* di Paolo Sorrentino. Il suo *Storia di Piera*, scritto con Dacia Maraini, diventa nel 1983 un film con la regia di Marco Ferreri. Pino Strabioli è un regista teatrale, attore e conduttore televisivo. L'attrice e il suo compagno di viaggio portano in scena un gioco a due, in cui entrambi mettono in discussione i rispettivi ruoli, quelli più seri della teatrante e quello del giornalista tutto d'un pezzo, per lasciarsi andare alle confidenze private, raccontate con piglio sarcastico e dissacrante.

## INTERVISTA - SPETTACOLO

CON **PIERA DEGLI ESPOSTI** E **PINO STRABIOLI**

SOCIETÀ PER ATTORI

CODICE 27



GOBETTI  
27 FEB  
1 MAR  
2018

## PEDIGREE

CODICE 28

CON **ENRICO CASTELLANI**  
E CON **LUCA SCOTTON**

PAROLE **ENRICO CASTELLANI**  
DIREZIONE DI SCENA **LUCA SCOTTON**  
COSTUMI **FRANCA PICCOLI**  
SCENE **BABILONIA TEATRI**  
CURA **VALERIA RAIMONDI**

BABILONIA TEATRI, LA PICCIONAIA  
S.C.S.COPRODUZIONE  
FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI

*Pedigree* è la storia di un giovane uomo, della sua famiglia con due madri, del padre donatore e dei suoi cinque fratelli sparsi per il mondo. Racconta le difficoltà di una nuova generazione alle prese con genitori biologici e genitori di fatto, con nuove problematiche di identità e di coscienza. *Pedigree* riflette sulle prospettive di determinate scelte, dei diritti, dei desideri, delle aspettative di una generazione in provetta alla ricerca di nuove radici e alle prese con nuove paure.

*Jesus* non è uno spettacolo sulla religione in sé, ma sul consumismo religioso, che mantiene il tono sferzante che è cifra stilistica della compagnia. *Jesus* è un'ironica riflessione sull'esposizione mediatica di Gesù: affrescato, dipinto, tatuato, moltiplicato anche nella posta tra i dépliant, nella marca dei jeans, sulle copertine delle riviste. Così come accade al Pontefice, icona al pari delle rockstar, diffuso e frainteso alla stessa velocità. Come ci si pone rispetto a una figura, quella di Gesù, che soprattutto per il nostro Paese, non è solo religione, è anche un fatto culturale, da cui non si può prescindere? E sulle note di *Personal Jesus* dei Depeche Mode, ci si interroga laicamente su quanto pesi ancora sulla nostra società l'uomo della croce.

Babilonia Teatri (Enrico Castellani e Valeria Raimondi) si distinguono per un linguaggio estremo, pop, rock, punk. Drammaturgie sferzanti che parlano delle contraddizioni dell'oggi, portate in scena con attitudine ribelle.

## JESUS

CODICE 29

DI **VALERIA RAIMONDI**, **ENRICO CASTELLANI**  
E **VINCENZO TODESCO**  
PAROLE DI **ENRICO CASTELLANI**

CON **VALERIA RAIMONDI**  
E CON **ENRICO CASTELLANI**

SCENE **BABILONIA TEATRI**  
DIREZIONE DI SCENA **LUCA SCOTTON**  
COSTUMI **FRANCA PICCOLI**

BABILONIA TEATRI  
IN COPRODUZIONE CON LA NEF / FABRIQUE DES  
CULTURES ACTUELLES SAINT-DIÉ-DES-VOSGES  
(FRANCE) E MESS INTERNATIONAL THEATER  
FESTIVAL SARAJEVO (BOSNIA AND HERZEGOVINA)  
IN COLLABORAZIONE CON EMILIA ROMAGNA  
TEATRO FONDAZIONE  
CON IL SOSTEGNO DI FUORI LUOGO LA SPEZIA



GOBETTI  
2 MAR  
4 MAR  
2018

# IL BALLO

RACCONTO DI SCENA IDEATO E  
INTERPRETATO DA **SONIA BERGAMASCO**

LIBERAMENTE ISPIRATO A *IL BALLO*  
DI **IRÈNE NÉMIROVSKY**

TEATRO FRANCO PARENTI/SONIA BERGAMASCO

**Attrice, musicista, regista, Sonia Bergamasco rilegge e interpreta la storia di Antoinette, raccontata con ferocia da Irène Némirovsky nel suo romanzo breve intitolato *Il ballo* che fu da subito un caso letterario.**

Antoinette è una quattordicenne, figlia di una coppia di ebrei arricchiti, vessata e umiliata dalla madre, che la esclude da un sontuoso ballo, che dovrebbe sancire la consacrazione sociale della donna. E allora la ragazzina si vendica crudelmente. Sonia Bergamasco interpreta una favola nera della storia della scrittrice, morta ad Auschwitz, odiata da una madre egoista e narcisista, che le sopravvivrà e finirà serenamente la propria vita a Nizza, in Francia. Scrive Bergamasco: «Questa storia raccoglie cinque voci essenziali: la madre, la figlia, il padre, l'istitutrice e la vecchia cugina. Una storia di vendetta e disamore. Attraverso lo sguardo di Antoinette, la figlia adolescente, cerco negli specchi le figure di un teatro che sonnecchia nelle pieghe del quotidiano. Cerco il teatro di un bambino solo che costruisce il suo mondo perché il mondo conosciuto (quello degli adulti) non è bello e non gli piace. La storia di Antoinette è molto più di questo. È la presa di coscienza

del rispecchiamento umano e feroce di due donne, madre e figlia. È l'arma di vendetta di una scrittrice che sempre, in ogni sua opera, ricorda e non perdona. La scrittura come arma, scoperta molto presto da Irène, proprio contro quella famiglia, quella madre che non aveva saputo amarla. È anche una dichiarazione d'amore nei confronti della letteratura, del libro come oggetto e come cura, della lettura come invenzione di mondi e materia sediziosa. Così il Piccolo Principe, ma anche Cenerentola e Biancaneve si affacciano da questi specchi e affondano lo sguardo sul presente. Gioco, vita, storie e destino».

CODICE 30



GOBETTI  
6 MAR  
11 MAR  
2018

foto Fabio Artese



GOBETTI  
12 MAR  
13 MAR  
2018

## LA DONNA CHE CAMMINA SULLE FERITE DEI SUOI SOGNI

TESTO DI **RICCARDO LIBERATI** E **PIETRA SELVA**

CON **SERENA BARONE, GLORIA LIBERATI**  
E **ALBERTO VALENTE**

REGIA **PIETRA SELVA**

COLLABORAZIONE ARTISTICA  
**RICCARDO LIBERATI**  
LUCI E VIDEO **ELEONORA DIANA**

SI RINGRAZIA **RENATO CRAVERO,**  
**GIUSEPPE CALABRÒ, LUCIO DIANA,**  
**ADRIANA ZAMBONI** PER LA PREZIOSA  
COLLABORAZIONE.  
UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A  
**LETIZIA BATTAGLIA** PER AVER CONCESSO  
L'USO DELLE SUE FOTOGRAFIE

VIARTISTI TEATRO. PRIMO STUDIO IN  
COPRODUZIONE CON IL FESTIVAL DELLE COLLINE  
TORINO CREAZIONE CONTEMPORANEA 2016

Nata a Palermo nel 1935 e conosciuta in tutto il mondo per le sue foto di mafia, Letizia Battaglia è artefice di una testimonianza acuta e penetrante della vita e della società italiana. I suoi scatti sono entrati a pieno diritto nella storia e nell'immaginario collettivo del nostro Paese: Giovanni Falcone al funerale

Letizia Battaglia è la prima donna fotografa europea a ricevere il premio "W. Eugene Smith" per la fotografia sociale. Questo spettacolo è un omaggio, nel segno del teatro civile caro a Pietra Selva, a una protagonista del nostro tempo.

del Generale Dalla Chiesa; Piersanti Mattarella freddato nella sua auto, tra le braccia del fratello Sergio, la vedova Schifani, il boss Leoluca Bagarella, Vito Ciancimino. Ma il suo sguardo si è allargato ai grandi fenomeni sociali del nostro tempo: dalle occupazioni agli scontri di piazza, dal periodo delle manifestazioni politiche fino alla cultura militante, con i ritratti di Pier Paolo Pasolini e Franca Rame. Un impegno che le è valso molti riconoscimenti in tutto il mondo. La Battaglia è stata definita "la donna che cammina sulle ferite dei suoi sogni" e le sue foto in giro per il mondo hanno testimoniato il suo sguardo sui morti e sui luoghi della guerra di mafia, in cui si mescolano vita e morte, sangue e violenza, gioco e miseria. Foto e altri materiali

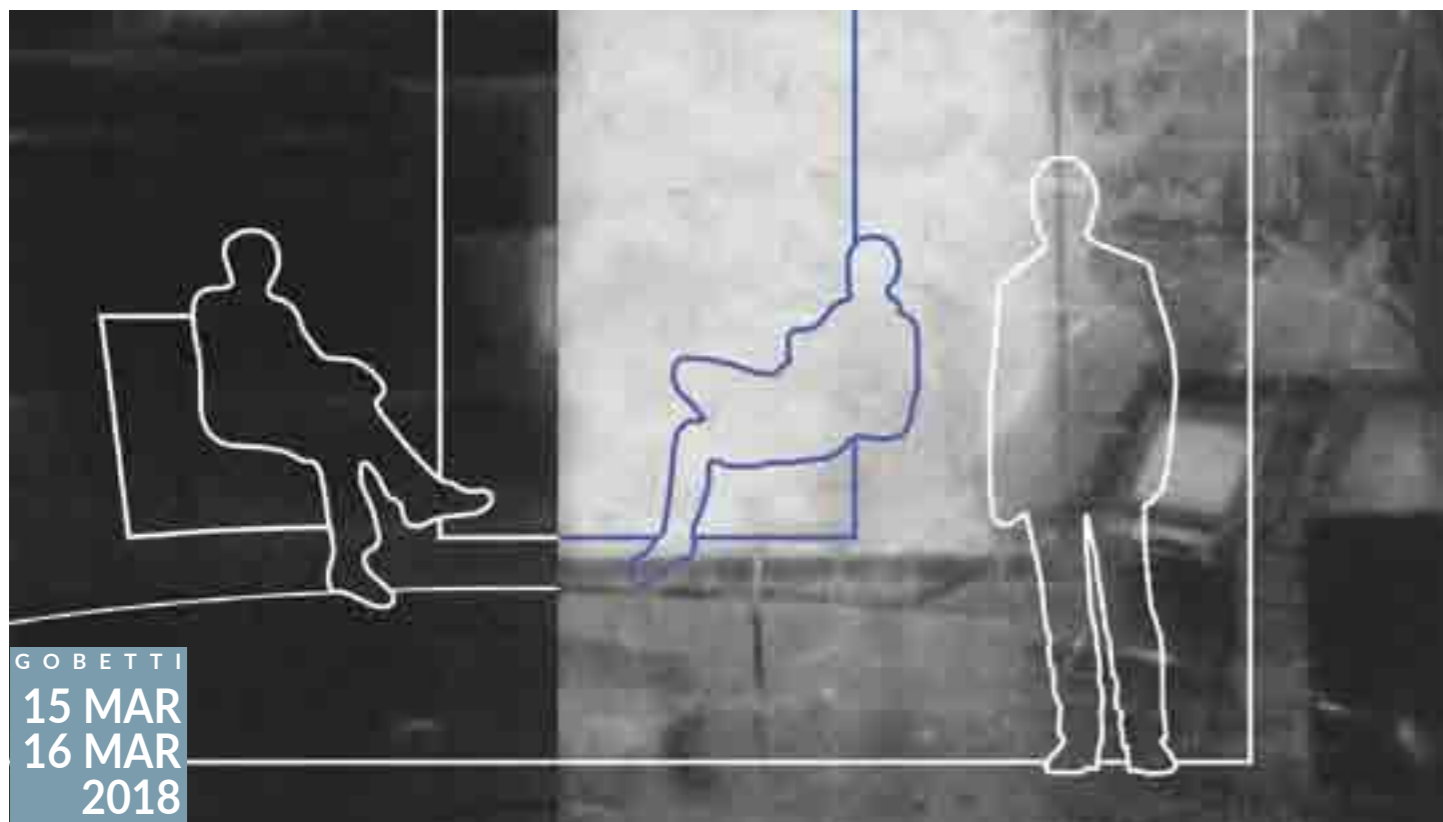
costituiscono i video che intervengono e interagiscono con la scena segnando lo scorrere dei ricordi, delle visioni, delle testimonianze, dell'evocazione di un mondo, di una vita. Pietra Selva dirige tre attori in un poetico e sanguigno scandaglio delle ragioni di una vocazione fortissima, quella che ha condotto una giovane donna a inseguire il filo di una violenza irragionevole, nei volti di vittime e carnefici, per realizzare una grande ed epica fotografia lunga quasi mezzo secolo.

IL CIELO SU TORINO / QUARTA EDIZIONE

CODICE 31

# ARTE

Esiste un criterio assoluto per giudicare un'opera d'arte? Quanto i nostri gusti condizionano la nostra esistenza? Yasmina Reza, forse oggi la drammaturga europea più rappresentata, ha scritto una commedia ironica e al maschile, qui diretta da Alba Maria Porto e interpretata da Mauro Bernardi, Elio D'Alessandro e Christian La Rosa.



GOBETTI  
15 MAR  
16 MAR  
2018

DI **YASMINA REZA**  
NUOVA TRADUZIONE **LUCA SCARLINI**

CON **MAURO BERNARDI, ELIO D'ALESSANDRO, CHRISTIAN LA ROSA**

REGIA **ALBA MARIA PORTO**

SCENE E COSTUMI **LUCIA GIORGIO**  
IN COLLABORAZIONE CON GLI **ALLIEVI DELL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI**  
MUSICHE ORIGINALI **ELIO D'ALESSANDRO**  
PROGETTO **VIDEO INDYCA**

UN PROGETTO DI ALBA MARIA PORTO,  
ANNALISA GRECO, CLARETTA CAROPPO  
IN COLLABORAZIONE CON  
IL MULINO DI AMLETO, TEDACÀ  
E CON ERT PER LA RESIDENZA A VILLA PINI

PARTNER THE OTHERS ART FAIR,  
ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO  
BREVIDISTANZE

SI RINGRAZIANO L'AUTRICE YASMINA REZA  
E DOMINIQUE CHRISTOPHE LABORATORIO ARTISTICO PIETRA  
REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA COMPAGNIA DI  
SAN PAOLO NELL'AMBITO DEL BANDO "ORA! LINGUAGGI  
CONTEMPORANEI, PRODUZIONI INNOVATIVE"

*Arte* è una commedia della celebre scrittrice franco-iraniana Yasmina Reza, autrice di importanti testi come *Il dio del massacro*, la cui versione cinematografica diretta da Roman Polanski dal titolo *Carnage* è divenuta un successo internazionale.

Osservatrice sarcastica della nostra società, Reza ha una scrittura scoppiettante, elegante, pungente. Qui l'arte è semplicemente un pretesto per mettere in scena le dinamiche psicologiche ed emotive della complessa natura umana in tema d'amicizia virile, fatta anche di egoismi, falsità, doppiezze.

*Arte* è un testo che rapisce alla sola lettura: è ironico, diretto, privo di fronzoli e allo stesso tempo elegante. I protagonisti, amici di lunga data, sono Serge, Marc e Yvan, tre ragazzi accomunati da uno stesso percorso

compiuto insieme, stesse scelte, stessi gusti, ma allontanatisi in età adulta, con obiettivi e sensibilità diverse. L'acquisto da parte di Serge di un quadro bianco da duecentomila euro provoca nei due amici reazioni inaspettate. In una escalation vertiginosa di accuse e rimpalli, Reza mette a fuoco la crudele verità che si nasconde dietro i rapporti di amicizia. Alba Maria Porto, al suo debutto registico, dirige un gruppo di giovani interpreti, nel gioco dialettico acuto e lapidario della commedia.

IL CIELO SU TORINO / QUARTA EDIZIONE

CODICE 32

# BLATTE

PROGETTO PERFORMATIVO MULTIMEDIALE

CON **STEFANO ACCOMO, FRANCESCA CASSOTTANA, JACOPO CROVELLA, DALILA REAS**

REGIA **GIROLAMO LUCANIA**

DRAMATURG **MICHELANGELO ZENO**  
SUPERVISIONE ARTISTICA E DISEGNI ORIGINALI **ALBERTO PONTICELLI**  
HABITAT SCENOGRAFICO **ANDREA GAGLIOTTA**  
IN COLLABORAZIONE CON **LABORATORIO ARTISTICO PIETRA** E **CRISIPLASTICA**  
SOUND DESIGN E COLONNA SONORA ORIGINALE **DAEMON TAPES**  
MONTAGGIO VIDEO E MOTION COMICS **ALESSANDRO PISANI**  
PRODUZIONE VIDEO **GREY LADDER PRODUCTIONS** E **HAEDWOOD STUDIOS**

CUBO TEATRO/IL CERCHIO DI GESSO  
GREY LADDER PRODUCTIONS  
PROGETTO SOSTENUTO DA  
COMPAGNIA DI SAN PAOLO  
NELL'AMBITO DEL BANDO ORA! LINGUAGGI  
CONTEMPORANEI, PRODUZIONI INNOVATIVE

IL CIELO SU TORINO / QUARTA EDIZIONE



GOBETTI  
18 MAR  
19 MAR  
2018

IL CIELO SU TORINO / QUARTA EDIZIONE

CODICE 32

Liberamente ispirato alla graphic novel *Blatta* di Alberto Ponticelli, lo spettacolo è teatro, musica, fumetto, narrazione multimediale su coloro che scelgono di ritirarsi dalla competizione della vita: i NEET, young people Not in Education, Employment or Training.

La rapida e incessante rivoluzione dei modelli comportamentali induce alla necessità di mantenere, per le giovani generazioni, livelli di formazione e competitività così alti che molto raramente trovano riscontro nel mercato del lavoro. La delusione o più semplicemente l'ansia da prestazione conduce così una percentuale sempre maggiore di adolescenti e giovani adulti a ritirarsi da mercato e società, isolandosi. Questa scelta si accompagna a un uso massiccio

delle nuove tecnologie virtuali: è una tendenza diffusa che va analizzata e compresa. La graphic novel *Blatta* è ambientata in un futuro distopico, dove un uomo completamente vestito da uno scafandro vive all'interno di un piccolo container sospeso in aria. La sua unica attività quotidiana è schiacciare due tasti di fronte a uno schermo. *Blatte* è ambientato in un futuro prossimo al nostro, dove un adolescente che vive con sua madre, il suo patrigno e la sorellastra, si chiude nella sua stanza deciso a non frequentare più il mondo esterno. Qui vedremo un suo progressivo annullamento, in favore di un accesso a una realtà superiore. Suoni, voci, figure sfocate, accadimenti simbolici. Parsec è una compagnia di produzione teatrale che incentra il proprio percorso creativo sulla cross-medialità e lo studio di un linguaggio contemporaneo che unisca nuovi e vecchi media alla composizione artistica teatrale e figurativa. Il regista Girolamo Lucania ha fondato Cubo Teatro. Ha diretto festival teatrali e lavora come regista al Teatr Odwrócony di Cracovia.

CODICE 33



GOBETTI  
21 MAR  
22 MAR  
2018

## OGNIDÌVIENSERA

È sera. Nel suo laboratorio Lisetta (Carla Carucci) lavora senza tregua alla realizzazione del proprio abito da sposa, novella Penelope omerica.

Nascosta nella sua bottega, una giovane sartina cuce e ricuce, intonando cupe cantilene, solitaria, eppure non realmente sola: gradualmente, infatti, tessuti e altri oggetti di scena si animano, dando voce ai fantasmi interiori che la tormentano. Immedesimatasi nella Penelope omerica che attende il suo Ulisse, ne ricostruisce i tormenti, trascinando lo spettatore in un universo interiore, onirico e delirante.

Lisetta però, a differenza di Penelope, non vedrà tornare il futuro sposo: incapace di accettarne la morte, rimane totalmente immersa in un lutto patologico, estremo, dove la sofferenza è portata all'eccesso. Solo Atena, dea saggia che accompagna l'eroe verso il superamento dell'impresa e qui impersonata da un manichino sartoriale, aiuterà la protagonista a elaborare il lutto e ad accettare la scomparsa, tornando alla vita e alla luce. Attraverso la poesia di Alice Umata, si compie così sulla scena un'autopsia del dolore, rivelando le pressanti richieste sociali di ignorare il lutto e rappresentando in chiave metaforica il processo non lineare di elaborazione della perdita, tra autoesclusione dalla mondanità, idealizzazione della persona scomparsa e, infine, accettazione.

PROGETTO, REGIA E INTERPRETAZIONE  
**CARLA CARUCCI**

TESTO IN VERSI **ALICE UMATA**  
DRAMMATURGIA **CARLA CARUCCI** E **ALICE UMATA**

EFFETTI SONORI  
**ERIKA SOFIA SOLLO** E **FRANCESCO VIGNA**  
LUCI E SUONO **LUCA CARBONE**  
COSTUMI **CARLA CARUCCI**

ASSOCIAZIONE  
LA TERRA GALLEGGIANTE - TEATRO LAVORO

IL CIELO SU TORINO / QUARTA EDIZIONE

CODICE 34

## EFFETTI INDESIDERATI ANCHE GRAVI

DI **CORRADO TRIONE** E **GIULIA PONT**

CON **GIULIA PONT** E **LORENZO DE IACOVO**

MUSA SRLS  
IN COLLABORAZIONE CON TEATRO C'ART

Siamo nel 2218. Il mal d'amore è stato ormai debellato, e solo qualche vecchio libro conserva i segreti di questa pericolosa infezione. Tra distopia e parodia, un esilarante viaggio attraverso le relazioni amorose di ogni tempo.

Uno dei vantaggi di vivere nel futuro è che, grazie ai vaccini obbligatori, le principali malattie sono state finalmente sconfitte. Anche le più terribili, come il cancro o l'amore.

Il mondo del 2218 è popolato da individui produttivi, indipendenti e appagati che vivono senza comprometersi sentimentalmente e con tante energie da dedicare al lavoro e alla cura di sé. Eppure qualcuno sembra essere sfuggito all'occhio vigile del servizio sanitario.

L., ad esempio, da qualche tempo non è più la stessa. Forse contagiata dal nuovo attraente vicino di casa, manifesta i sintomi di quel Morbus Amandi della cui memoria, ormai, si è persa ogni traccia. Ma un vecchio baule nasconde bizzarri reperti e stralci

letterari sulla misteriosa e affascinante malattia.

Così, rovistando e leggendo, L. si immergerà nelle più celebri relazioni di ogni epoca, alla riscoperta dell'amore e dei suoi effetti indesiderati anche gravi. Cinico, dissacrante, ma anche tenero e malinconico, il lavoro di Giulia Pont stupisce e coinvolge per la capacità di indagare in modo divertente e emozionante la nostra quotidianità.

IL CIELO SU TORINO / QUARTA EDIZIONE

CODICE 35



GOBETTI  
24 MAR  
25 MAR  
2018

IL CIELO SU TORINO / QUARTA EDIZIONE

CODICE 34





foto Michele Tomaiuolo

GOBETTI  
3 APR  
15 APR  
2018

## LEAR, SCHIAVO D'AMORE

PRIMA NAZIONALE

UNA RISCrittURA DI MARCO ISIDORI  
DEL RE LEAR DI WILLIAM SHAKESPEARE

CON MARIA LUISA ABATE, PAOLO ORICCO,  
BATTY LA VAL, FRANCESCA ROLLI,  
EDUARDO BOTTO, NEVENA VUJIC,  
VITTORIO BERGER, L'ISI

REGIA MARCO ISIDORI

SCENE E COSTUMI DANIELA DAL CIN  
LUCI FRANCESCO DELL'ELBA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA

Produzione **TST**

Lear dissacrato e dissacrante: il personaggio shakespeariano nella mani di Marco Isidori e della Marcido Marcidorjs diventa il cuore del loro nuovo spettacolo.

Re Lear dei Marcido: Shakespeare oggi, Shakespeare ancora e sempre "in love!"

Grande metafora scenica degli inciampi ineludibili della vecchiezza umana, grande storia familiare, grande Teatro delle limitazioni intrinseche relative comunque alla sordità naturale della nostra condizione di viventi; tutto ciò è la tragedia del Lear. *Lear, schiavo d'amore* respira all'interno di una spazialità scenografica assai particolare, le cui contraddittorie caratteristiche strutturali (potremmo descriverne l'immagine come quella di un Sottomarino/Volante) sono esaltate e potenziate da un impegno drammaturgico che ha saputo privilegiare soprattutto la dimensione epica del racconto del Bardo. Le situazioni dello sviluppo storico vengono accompagnate in sequenza, sottolineandole e contrappuntandone le fasi climatiche, da una serie di

trasformazioni di tutto il panorama scenografico, stupefacenti per effetto visivo, ma, quel che più conta, per l'estrema aderenza della loro misura iconica alle intenzioni/intuizioni generali della regia. I Marcido tengono molto a conferire alle imprese spettacolari che li hanno appassionati, non soltanto un forte marchio di bellezza figurale, ma durante i loro trent'anni di attività professionale, hanno potuto constatare come nessuna verticalità estetica da sola, possa giustificare in toto l'azione drammatica contemporanea; occorre prevedere, immettendolo nel piano di qualsivoglia tentativo di rappresentazione, il dispiegamento calcolato, determinato, quasi programmatico, di una precisa istanza etica: nel corso dell'imbastitura della pièce, seguendo uno dei precetti brechtiani a noi più cari, siamo stati trascinati, guidati dalla potente eloquenza del dettato poetico che avevamo tra le mani, verso un compimento del lavoro scenico, che proprio nella risposta a domande sulla necessità urgente di una "nuova alleanza" (ci sentiamo di definir tale ciò che per Brecht era l'empito rivoluzionario) tra i soggetti umani, ha trovato la sua miglior cadenza/sapienza teatrale; d'altro non eravamo alla ricerca.

Marco Isidori

CODICE 36

## AMORE

DI SPIRO SCIMONE

CON FRANCESCO SFRAMELI, SPIRO SCIMONE,  
GIANLUCA CESALE, GIULIA WEBER

REGIA FRANCESCO SFRAMELI

SCENA LINO FIORITO  
DISEGNO LUCI BEATRICE FICALBI

COMPAGNIA SCIMONE SFRAMELI  
IN COPRODUZIONE CON  
THÉÂTRE GARONNE - TOULOUSE

Secche e beckettiane, le storie ai bordi dell'umanità alle prese con un ritmo quotidiano sgangherato sono il marchio di fabbrica della compagnia Scimone

La compagnia Scimone Sframeli è tra le più apprezzate, in Italia così come in Francia. *Amore*, ironicamente ambientato in un cimitero, è una storia dolceamara di sentimenti e amicizia, affidata a due improbabili coppie.

Sframeli. *Amore* - due Premi Ubu 2016 come "miglior novità italiana o progetto drammaturgico" e "miglior allestimento scenico" - è l'ottava commedia di Spiro Scimone, la quarta con la regia di Francesco Sframeli. In scena due coppie - il vecchietto e la vecchietta, il comandante e il pompiere - che si muovono tra le tombe di un simbolico cimitero rappresentando le tenere e insieme crudeli attività del quotidiano, a partire dai più semplici gesti familiari. I protagonisti si abbandonano al

flusso delle memorie, creando un universo parallelo abitato da frammenti di vita in comune, rimpianti, giocose affettuosità, dimenticanze e amari sorrisi. Quattro vite al tramonto, alla prova del tempo e dei ricordi che non tornano più. E l'Amore è una condizione estrema e, forse, eterna.

CODICE 37



foto Paolo Galletta

GOBETTI  
17 APR  
22 APR  
2018



# EMONE

## LA TRAGGEDIA DE ANTIGONE SECONNO LO CUNTO DE LO INNAMORATO



Il testo vincitore della I edizione Premio Platea per la Drammaturgia, realizzato con il sostegno di Compagnia di San Paolo e in collaborazione con Giulio Einaudi Editore, è un'originale rilettura della storia di Antigone, che Antonio Piccolo riscrive dal punto di vista di Emone, cugino e promesso sposo dell'eroina sofoclea.

Vincitore nel 2016 del Premio per la Nuova Drammaturgia italiana promosso dalla Fondazione P.L.A.TEA., *Emone. La tragedia de Antigone seconno lo cunto de lo innamorato* ripropone l'emblematica storia dell'eterno conflitto tra autorità e potere attraverso lo sguardo di Emone, personaggio minore della tragedia di Sofocle. La motivazione del Premio parla di «un'originalissima riproposta del mito di Antigone, rappresentato dal punto di vista di Emone, figlio di Creonte, cugino e promesso sposo dell'eroina sofoclea. Il testo attraversa tutti i generi teatrali, dalla commedia alla farsa, alla tragedia, sul ritmo di un fantasioso e affascinante

dialetto napoletano che mescola alto e basso, registri letterari e popolari, lirismo e comicità. Il mito rivive così nella sua sostanza più autentica, specchio antico e rinnovato per parlare allo spettatore di oggi d'amore, di politica, di rapporti tra padri e figli. Un testo che sfida i parametri consueti del teatro contemporaneo riuscendo a sorprendere, divertire e commuovere».


«Le parole di questo dramma - spiega l'autore Antonio Piccolo in una nota - vanno lette tutte per intero, senza troncamenti, aferesi o elisioni, tranne dove indicato con l'apostrofo. Richiedono, insomma, che si leggano non come parla il napoletano contemporaneo, bensì come si usa fare con la lingua di Giovan Battista Basile, che è il principale - ma non unico - inarrivabile maestro a cui questo testo indegnamente si ispira. Le libertà linguistiche restano comunque tante e tali perché si è giocato, in maniera presepiale e volutamente naïf, con vocaboli e codici dalle derivazioni più disparate, compresi quelli provenienti direttamente dalla fantasia dell'autore».

DI ANTONIO PICCOLO

CON PAOLO CRESTA, GINO DE LUCA,  
VALENTINA GAUDINI, ANNA MALLAMACI,  
MARCELLO MANZELLA

REGIA E SCENE RAFFAELE DI FLORIO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
TEATRO STABILE DI NAPOLI - TEATRO NAZIONALE  
TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE

Produzione 

GOBETTI  
24 APR  
29 APR  
2018

«Ciò che colpisce maggiormente del testo di Piccolo - dichiara il regista Raffaele Di Florio - è la diversa angolazione dalla quale viene raccontata la storia della "disubbidienza" di Antigone (inscritta nella cosiddetta saga dei Labdacidi, ossia nelle vicende di Laio, di Edipo e dei suoi discendenti). L'invito dell'autore, infatti, è quello di osservare i fatti attraverso gli occhi del cugino/promesso sposo Emone, uno di quei personaggi apparentemente minori, ma che invece contribuiscono a fare la Storia. Un punto di vista "decentrato" che mi ha fatto pensare alle Folk Songs di Luciano Berio, il ciclo di canti popolari provenienti dalla tradizione orale di vari paesi: uno sguardo sulla Storia attraverso comunità diverse che "fanno la Storia" pur non essendo protagonisti».

CODICE 10



# IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

GOBETTI  
2 MAG  
13 MAG  
2018

DI **EDUARDO DE FILIPPO**

CON **FRANCESCO DI LEVA, GIOVANNI LUDENO, ADRIANO PANTALEO, GIUSEPPE GAUDINO, DANIELA IOIA, VIVIANA CANGIANO, SALVATORE PRESUTTO, LUCIENNE PERRECA, MIMMO ESPOSITO, MORENA DI LEVA, RALPH P, ARMANDO DE GIULIO, DANIELE BASELICE**  
CON LA PARTECIPAZIONE DI **MASSIMILIANO GALLO**

REGIA **MARIO MARTONE**

SCENE **CARMINE GUARINO**  
COSTUMI **GIOVANNA NAPOLITANO**  
LUCI **CESARE ACCETTA**  
MUSICHE ORIGINALI **RALPH P**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
ELLEDDIEFFE / NEST NAPOLI EST TEATRO

Produzione **TST**

**Torna dopo il successo di critica e pubblico della passata stagione lo spettacolo che Mario Martone ha realizzato da uno dei testi più duri e realistici di Eduardo.**

*Il Sindaco del rione Sanità* commedia in tre atti scritta ed interpretata da Eduardo De Filippo, inserita dall'autore nella raccolta *Cantata dei giorni dispari* riflette la violenza e la necessità di trovare un ordine alternativo a quello legale che oggi come ieri sono lo specchio di Napoli, e dove l'unico dato in controtendenza è la giovane età

di vittime e carnefici. Martone per la prima volta ha messo in scena un testo del grande drammaturgo napoletano, in un allestimento che associa realtà produttive diverse nella realizzazione di un progetto culturale dal forte senso politico e civile. «Il teatro è vivo quando s'interroga sulla realtà - chiosa il regista - se parla al proprio pubblico non solo osando sul piano formale ma anche agendo in una dimensione politica. Questa modalità di lavoro si è concretizzata calando nella realtà dei giorni nostri *Il Sindaco del rione Sanità*. L'idea di affidare il ruolo del Sindaco a un uomo giovane e deciso, nel fisico e nel gesto - quanto il personaggio scritto da Eduardo era invece crepuscolare - pone nei fatti la figura del protagonista ancora al centro del sistema criminale che rappresenta, laddove la scrittura eduardiana ne faceva il simbolo di un sistema di valori e disvalori al tramonto, ed allo stesso tempo favorisce il tentativo di sottrarre il testo al rischio della semplice rappresentazione naturalistica incarnandolo in un mondo reale drammaticamente vivo. In premessa, insieme a Elledieffe, c'è la realtà di San Giovanni a Teduccio, del NEST e dei suoi giovani attori, molti dei quali vivono nel quotidiano la cronaca non edulcorata di una vera guerra di camorra che insanguina da anni questa periferia napoletana e dove la criminalità è retta da giovani boss neanche trentenni».

CODICE 11

# AGAMENNONE

DI FABRIZIO SINISI  
DA ESCHILO

CON PAOLO GRAZIOSI, ELENA GHIAUROV,  
VALERIA PERDONÒ, ELISABETTA AROSIO

REGIA ALESSANDRO MACHÌA

SCENE ELISABETTA SALVATORI  
COSTUMI SARA BIANCHI  
LUCI GIUSEPPE FILIPPONIO  
MUSICHE FRANCESCO VERDINELLI  
SUONO UMBERTO FIORE

FATTORE K  
IN COLLABORAZIONE CON AC ZERKALO

Amore e rabbia, tristezza e furore sono i sentimenti che trova Agamennone, interpretato da Paolo Graziosi, quando torna ad Argo dopo la guerra.

Paolo Graziosi e Elena Ghiaurov sono gli interpreti di una riscrittura contemporanea del classico greco, analizzato nei suoi elementi essenziali: il male compiuto non può essere cancellato, l'amore perduto non può essere riconvertito, la vita consumata rimane irrecuperabile ai vivi. Agamennone ritorna ad Argo dopo dieci anni di guerra, ma non solo la sua città e il suo popolo, non solo sua moglie Clitemnestra, ma la vita stessa non è più quella che aveva lasciato. Una nostalgia simile alla violenza si è impadronita delle menti, e nel tempo è diventata ferocia. La città è in preda all'anarchia e al disordine: in dieci anni tutto sembra irrevocabilmente cambiato; il paese è logorato dalla crisi e dalla fame, in un tempo che è livida trasfigurazione dell'oggi, a ridosso di una guerra dove

tutto si è perso e nulla si è guadagnato. *Agamennone*, rielaborato da Fabrizio Sinisi, tra i nomi emergenti della nuova drammaturgia italiana, mette in evidenza come nell'impossibilità di redimere e riaffermare il passato, il tragico torni ad accadere, e si faccia brutalmente contemporaneo.

CODICE 38



GOBETTI  
15 MAG  
20 MAG  
2018

foto Filippo Venturi



GOBETTI  
22 MAG  
3 GIU  
2018

## TORINO 1968-1978. QUELLO CHE L'ACQUA NASCONDE

A partire da un racconto di Alessandro Perissinotto, una storia che ripercorre gli eventi accaduti a Torino

tra il '68 e il '78. Era il maggio della giovinezza, furono gli anni di piombo.

L'incontro tra Alessandro Perissinotto e Ivana Ferri avviene sul terreno della nostra storia recente. Sono passati cinquant'anni dal '68 e quaranta dalla legge Basaglia. Si narra un passato ancora molto vicino che si tinge di giallo quando un genetista di fama mondiale, in odore di Premio Nobel, dopo trentacinque anni trascorsi negli Stati Uniti, torna a Torino, quella dei giorni nostri. Un uomo venuto dal passato lo riporta nel buio dei ricordi, in un mondo che non ha ancora finito di svelare i suoi segreti. Basta un nonnulla perché i misteri imprigionati per decenni escano come un soffio di vento: tutto lo riporta a ripercorrere un viaggio nella Torino degli anni '70 per farci esplorare le

memorie rimosse e riflettere sugli errori. Bugie e omissioni scoprono segreti mai rivelati. C'era un bar, si chiamava "l'Angelo Azzurro" e c'era una villa, si chiamava "Villa Azzurra".

LIBERAMENTE TRATTO DAL ROMANZO DI  
ALESSANDRO PERISSINOTTO

CON LORENZO BARTOLI, VALENTINA VIRANDO,  
BRUNO MARIA FERRARO, LORENZO PALADINI  
VOCE DI MICHELE DI MAURO

REGIA IVANA FERRI

LUCI E SCENE LUCIO DIANA  
MUSICHE JOE COCKER, JANIS JOPLIN,  
JOAN BAEZ, BUNGARO  
ELABORAZIONE DRAMMATURGICA IVANA FERRI

TANGRAM TEATRO

CODICE 39

# PLAYLIST



TEATRONAZIONALE  
**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

# LIMONE

# PLAY STRINDBERG

Maria Paiato, Franco Castellano e Maurizio Donadoni in undici round, come un incontro di boxe o di lotta, smantellano l'istituto della famiglia, sotto lo sguardo intransigente e caustico di Dürrenmatt.

Sul modello di *Danza Macabra* di August Strindberg, lo svizzero Dürrenmatt elabora nel 1969 una commedia stringata e asciutta, un'opera pungente dall'architettura brechtiana, che trasforma il modello originale in un percorso a stazioni sulla dissoluzione di un matrimonio, un gioco al massacro a tre (il capitano, la moglie e il cugino/amante) sotto le luci di un ring. *Play Strindberg* nasce al Teatro di Basilea nel 1969: Dürrenmatt, che era parte della direzione del teatro, era affascinato dalle possibilità interpretative che il drammaturgo svedese Strindberg aveva ideato, ma profondamente insoddisfatto

delle traduzioni e degli adattamenti esistenti. Tra i maggiori interpreti della cultura moderna, Dürrenmatt esercita nelle sue opere uno sguardo rigoroso e razionalmente scettico, incline al paradosso e alla polemica, così come l'arma del grottesco e del sarcasmo smaschera con un sorriso l'ipocrisia del suo tempo. Commedia adatta al virtuosismo dei tre interpreti, che nella versione firmata da Franco Però trova in Maria Paiato, Franco Castellano e Maurizio Donadoni una formula interpretativa d'effetto.

DI **FRIEDRICH DÜRRENMATT**  
TRADUZIONE **LUCIANO CODIGNOLA**

CON **MARIA PAIATO, FRANCO CASTELLANO, MAURIZIO DONADONI**

REGIA **FRANCO PERÒ**

SCENE **ANTONIO FIORENTINO**  
COSTUMI **ANDREA VIOTTI**  
LUCI **LUCA BRONZO**  
MUSICHE **ANTONIO DI POFI**

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
ARTISTI RIUNITI, MITTELFEST 2016

CODICE 41



foto Simone Di Luca

LIMONE  
31 OTT  
5 NOV  
2017



foto Bepi Caroli

LIMONE  
28 NOV  
3 DIC  
2017

## AMERICAN BUFFALO

DI **DAVID MAMET**  
ADATTAMENTO **MAURIZIO DE GIOVANNI**

CON **MARCO D'AMORE, TONINO TAIUTI, VINCENZO NEMOLATO**

REGIA **MARCO D'AMORE**

SCENE **CARMINE GUARINO**  
COSTUMI **LAURIANNE SCIMEMI**  
LUCI **MARCO GHIDELLI**  
SOUND DESIGNER **RAFFAELE BASSETTI**

TEATRO ELISEO

Marco D'Amore, dopo il grande successo di *Gomorra - la serie*, torna al teatro. Per la sua prima regia ha scelto uno dei testi più amati del Premio Pulitzer David Mamet.

*American Buffalo* è la storia di un fallimento, ma lo sfondo non è più americano, bensì i bassi di Napoli. È un racconto da ghetto, fatto di botteghe maleodoranti e vestiti sdruciti. È apologia della deriva: tre esseri umani e un piano improbabile destinato alla rovina a cui ci si attacca con le unghie senza rinunciare.

La bottega di un rigattiere fa da sfondo alla storia: il proprietario è convinto di essere stato imbrogliato da un cliente, che ha comprato un "american buffalo", una moneta con una testa di bufalo, pagandolo una cifra molto inferiore al suo vero valore. Ed è allora che scatta l'idea del furto, per poter recuperare il piccolo tesoro. Nel ruolo che è stato

di Dustin Hoffmann, Marco D'Amore disegna un personaggio che straparla, ha un'opinione su tutto, un disadattato che trascina con sé altri borderline: nel passaggio da un'ambientazione americana a quella napoletana, il dramma acquisisce sfumature e significati che disegnano una mappa di desolazione e povertà, materiale e umana.

Per questo spettacolo Tonino Taiuti e Vincenzo Nemolato si sono aggiudicati i Premi Le Maschere del Teatro 2017 come Migliore Attore Non Protagonista e Migliore Attore Emergente.

CODICE 42

# TONI SARTANA E LE STREGHE DI BAGDÀD

LA CATIVISSIMA CAPITOLO II

CON NATALINO BALASSO, FRANCESCA BOTTI, ANDREA COLLAVINO, MARTA DALLA VIA, DENIS FASOLO, BEATRICE NIERO

REGIA COLLETTIVA

SCENOFONIA, LUMINISMI E STILE

ROBERTO TARASCO

COSTUMI LAURETTA SALVAGNIN

TEATRO STABILE DEL VENETO - TEATRO NAZIONALE

Dopo il successo de *La Cativissima* e dopo aver conquistato migliaia di spettatori con le sue prime "nefasti" peripezie, torna Toni Sartana, nato dalla fantasia di Natalino Balasso.

Toni Sartana, l'anti-eroe corrosivo creato da Natalino Balasso, torna ad abitare i palcoscenici italiani: se il primo capitolo guardava alla politica, il secondo sposta la sua lente deformante sull'economia. Una drammaturgia originale, perfettamente autonoma e distinta dall'episodio precedente, per raccontare da un diverso punto di vista l'inarrestabile decadimento di una società tragicamente comica. Nuove avventure surreali e fuori dagli schemi, senza mezzi termini né remore morali, che coinvolgono alcuni personaggi

chiave già presenti nel primo capitolo, come la moglie Lea e l'amico di famiglia Ettore Bordin, sempre alle prese con scandali e sotterfugi, pronti a giocarsi il tutto per tutto pur di raggiungere i vertici della piramide economica. A partire dalle tre streghe del titolo, le cui profezie, come nel *Macbeth* di Shakespeare, sono il motore propulsore di un intreccio che si dipana tra ribaltamenti di situazioni e continui colpi di scena. E dal momento che nulla può fermare la fame di successo del protagonista, Sartana avanzerà verso mete sempre più sconosciute, fino al rovinoso finale che lo vedrà travolto dal nemico numero uno: il Debito. Utilizzando la lingua italiana con venature territoriali Balasso, in scena nei panni del protagonista, ritrova l'affiatato gruppo di talentuosi attori del primo episodio, con l'innesto di nuovi, bravissimi attori.

CODICE 43



LIMONE  
6 FEB  
18 FEB  
2018



LIMONE  
16 GEN  
21 GEN  
2018

foto Massimo Battista

## MISTERO BUFFO

Il testo più famoso di Dario Fo, uno spettacolo che lo ha consegnato alla storia del teatro e della letteratura, in una nuova versione diretta da Eugenio Allegri.

*Mistero Buffo* è considerato il capolavoro della produzione di Dario Fo, come recita la motivazione del Premio Nobel attribuitogli nel 1997: «A Fo... che nella tradizione dei giullari medievali fustiga il potere e riabilita la dignità degli umiliati». Eugenio Allegri dirige Matthias Martelli, giovane talento del Teatro della Caduta, in questa giullarata popolare che ha costituito il modello per il grande teatro di narrazione degli ultimi vent'anni.

L'originalità dell'operazione del grande artista sta nell'aver attinto agli strati più profondi della tradizione popolare, rivitalizzandola e attualizzandola mediante riferimenti alla realtà contemporanea: le sacre rappresentazioni diventano occasioni per recuperare la cultura degli oppressi, delle classi subalterne, le cui uniche forme di rivalsa risiedono nel riso e nel comico. *Mistero*, dai *Misteries* medievali, ma anche "buffo", perché dissacrante e oltraggioso nella rilettura di alcuni episodi della storia sacra. Il comico della Commedia dell'Arte incontra la lingua di Jacopone da Todi, Teofilo Folengo, Ruzante, giullari, dialetti padani, fondendosi nel celebre *grammelot*. Eugenio Allegri, che proprio a Palazzo Nuovo, a Torino, negli anni Settanta, vide lo spettacolo, nella sua versione originaria, scrive: «Anche nel nostro *Mistero Buffo*, Matthias Martelli, l'attore, è solo in scena, senza trucchi, con l'intento di coinvolgere il pubblico nell'azione drammatica, passando in un lampo dal lazzo comico alla poesia, fino alla tragedia umana e sociale. Lo "spazio scenico", lasciato vuoto come allora faceva Fo, ha consentito all'attore/giullare di interpretare le situazioni e i personaggi più variegati, passando da un

luogo all'altro e da un tempo a un altro senza bisogno di scenografie. Fondamentale è stato svincolare *Mistero Buffo* dal mondo degli anni Sessanta e Settanta, per attualizzarlo e universalizzarlo, attraverso un linguaggio e un'interpretazione nuova e originale, nel segno della tradizione di un genere usato dai giullari medievali per capovolgere l'ideologia trionfante del tempo dimostrandone l'infondatezza. (Quella del nostro tempo, ma giusto per dire la mia, mi pare si chiami Autodistruzione)».

DI DARIO FO

CON MATTHIAS MARTELLI

REGIA EUGENIO ALLEGRI

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE  
TEATRO DELLA CADUTA  
IN COLLABORAZIONE CON TEATRO FONDERIA  
LEOPOLDA E COMUNE DI FOLLONICA

Produzione TST

CODICE 8

**LE #PLAYLIST SOLITARIE SONO TRISTI. CONDIVIDI LA TUA CON NOI.**

TEATRONAZIONALE  
**TEATRO STABILE TORINO**

# TORINO DANZA FESTIVAL

12 SETTEMBRE - 01 DICEMBRE  
 WWW.TORINODANZAFESTIVAL.IT



SETTEMBRE

- 12-13 ORE 21.00 TEATRO REGIO ROMÉO ET JULIETTE
- 16 ORE 19.00 TEATRO GOBETTI VON
- 16 ORE 20.00 VIE DEL CENTRO STORICO DI TORINO LA PARADE MODERNE
- 16 ORE 21.00 TEATRO CARIGNANO PREMIO DANZA&DANZA SERATA DI GALA
- 19 ORE 21.00 TEATRO CARIGNANO SET AND RESET / RESET (2016)  
A SEGUIRE FACE IN
- 29-30 ORE 20.45 FONDERIE LIMONE MONCALIERI POLISH PIECES  
A SEGUIRE CANTO OSTINATO  
A SEGUIRE SONGS OF WAYFARER  
A SEGUIRE RASSEMBLEMENT

OTTOBRE

- 6-7 ORE 20.45 FONDERIE LIMONE MONCALIERI KALAKUTA REPUBLIK
- 11-12-13-14-15 ORE 20.45 LAVANDERIA A VAPORE DI COLLEGNO NUIT
- 19 ORE 20.45 FONDERIE LIMONE MONCALIERI WOLF  
A SEGUIRE NON SAPEVANO DOVE LASCIARMI...
- 21-22 ORE 20.45 FONDERIE LIMONE MONCALIERI HUMANOPTÈRE
- 26 ORE 21.30 LAVANDERIA A VAPORE DI COLLEGNO TO BE BANNED FROM ROME
- 27-28-29 ORE 20.45 FONDERIE LIMONE MONCALIERI NOUVELLES PIÈCES COURTES

NOVEMBRE

- 7-8 ORE 20.45 LAVANDERIA A VAPORE DI COLLEGNO BACH
- 10-11 ORE 20.45 FONDERIE LIMONE MONCALIERI TWO BOLÉRO  
A SEGUIRE
- TORINODANZA EXTRA 25 ORE 20.45 FONDERIE LIMONE MONCALIERI OFFLINE IN TEMPO REALE

DICEMBRE

- 1 ORE 20.45 TEATRO REGIO UPRISING  
A SEGUIRE KILLER PIG  
A SEGUIRE MINUS 16



**PRODUZIONI E COPRODUZIONI**  
**TOURNÉE**  
**SCUOLA PER ATTORI**  
**CENTRO STUDI**  
**RETROSCENA**  
**SPAZI**  
**BIGLIETTERIA**  
**PIANTE**  
**CALENDARIO**



TEATRONAZIONALE

**TEATRO**  
**STABILE**  
**TORINO**

## NUOVE PRODUZIONI

### DISGRACED

DI AYAD AKHTAR, REGIA MARTIN KUŠEJ  
debutto 9 ottobre 2017 | Teatro Carignano, Torino

### LE BARUFFE CHIOZZOTTE

DI CARLO GOLDONI, REGIA JURIJ FERRINI  
debutto 21 novembre 2017 | Teatro Gobetti, Torino

### L'ILLUSION COMIQUE

DI PIERRE CORNEILLE, REGIA FABRIZIO FALCO  
debutto 16 gennaio 2018 | Teatro Gobetti, Torino

### DON GIOVANNI

DI MOLIÈRE, REGIA VALERIO BINASCO  
debutto 3 aprile 2018 | Teatro Carignano, Torino

### CUORE / TENEBRA

DA DE AMICIS E CONRAD, REGIA GABRIELE VACIS  
debutto 22 maggio 2018 | Teatro Carignano, Torino

### ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

DI LEWIS CARROL, REGIA MARCO LORENZI  
debutto 11 gennaio 2018 | Teatro Gobetti, Torino

## NUOVE COPRODUZIONI

### DA QUESTA PARTE DEL MARE

DA GIANMARIA TESTA, REGIA GIORGIO GALLIONE  
debutto 31 ottobre 2017 | Teatro Gobetti, Torino

### IL SENSO DELLA VITA DI EMMA

SCRITTO E DIRETTO DA FAUSTO PARAVIDINO  
debutto 31 ottobre 2017 | Teatro Cuminetti | Trento

### LE BACCANTI

DI EURIPIDE, REGIA ANDREA DE ROSA  
debutto 5 dicembre 2017 | Teatro Carignano, Torino

### LES TROIS SŒURS

DA ANTON ČECOV, REGIA E ADATTAMENTO SIMON STONE  
debutto 23 gennaio 2018 | Teatro Carignano, Torino

### MISTERO BUFFO

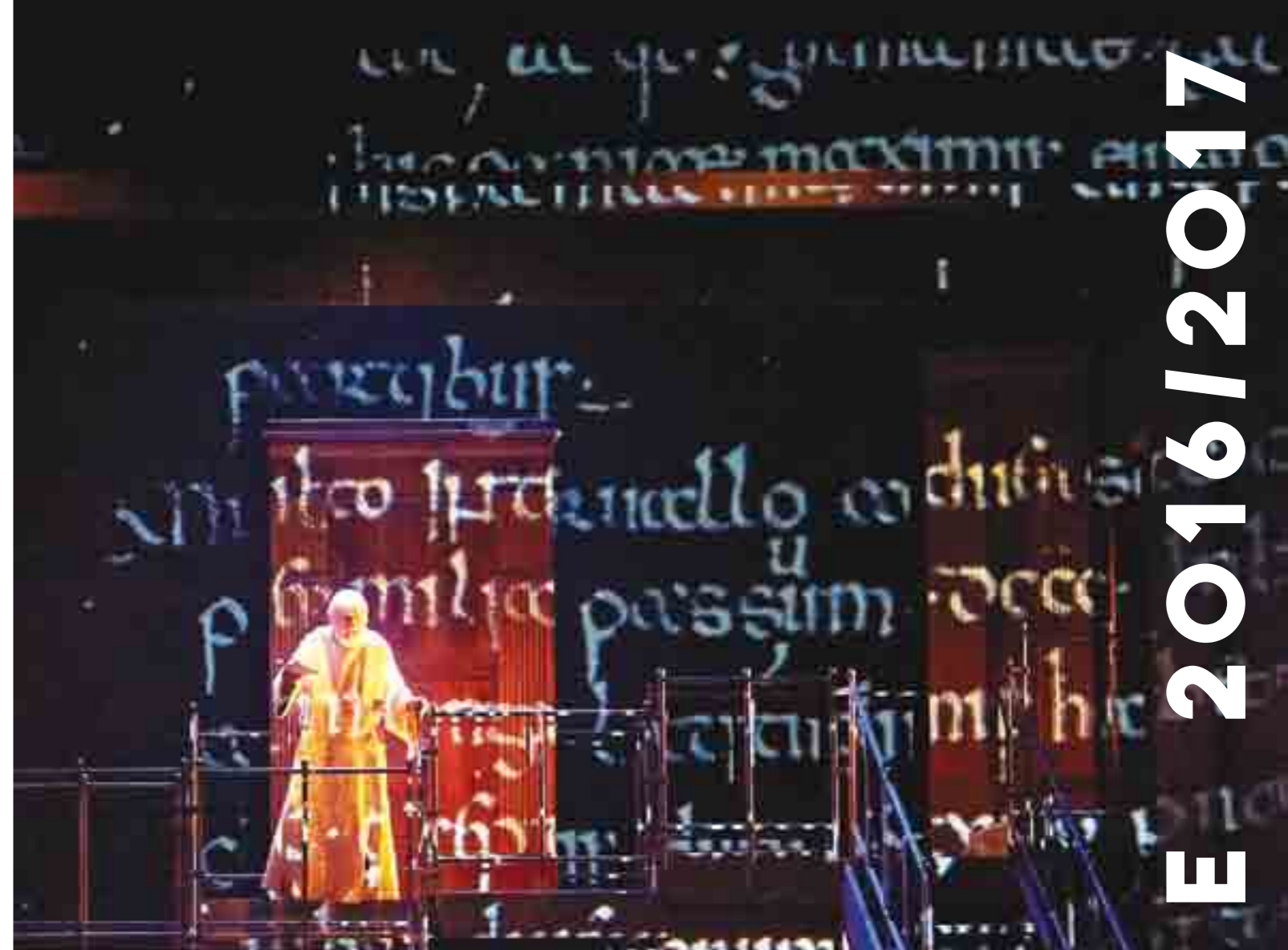
DI DARIO FO, REGIA EUGENIO ALLEGRI  
debutto 6 febbraio 2018 | Fonderie Limone, Moncalieri

### LEAR, SCHIAVO D'AMORE

DA WILLIAM SHAKESPEARE, REGIA MARCO ISIDORI  
debutto 3 aprile 2018 | Teatro Gobetti, Torino

### EMONE

DI ANTONIO PICCOLO, REGIA RAFFAELE DI FLORIO  
debutto 24 aprile 2018 | Teatro Gobetti, Torino



## RIPRESE PRODUZIONI E COPRODUZIONI

### IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

DI EDUARDO DE FILIPPO, REGIA MARIO MARTONE  
dal 2 maggio 2017 | Teatro Gobetti, Torino

### IL NOME DELLA ROSA

DI UMBERTO ECO, VERSIONE TEATRALE STEFANO MASSINI (©2015), REGIA LEO MUSCATO  
dal 17 ottobre 2017 | Teatro della Corte, Genova

### L'ARIALDA

DI GIOVANNI TESTORI, REGIA VALTER MALOSTI  
dal 17 ottobre 2017 | Teatro Gobetti, Torino

### GALOIS

DI PAOLO GIORDANO, REGIA FABRIZIO FALCO  
dal 10 ottobre 2017 | Teatro Gobetti, Torino

### LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO

DI CHARLES PERRAULT, REGIA ELENA SERRA  
dal 26 dicembre 2017 | Teatro Gobetti, Torino

TOURNÉE **PRODUZIONI  
COPRODUZIONI****IL NOME DELLA ROSA**

17 - 29 ottobre 2017 | Teatro della Corte | Genova  
 31 ottobre 2017 | Teatro Il Maggiore | Verbania  
 2 - 12 novembre 2017 | Teatro Franco Parenti | Milano  
 14 - 15 novembre 2017 | Teatro Goldoni | Livorno  
 17 - 19 novembre 2017 | Teatro della Fortuna | Fano (PU)  
 21 - 26 novembre 2017 | Teatro Bellini | Napoli  
 28 novembre - 3 dicembre 2017 | Teatro della Pergola | Firenze  
 6 - 10 dicembre 2017 | Teatro Politeama Rossetti | Trieste  
 12 - 15 dicembre 2017 | Teatro Rossini | Lugo di Romagna (RA)  
 17 - 18 dicembre 2017 | Teatro Civico | La Spezia  
 20 - 22 dicembre 2017 | Teatro Chiabrera | Savona  
 11 - 14 gennaio 2018 | Teatro Comunale | Bolzano  
 16 gennaio 2018 | Teatro Municipale | Piacenza  
 18 - 21 gennaio 2018 | Teatro delle Muse | Ancona  
 23 gennaio - 4 febbraio 2018 | Teatro Argentina | Roma  
 7 - 11 febbraio 2018 | Teatro Verdi | Padova  
 13 - 18 febbraio 2018 | Teatro Nuovo | Verona  
 21 - 25 febbraio 2018 | Teatro Goldoni | Venezia  
 27 febbraio - 1 marzo 2018 | Teatro Nuovo Giovanni da Udine | Udine  
 3 - 6 marzo 2018 | Teatro Comunale | Carpi (MO)  
 8 - 11 marzo 2018 | Teatro Comunale | Ferrara  
 13 - 18 marzo 2018 | Arena del Sole | Bologna  
 22 - 25 marzo 2018 | Teatro Sociale | Trento

**IL SENSO DELLA VITA DI EMMA**

31 ottobre - 12 novembre 2017 | Teatro Cuminetti | Trento  
 16 novembre - 3 dicembre 2017 | Teatro Studio | Bolzano  
 4 dicembre 2017 | Teatro Puccini | Merano  
 6 dicembre 2017 | Teatro Comunale | Pergine Valsugana (TN)  
 7 dicembre 2017 | Sala Dei Mille - Palazzo dei Congressi | Riva del Garda (TN)  
 8 dicembre 2017 | Teatro Comunale | Sartori Ala (TN)  
 9 dicembre 2017 | Teatro Comunale | Tione (TN)  
 12 dicembre 2017 | Teatro Zandonai | Rovereto (TN)  
 31 gennaio 2018 | Teatro Comunale | Lonigo (VI)  
 1 - 4 febbraio 2018 | Teatro Bonci | Cesena  
 6 - 11 febbraio 2018 | Teatro Duse | Genova  
 13 - 18 febbraio 2018 | Teatro Gobetti | Torino  
 20 febbraio 2018 | Forum | Bressanone (BZ)

**GALOIS**

3 - 5 novembre 2017 | Teatro Biondo - Sala Strehler | Palermo  
 21 novembre 2017 | Teatro Toselli | Cuneo  
 22 novembre 2017 | Teatro Municipale | Casale Monferrato (AL)  
 23 novembre 2017 | Teatro degli Scalpellini | San Maurizio d'Opaglio (NO)  
 29 novembre - 3 dicembre 2017 | Piccolo Teatro - Teatro Studio Melato | Milano

© Giampietro Agostini

**LE BARUFFE CHIOZZOTTE**

21 novembre - 17 dicembre 2017 | Teatro Gobetti | Torino | Prima nazionale  
 28 dicembre 2017 - 7 gennaio 2018 | Teatro della Corte | Genova

**IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ**

7 gennaio 2018 | Teatro Toselli | Cuneo  
 9 - 28 gennaio 2018 | Piccolo Teatro - Teatro Grassi | Milano  
 30 - 31 gennaio 2018 | Teatro Municipale | Casale Monferrato (AL)  
 2 - 4 febbraio 2018 | Teatro Verdi | Pordenone  
 6 febbraio 2018 | Teatro Alfieri | Asti  
 16 - 18 febbraio 2018 | Teatro degli Animosi | Carrara (MS)  
 20 - 21 febbraio 2018 | Teatro Lauro Rossi | Macerata  
 22 - 25 febbraio 2018 | Teatro Rossini | Pesaro  
 27 febbraio 2018 | Teatro Signorelli | Cortona (AR)  
 28 febbraio 2018 | Teatro Solvay | Rosignano (LI)  
 1 marzo 2018 | Teatro Excelsior | Empoli  
 2 - 4 marzo 2018 | Teatro del Giglio | Lucca  
 6 - 18 marzo 2018 | Teatro Bellini | Napoli  
 20 marzo 2018 | Teatro Massimo | Benevento  
 21 marzo 2018 | Teatro Ricciardi | Capua (CE)  
 22 - 25 marzo 2018 | Teatro Verdi | Salerno  
 27 - 30 marzo 2018 | Arena del Sole | Bologna  
 5 aprile 2018 | Teatro Eduardo De Filippo | Agropoli (SA)  
 6 - 8 aprile 2018 | Teatro Curci | Barletta  
 10 - 11 aprile 2018 | Teatro Giordano | Foggia  
 12 aprile 2018 | Teatro delle Rose | Piana di Sorrento (NA)  
 13 - 15 aprile 2018 | Teatro Comunale | Caserta  
 17 - 29 aprile 2018 | Teatro Argentina | Roma  
 2 - 13 maggio 2018 | Teatro Gobetti | Torino

**EMONE**

20 - 25 marzo 2018 | Teatro San Ferdinando | Napoli | Prima nazionale  
 10 - 15 aprile 2018 | Teatro India | Roma  
 17 - 22 aprile 2018 | Sala Thierry Salmon | Bologna  
 24 - 29 aprile 2018 | Teatro Gobetti | Torino

**LE BACCANTI**

14 - 16 luglio 2017 | Teatro Grande | Pompei (NA) | Prima nazionale  
 22 novembre - 3 dicembre 2017 | Teatro Mercadante | Napoli  
 5 - 17 dicembre 2017 | Teatro Carignano | Torino

Diretta da **Valter Malosti**

**Scuola del Teatro Stabile di Torino**  
Fonderie Limone Moncalieri  
Via Eduardo De Filippo angolo  
Via Pastrengo, 88 Moncalieri  
tel. 011.5169483  
scuola@teatrostabiletorino.it



La scuola di alta formazione professionale - gestita dall'Agenzia Formativa del TST, accreditata dalla Regione Piemonte e dalla Città Metropolitana di Torino e finanziata dal Fondo Sociale Europeo - è stata fondata nel 1991 da Luca Ronconi ed è diretta dal 2010 da Valter Malosti. Da oltre venticinque anni, la Scuola, accoglie studenti provenienti da tutta Italia - l'ultima selezione si è svolta nel novembre 2015, individuando una classe di 22 allievi su oltre 400 candidature - ai quali viene offerto un articolato percorso di formazione, che affianca all'apprendimento delle tecniche di base un percorso esteso ed eclettico. Da sempre, l'obiettivo è quello di mettere i nostri allievi a confronto con diverse estetiche teatrali, offrendo loro seminari specifici e laboratori orientati sia all'interpretazione che ad approfondimenti teorici. Ogni corso, suddiviso in due anni di formazione di base ed un anno di specializzazione, può contare sulle docenze di artisti, intellettuali, drammaturghi, preparatori atletici e professionisti del settore, che guidano i ragazzi attraverso tutti gli aspetti che caratterizzeranno il loro percorso professionale.

Tra i tanti nomi, che hanno insegnato nelle nostre scuole nel corso dell'ultimo anno accademico, ci sono Eugenio Allegri, Adriana Borriello, Massimiliano Civica, Bruno De Franceschi, Filippo Dini, Michele Di Stefano, Roberto Freddi, Nicole Kerhrberger, Licia Lanera, Michela Lucenti, Manuela Mandracchia, Danio Manfredini, Silvia Mei, Tomaso Montanari, Elisabetta Pozzi, Domenico Scarpa, affiancati e coordinati da Valter Malosti ed Alessio Romano. La stagione 2017-2018 coinciderà con l'ultimo anno accademico del corso, che come da tradizione sarà caratterizzato da incontri e sessioni di lavoro più lunghe e specifiche, spesso mirate alla preparazione di vere e proprie mise en espace. Nella primavera del 2018 sarà pubblicato il nuovo bando di iscrizione alle selezioni per il prossimo triennio.

Poiché il teatro, come tutto lo spettacolo "dal vivo", è per definizione effimero e scompare totalmente al termine delle recite e allo scioglimento della compagnia, il nostro Centro Studi ha anzitutto il compito di salvare la documentazione salvabile. Perciò ci dedichiamo ad archiviare locandine, manifesti, recensioni, foto, schede e quaderni di sala, copioni, bozzetti e figurini, videoregistrazioni, note di regia e materiali simili. Agendo però nell'ambito dello Stabile di Torino, non ci limitiamo a salvare, accumulare e riordinare fungendo da museo e da archivio istituzionale. Convivendo con una macchina che ogni stagione produce e ospita diverse decine di spettacoli, cerchiamo di tenere viva la documentazione aggiornandola di continuo. Anche per questo investiamo buona parte delle nostre risorse per realizzare nuove videoregistrazioni degli spettacoli: solo nella scorsa stagione una cinquantina tra nostre produzioni e quelle ospiti. Lo scopo principale di questo incessante lavoro è svolgere un efficace servizio al pubblico. Ogni giorno feriale mettiamo a disposizione del pubblico di studenti, docenti, teatranti, abbonati e ogni cittadino interessato al teatro un imponente patrimonio di documentazione storica e di testi, con una biblioteca di oltre 30 mila volumi e un ricchissimo archivio degli spettacoli del Novecento. Tale archivio è unico in Italia perché si fonda su quello della storica rivista "Il Dramma" (1925-1973) fondata e diretta a Torino da Lucio Ridenti. Su questa

solida base, alla morte di Ridenti nel 1973, si è costituito il Centro Studi che ha aggiornato l'archivio di anno in anno fino ad oggi. In occasione dei 60 anni del Teatro Stabile di Torino, nel 2015, abbiamo digitalizzato e pubblicato su Internet tutta la documentazione relativa alla storia del Teatro Stabile di Torino, dalla sua fondazione (1955) ad oggi per un totale di 600 spettacoli per 150 mila pagine di materiali d'archivio tra ritagli e comunicati stampa, fotografie, quaderni di sala, copioni, locandine e manifesti, bozzetti di scena. Alle pagine dell'archivio storico dello Stabile vanno aggiunte le 70 mila della collezione completa della rivista "Il Dramma", anch'esse disponibili nell'archivio on line. Grazie a ciò e all'intenso lavoro sui carteggi inediti di Lucio Ridenti, si è svolto nel marzo 2016 un primo convegno di studi dedicato alla sua eclettica figura e alla rivista da lui diretta. Il Convegno, di cui a novembre presenteremo gli Atti, si colloca nel contesto del piano di valorizzazione del patrimonio documentario conservato presso il Centro Studi che il Teatro Stabile ha avviato di concerto con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino. Mentre proseguono le ricerche sulle carte Ridenti, la costante collaborazione con l'Università ci permette di annunciare un nuovo ciclo di *Retrosceca*, un calendario di incontri che prosegue e sviluppa il lavoro di formazione del pubblico in sinergia con la programmazione degli spettacoli.



**Servizio al pubblico**  
Dal lunedì al venerdì  
ore 9,30/13,00 e 14,30/17,30  
su prenotazione telefonica  
tel. 011.5169 405 - 011.5169 428  
biblioteca@teatrostabiletorino.it

TEATRO GOBETTI

## RETROSCENA 2017/2018

Un progetto realizzato con l'Università degli Studi di Torino /Dams - Università degli Studi di Torino /CRAD

Inizia il terzo ciclo dei fortunati incontri con artisti e studiosi rivolti a studenti, a insegnanti e agli abbonati più curiosi: un fitto calendario, che prosegue e sviluppa il lavoro di formazione del pubblico in sinergia con la programmazione degli spettacoli. Ogni appuntamento è introdotto da un docente dell'Università - partner d'eccellenza dell'iniziativa - che dialoga con gli attori ospiti per analizzare insieme ogni aspetto della messa in scena, svelando le trame nascoste, i retroscena dello spettacolo, curiosità e aneddoti che fanno del teatro un mondo irresistibile.

Il programma comprende 11 incontri nelle sale del Teatro Gobetti, e un appuntamento dedicato a Lucio Ridenti, eclettica figura del '900 e direttore de *Il Dramma*.

In collaborazione con Rai Teche, Retrosce/Archive Alive! intesse un dialogo tra il teatro, i suoi interpreti storici e la storia del cinema.

OTTOBRE

**Mercoledì 11 ottobre 2017, ore 17,30**

**Paolo Pierobon, Anna Della Rosa, Fausto Russo Alesi, Astrid Meloni, Elia Tapognani** dialogano con **Federica Mazzocchi** (DAMS/ Università di Torino) su **DISGRACED** di Ayad Akhtar

NOVEMBRE

**Mercoledì 8 novembre 2017, ore 17,30**

**Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses** dialogano con **Roberto Alonge** (Università di Torino) su **FILUMENA MARTURANO** di Eduardo De Filippo

**Mercoledì 15 novembre 2017, ore 17,30**

**Silvio Orlando** dialoga con **Marida Rizzuti** (IULM, Milano) e **Giacomo Albert** (DAMS/ Università di Torino) su **LACCI** di Domenico Starnone

**Mercoledì 22 novembre 2017, ore 17,30**

**Jurij Ferrini** e gli attori della compagnia dialogano con **Armando Petri** (DAMS/ Università di Torino) su **LE BARUFFE CHIOZZOTTE** di Carlo Goldoni

**Mercoledì 29 novembre 2017, ore 17,30**

**OMAGGIO A LUCIO RIDENTI**, presentazione degli Atti del Convegno *Il laboratorio di Lucio Ridenti. Cultura teatrale e mondo dell'arte in Italia attraverso "Il Dramma"*, a cura di **Armando Petri, Federica Mazzocchi, Silvia Mei** (Torino, edizioni aAccademia University Press, 2017) Intervengono i curatori con **Pietro Crivellaro** (Centro Studi Teatro Stabile di Torino) e **Franco Perrelli** (DAMS/ Università di Torino)



DICEMBRE

**Mercoledì 6 dicembre 2017, ore 17,30**

**Andrea De Rosa** e gli attori della compagnia dialogano con **Giulio Guidorizzi** (Università di Torino) su **LE BACCANTI** di Euripide

GENNAIO

**Mercoledì 17 gennaio 2018, ore 17,30**

**Fabrizio Falco** e gli attori della compagnia dialogano con **Enrico Mattioda** (DAMS/ Università di Torino) su **L'ILLUSION COMIQUE** di Pierre Corneille

FEBBRAIO

**Mercoledì 14 febbraio 2018, ore 17,30**

**Fausto Paravidino** dialoga con **Armando Petri** (DAMS/ Università di Torino) su **IL SENSO DELLA VITA DI EMMA** di Fausto Paravidino

**Mercoledì 28 febbraio 2018, ore 17,30**

**Gabriele Lavia** dialoga con **Franco Perrelli** (DAMS/ Università di Torino) su **IL PADRE** di August Strindberg

APRILE

**Mercoledì 4 aprile 2018, ore 17,30**

**Valerio Binasco** e gli attori della compagnia dialogano con **Franca Bruera** (Università di Torino) su **DON GIOVANNI** di Molière

**Mercoledì 18 aprile 2018, ore 17,30**

**Spiro Scimone, Francesco Sframeli** e gli attori della compagnia dialogano con **Sergio Ariotti** (Direttore del Festival delle Colline Torinesi) su **AMORE** di Spiro Scimone

MAGGIO

**Mercoledì 23 maggio 2018, ore 17,30**

**Gabriele Vacis** e gli attori della compagnia dialogano con **Franco Perrelli** (DAMS/ Università di Torino) su **CUORE/TENEBRA**, Migrazioni tra De Amicis e Conrad

**Ingresso libero** fino a esaurimento dei posti in sala.  
Ogni eventuale variazione sarà comunicata sul sito [teatrostabiletorino.it](http://teatrostabiletorino.it)  
**Info Centro Studi** tel. 011.5169405 - [centrostudi@teatrostabiletorino.it](mailto:centrostudi@teatrostabiletorino.it)



presso la **MEDIATECA RAI DINO VILLANI**

## RETROSCENA/ ARCHIVE ALIVE!

in collaborazione con Rai Teche - Mediateca Rai

OTTOBRE

**23 ottobre 2017 ore 18,00**

**Archive Alive! Giovanni Testori**

*Un autore, una città - Giovanni Testori (1979)* DURATA 30'

Un racconto della città di Milano attraverso le opere di Giovanni Testori

*La cultura alla sbarra: Rocco e i suoi fratelli - L'Arialdia di Testori (1996)* DURATA 26'

Un approfondimento sui casi di censura ai danni del film *Rocco e i suoi fratelli* di Luchino Visconti e dell'opera teatrale *L'Arialdia* di Giovanni Testori diretto da Visconti, con testimonianze del regista e della sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico.

Introduce **Federica Mazzocchi** (DAMS/Università di Torino)

NOVEMBRE

**27 novembre 2017 ore 18,00**

**Archive Alive! Pinocchio**

*Pinocchio o lo spettacolo della Provvidenza (1999)* DURATA 1H 18'

Ripresa televisiva del 1999 dello spettacolo che Carmelo Bene adattò dal testo di Carlo Collodi.

Introduce **Armando Petrini** (DAMS/Università di Torino)

MAGGIO

**7 maggio 2018 ore 18,00**

**Archive Alive! Eduardo De Filippo**

*Stage Memories - Il racconto di Eduardo (2011)* DURATA 53'

Un montaggio di frammenti di interviste e sequenze di film per ricordare l'attore e commediografo Eduardo De Filippo

Introduce **Pietro Crivellaro** (Centro Studi del Teatro Stabile di Torino)

Mediateca Rai Dino Villani, Via G. Verdi 31, 10124 Torino  
Ingresso gratuito - prenotazione obbligatoria  
tel. 011.8104858 - mediateca.torino@rai.it

L<sup>22</sup>

## Network Lettera 22 PREMIO GIORNALISTICO DI CRITICA TEATRALE under 36

Il Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale è parte del Network Lettera 22 - Premio Giornalistico di Critica Teatrale, e ne accoglie i concorrenti nella stagione 2017/18.

**Il concorso è rivolto a giovani giornalisti, collaboratori e blogger, studenti universitari, che vogliono accettare una sfida: immaginare nuovi modelli di critica per il teatro e per la danza.**

Chi siamo?

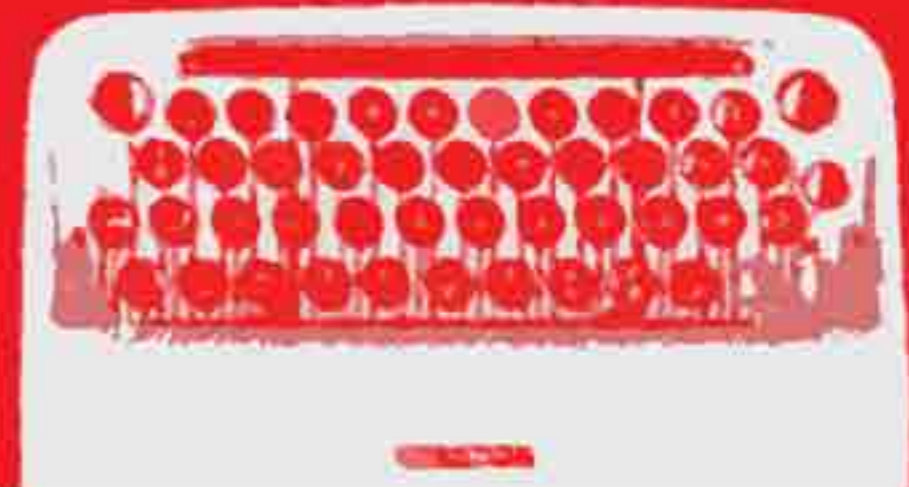
50 teatri, 8 festival, 3 Università in oltre 50 città italiane, impegnati a scovare i giovani talenti del giornalismo culturale. E a promuovere la cultura teatrale con incontri, convegni, tavole rotonde, in cui giornalisti, critici, studiosi, artisti, studenti e spettatori possano incontrarsi e confrontarsi.

Lettera 22 è riconosciuto dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti; ed è sostenuto da Fondazione Cariplo, Università degli Studi di Padova-Dip. Studi Linguistici e Letterari; nasce in collaborazione con Regione Lombardia nell'ambito di NEXT-Laboratorio delle Idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo e A.G.I.S. Triveneta; ed è patrocinato da MIBACT-Ministero del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione del Veneto, Università degli Studi di Padova-Corso di Laurea DAMS e Università degli Studi di Milano-Dip. Beni Culturali e Ambientali, Associazione Nazionale Critici di Teatro e A.G.I.S. Nazionale.

In giuria Rodolfo di Giammarco, *la Repubblica*; Giulio Baffi, *la Repubblica Napoli*; Laura Bevilone, *Hystrio*; Moreno Cerquetelli, giornalista e critico; Cristina Grazioli, Università degli Studi di Padova; Maria Grazia Gregori, *delteatro.it*; Sergio Lo Gatto, *teatrocritica.net*; Magda Poli, *Corriere della Sera*; Andrea Porcheddu, *glistatigenerali.com*; Stefania Rimini, Università degli Studi di Catania.

Il bando sarà pubblicato a Ottobre 2017

[www.premiolettera22.it](http://www.premiolettera22.it)



# GLI SPAZI

Il Teatro Stabile di Torino gestisce i teatri storici Carignano e Gobetti e il complesso delle Fonderie Limone a Moncalieri, importante esempio di architettura industriale riconvertito a spazio culturale multidisciplinare. Nel corso dei secoli il **Carignano** ha ospitato molti protagonisti della scena teatrale europea: Carlo Goldoni e Vittorio Alfieri, Eleonora Duse e Sarah Bernhardt, Arturo Toscanini e Friedrich Nietzsche, oltre ai Premi Nobel Luigi Pirandello, Albert Camus, Harold Pinter e Dario Fo. Nella sala del Teatro **Gobetti**, inaugurato nel 1842, risuonò per la prima volta l'Inno di Mameli. Qui dove nacque lo Stabile sessant'anni fa, trovano spazio gli uffici e il

Centro Studi, una delle più importanti biblioteche teatrali del nostro Paese. Il Teatro Gobetti ospita la **Sala Pasolini**, uno spazio raccolto voluto da Mario Martone, destinato a piccoli allestimenti o monologhi. Polo unico nel suo genere, le **Fonderie Limone Moncalieri**, premiate dall'Ordine degli Architetti con il riconoscimento Architetture Rivelate, ospitano due sale teatrali, i laboratori tecnici e scenografici, le foresterie e la Scuola per Attori, fondata nel 1991 da Luca Ronconi, oggi agenzia formativa finanziata dal Fondo Sociale Europeo. Sono il cuore pulsante della produzione del Teatro Stabile e il palcoscenico di riferimento del festival Torinodanza.

## Teatro Carignano

Piazza Carignano, 6 - Torino

## Teatro Gobetti

Via Rossini, 8 - Torino

## Fonderie Limone Moncalieri

Via De Filippo angolo

Via Pastrengo, 88 - Moncalieri (To)



# ABBONAMENTI VENDITA IN BIGLIETTERIA

In vendita dal 26 maggio al 9 settembre 2017

## ABBONAMENTO PREMIUM

**8 spettacoli a scelta al Teatro Carignano** € 252,00  
assegnazione del posto al momento dell'acquisto

## Novità ABBONAMENTO PREMIUM TEATRO GOBETTI

**6 spettacoli a scelta al Teatro Gobetti** € 108,00  
assegnazione del posto al momento dell'acquisto

## POSTO FISSO CARIGNANO

**8 spettacoli** € 216,00

- **DISGRACED** dal 10 al 22 ottobre 2017
- **LACCI** dal 14 al 26 novembre 2017
- **LE BACCANTI** dal 5 al 17 dicembre 2017
- **ENRICO IV** dal 13 al 25 febbraio 2018
- **IL PADRE** dal 27 febbraio all'11 marzo 2018
- **ELVIRA** dal 13 al 25 marzo 2018
- **DON GIOVANNI** dal 3 al 15 aprile 2018
- **CUORE/TENEBRA** dal 22 maggio al 3 giugno 2018

**6 spettacoli** € 171,00

- **DISGRACED** dal 10 al 22 ottobre 2017
- **FILUMENA MARTURANO** dal 31 ottobre al 12 novembre 2017
- **RE LEAR** dal 30 gennaio al 11 febbraio 2018
- **IL PADRE** dal 27 febbraio all'11 marzo 2018
- **DON GIOVANNI** dal 3 al 15 aprile 2018
- **CUORE/TENEBRA** dal 22 maggio al 3 giugno 2018

**Modalità per il rinnovo** abbonamento a Posto Fisso Carignano a 8 o 6 spettacoli:  
in vendita dal 5 al 17 giugno 2017 presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino:  
Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica riposo.

Recita del martedì	lunedì 5 e martedì 6 giugno
Recita del mercoledì	mercoledì 7 e giovedì 8 giugno
Recita del giovedì	venerdì 9 e sabato 10 giugno
Recita del venerdì	lunedì 12 e martedì 13 giugno
Recita del sabato	mercoledì 14 e giovedì 15 giugno
Recita della domenica (diurna)	venerdì 16 e sabato 17 giugno

Il pagamento del rinnovo dell'abbonamento a Posto Fisso potrà essere effettuato anche mediante bonifico intestato a:

**REAR SOCIETÀ COOPERATIVA - IBAN: IT 79 T 03069 01000 10000067225**

**Nella causale vanno indicati: "rinnovo abbonamento Posto Fisso - intestatario abbonamento - settimana di programmazione - giorno" (es: rinnovo abb. Posto Fisso - Mario Rossi - I o II settimana - turno martedì)**

Il pagamento dovrà essere effettuato entro e non oltre sabato 17 giugno 2017. È possibile rinnovare l'abbonamento, nelle stesse date sopra indicate, anche online (pagamento con carta di credito) sul sito [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it). Al momento dell'acquisto è necessario inserire il codice TLITE dell'abbonamento della Stagione 2016/2017, composto da 13 cifre. L'abbonamento potrà essere ritirato presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo, oppure direttamente a teatro la sera del primo spettacolo.

## Modalità in vendita per i nuovi abbonati:

in vendita • dal 20 giugno all'8 luglio 2017  
• dal 1° al 9 settembre 2017

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo. La scelta del turno potrà avvenire su due settimane di programmazione.

<b>12 SPETTACOLI A SCELTA</b> di cui 1 produzione TST	
Intero	€ 210,00
Giovani (nati dal 1992 in poi)	€ 150,00
<b>10 SPETTACOLI A SCELTA</b> di cui 1 produzione TST	
Intero	€ 199,00
<b>7 SPETTACOLI A SCELTA</b> di cui 1 produzione TST	
Intero	€ 154,00
Ridotto (riservato a Cral/Associazioni/insegnanti/pensionati)	€ 136,00
Giovani (nati dal 1992 in poi)	€ 102,00

## ABBONAMENTO SPECIALE [TO]Bike

6 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST  
Intero € 115,00  
riservato abbonati [TO]Bike

## ACQUISTO DELL'ABBONAMENTO SENZA CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DEI POSTI

A partire dal 16 giugno 2017 presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo, tel 011 5169555 Numero Verde 800 235 333.

## ACQUISTO E CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DEI POSTI

A partire dall'11 settembre 2017 presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 8.30/19.00, domenica riposo, sarà possibile scegliere i posti contestualmente all'acquisto dell'abbonamento, **previa telefonata al Call Center** (Numero Verde 800.998.066), nei giorni e negli orari sotto indicati:

- giovedì 31 agosto 2017 con orario 8.00/20.00
- venerdì 1 e sabato 2 settembre 2017 con orario 10.00/18.00.

Per informazioni: contattare la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino da giovedì 7 settembre 2017, tel 011 5169555 - Numero Verde 800 235 333. A conferma verrà inviata una comunicazione scritta con data, orario indicativo di presentazione allo sportello e numero d'ordine progressivo giornaliero. Dalle ore 18.00 sarà effettuato il passaggio di coloro che hanno perso il turno durante la giornata. Per il passaggio non sarà più valido l'ordine della contromarca, ma verrà mantenuto l'ordine di arrivo in coda.

Non più di 4 abbonamenti a persona.

**La stessa modalità verrà utilizzata per le persone già in possesso dell'abbonamento e per i possessori dell'Abbonamento Teatro e Danza.**

## AGENZIE UNICREDIT BANCA

(per i clienti della banca già in possesso dell'abbonamento) a partire dall'11 settembre 2017 gli abbonati potranno effettuare la scelta degli spettacoli e l'assegnazione dei posti direttamente agli sportelli delle agenzie convenzionate:

**Torino Carducci** - via Nizza, 148 - Torino

**Torino De Gasperi** - corso Alcide De Gasperi, 36 - Torino

**Moncalieri Vittorio Emanuele** - piazza Vittorio Emanuele II, 5 - Moncalieri, (To)

**San Mauro Torinese** - piazzale Mochino, 1 - San Mauro Torinese, (To)

## ABBONAMENTO TEATRO E DANZA 8 SPETTACOLI

4 spettacoli a scelta su tutto il cartellone Torinodanza festival più 4 a scelta (di cui 1 produzione) su tutto il cartellone del Teatro Stabile di Torino. Vendita a partire dal 16 giugno 2017. Si precisa che gli spettacoli del cartellone del Teatro Stabile di Torino potranno essere inseriti nell'abbonamento a partire dall'11 settembre 2017 con le stesse modalità della stagione Teatro Stabile 17/18.

Intero € 150,00

## STUDENTI UNIVERSITARI

5 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST.  
Assegnazione del posto al momento dell'acquisto  
in vendita dal 27 settembre 2017.

Intero € 45,00

Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 8.30/19.00, domenica riposo. Per gli Studenti Universitari abbonati, costo del biglietto degli spettacoli non scelti in abbonamento: biglietto Ridotto abbonati. Per tutti gli Studenti Universitari non abbonati: biglietto Ridotto di legge.

**Si comunica che per tutte le tipologie di abbonamento a scelta non sarà possibile inserire lo stesso spettacolo più di una volta.**



## ABBONAMENTI VENDITA ON-LINE

In vendita dal 26 maggio al 9 settembre 2017

**ABBONAMENTO PREMIUM** 8 spettacoli a scelta al Teatro Carignano € 232,00\*

**Novità ABBONAMENTO PREMIUM TEATRO GOBETTI** 6 spettacoli a scelta al Teatro Gobetti assegnazione del posto al momento dell'acquisto € 96,00\*

In vendita a partire dall'11 settembre 2017 dalle ore 8.30

**12 SPETTACOLI A SCELTA** di cui 1 produzione TST Intero € 187,00\*  
Giovani (nati dal 1992 in poi) € 132,00\* \*\*

**10 SPETTACOLI A SCELTA** di cui 1 produzione TST Intero € 174,00\*

**7 SPETTACOLI A SCELTA** di cui 1 produzione TST Intero € 131,00\*  
Ridotto (riservato a Cral/Associazioni/  
insegnanti/pensionati) € 120,00\* \*\*  
Giovani (nati dal 1992 in poi) € 95,00\* \*\*

**ABBONAMENTO SPECIALE [TO]Bike** 6 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST riservato abbonati [TO]Bike Intero € 103,00\* \*\*

### ABBONAMENTO TEATRO E DANZA 8 SPETTACOLI

4 spettacoli a scelta su tutto il cartellone Torinodanza festival più 4 a scelta (di cui 1 produzione) su tutto il cartellone del Teatro Stabile di Torino. Vendita a partire dal 16 giugno 2017. Si precisa che gli spettacoli del cartellone del Teatro Stabile di Torino potranno essere inseriti nell'abbonamento a partire dall'11 settembre 2017 con le stesse modalità della stagione Teatro Stabile 17/18.

Intero € 135,00\*

In vendita a partire dal 27 settembre 2017 dalle ore 8.30

**STUDENTI UNIVERSITARI** 5 spettacoli a scelta di cui 1 produzione TST Intero € 40,00\* \*\*

\* Escluse commissioni

\*\* All'ingresso in teatro potrà essere richiesta l'esibizione del documento che dà diritto alla riduzione. Eventuali irregolarità comporteranno il pagamento della differenza.

**Si comunica che per tutte le tipologie di abbonamento a scelta, non sarà possibile inserire lo stesso spettacolo più di una volta.**

## ORARIO SPETTACOLI

**martedì, giovedì e sabato 19.30 - mercoledì e venerdì 20.45 - domenica 15.30**

In caso di cambio data, smarrimento, deterioramento dei biglietti, per la sostituzione degli stessi verrà richiesto il pagamento di un biglietto d'ingresso pari a € 3,00 direttamente a teatro oppure € 5,00 in prevendita, nella settimana di programmazione, per recupero spese. Si ricorda che è possibile anticipare la data dello spettacolo non posticiparla.

**La collocazione sarà nello stesso settore, compatibilmente con i posti disponibili.**

## BIGLIETTERIA TEATRO STABILE DI TORINO

**BIGLIETTERIA DEL TEATRO GOBETTI** Via Rossini, 8 Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo. Tel. 011 5169555 - Numero Verde 800.235.333 [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it) - [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

**CALL CENTER VIVATICKET** 892.234 - dal lunedì al venerdì orario 9,00/19,00. Sabato orario 9,00/14,00 Servizio a pagamento.

**VENDITA TELEFONICA** orario 24/24 - "89.24.24 Pronto PagineGialle®". Servizio a carattere sociale ed Informativo di Seat Pagine Gialle. Costo da fisso € 0,026 al secondo più € 0,36 alla risposta (IVA incl.). Costo da mobile in funzione del gestore. Info e costi [www.892424.it](http://www.892424.it)

**PRESSO LE BIGLIETTERIE DEI TEATRI** al Teatro Carignano a partire da un'ora e mezza prima dell'inizio dello spettacolo, al Teatro Gobetti e alle Fonderie Limone un'ora prima.

**BIGLIETTERIA ON-LINE** [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)

**Gli spettacoli, gli orari, le sedi potranno subire variazioni.**

## BIGLIETTI VENDITA IN BIGLIETTERIA

TEATRO GOBETTI,  
FONDERIE LIMONE MONCALIERI

Intero € 28,00  
Ridotto di legge (under 25, over 65) € 25,00  
Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali € 21,00

### TEATRO CARIGNANO

#### SETTORE A

**Platea**  
Intero € 37,00  
Ridotto di legge (under 25, over 65) € 34,00  
Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali € 31,00

#### Palchi centrali

Poltrone € 37,00  
Ridotto di legge (under 25, over 65) € 34,00  
Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali € 31,00  
Sgabelli € 31,00

#### SETTORE B

Poltrone (palchi laterali I - II - III ordine e loggione) Intero € 31,00  
Ridotto di legge (under 25, over 65) € 28,00  
Ridotto abbonati e gruppi organizzati dall'Ufficio Attività Promozionali € 26,00  
Visibilità ridotta  
(in vendita la sera a teatro) € 16,00

In vendita dal 10 ottobre 2017 presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo tel 011 5169555 Numero Verde 800 235 333.

Vendita anticipata per gli spettacoli **DISGRACED** e **GALOIS**: da martedì 3 ottobre 2017 presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino: Teatro Gobetti, via Rossini, 8 - Torino. Orario 13.00/19.00, domenica e lunedì riposo.

Dopo il grande successo riscosso in tutto il mondo, **DISGRACED** di Ayad Akhtar, vincitore nel 2013 del premio Pulitzer per il teatro, arriva finalmente sui palcoscenici italiani in una doppia messinscena. I possessori del biglietto dello spettacolo Disgraced diretto da Martin Kusej potranno assistere alla messa in scena dello stesso testo, per la regia di Jacopo Gassman, dal 10 al 22 ottobre 2017 al Teatro della Tosse di Genova al prezzo ridotto di €10,00. Analogamente, i possessori del biglietto del Teatro della Tosse potranno assistere alle repliche al Teatro Carignano al prezzo ridotto di € 10,00.

## BIGLIETTI VENDITA ON-LINE

### TEATRO CARIGNANO

#### SETTORE A

Intero € 37,00\*  
Palchi centrali - poltrone € 37,00\*  
Sgabelli € 31,00\*

#### SETTORE B

(palchi laterali I - II - III ordine e loggione) poltrone Intero € 31,00\*

### TEATRO GOBETTI, FONDERIE LIMONE MONCALIERI

Intero € 28,00\*

\* Escluse commissioni

In vendita dal 10 ottobre 2017.

Vendita anticipata per gli spettacoli **DISGRACED** e **GALOIS**: da martedì 3 ottobre 2017.

## ALTRI PUNTI VENDITA

**PUNTI VENDITA VIVATICKET - TORINO** piazza Castello 165, Torino, orario continuato 10.00/18.00 (pagamento con bancomat e carta di credito).

**BIGLIETTERIA TEATRO REGIO** piazza Castello 215, Torino, dal martedì al venerdì, dalle 10,30 alle 18,00, sabato dalle 10,30 alle 16,00. Tel. 011 8815241/242.

**INFOPIEMONTE** piazza Castello 165, Torino, orario continuato 10.00/18.00 (pagamento con bancomat e carta di credito).

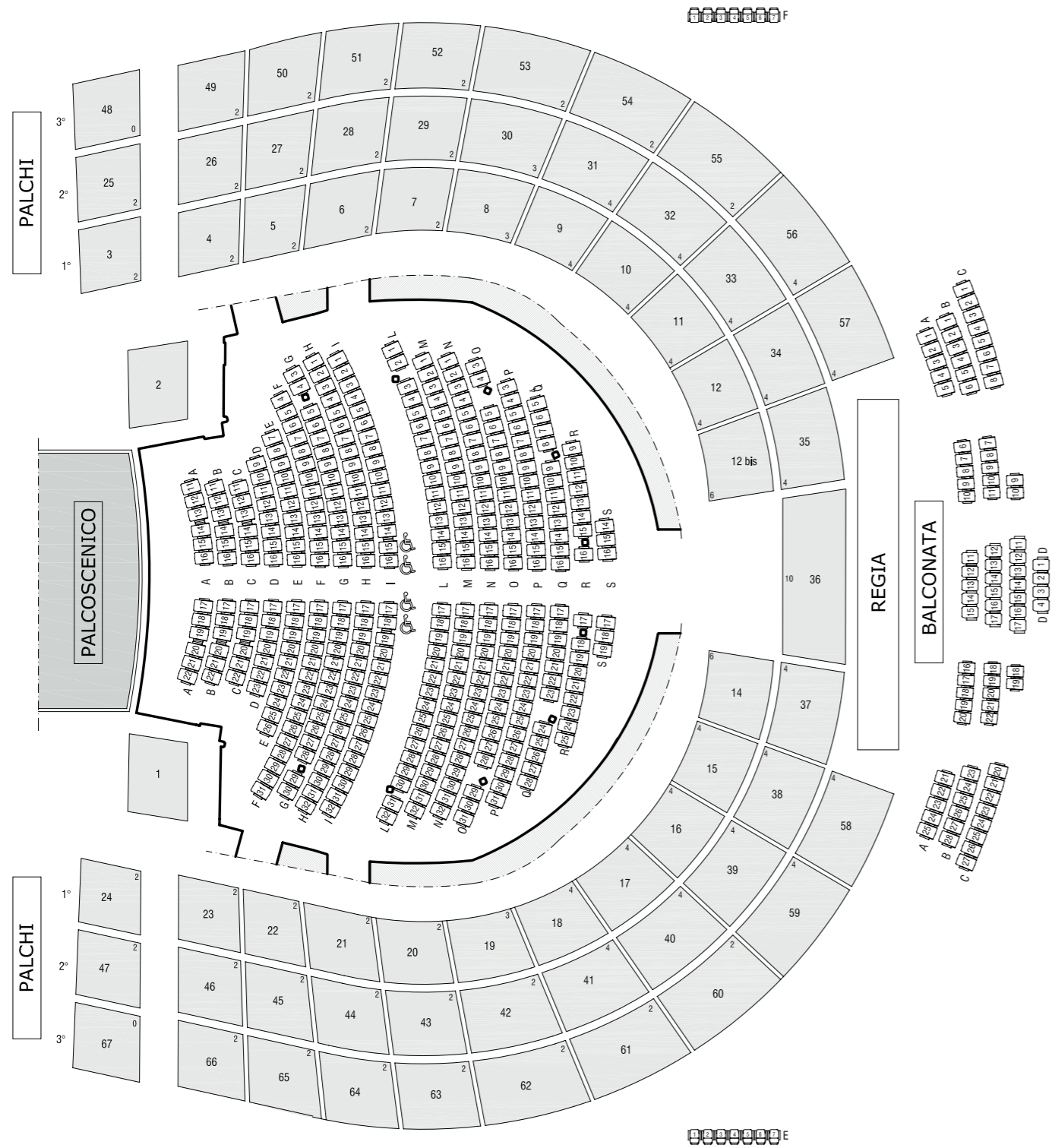
**AGENZIE UNICREDIT BANCA** (solo per i clienti della banca) presso gli sportelli delle agenzie convenzionate:

**Torino Carducci** - via Nizza, 148 - Torino

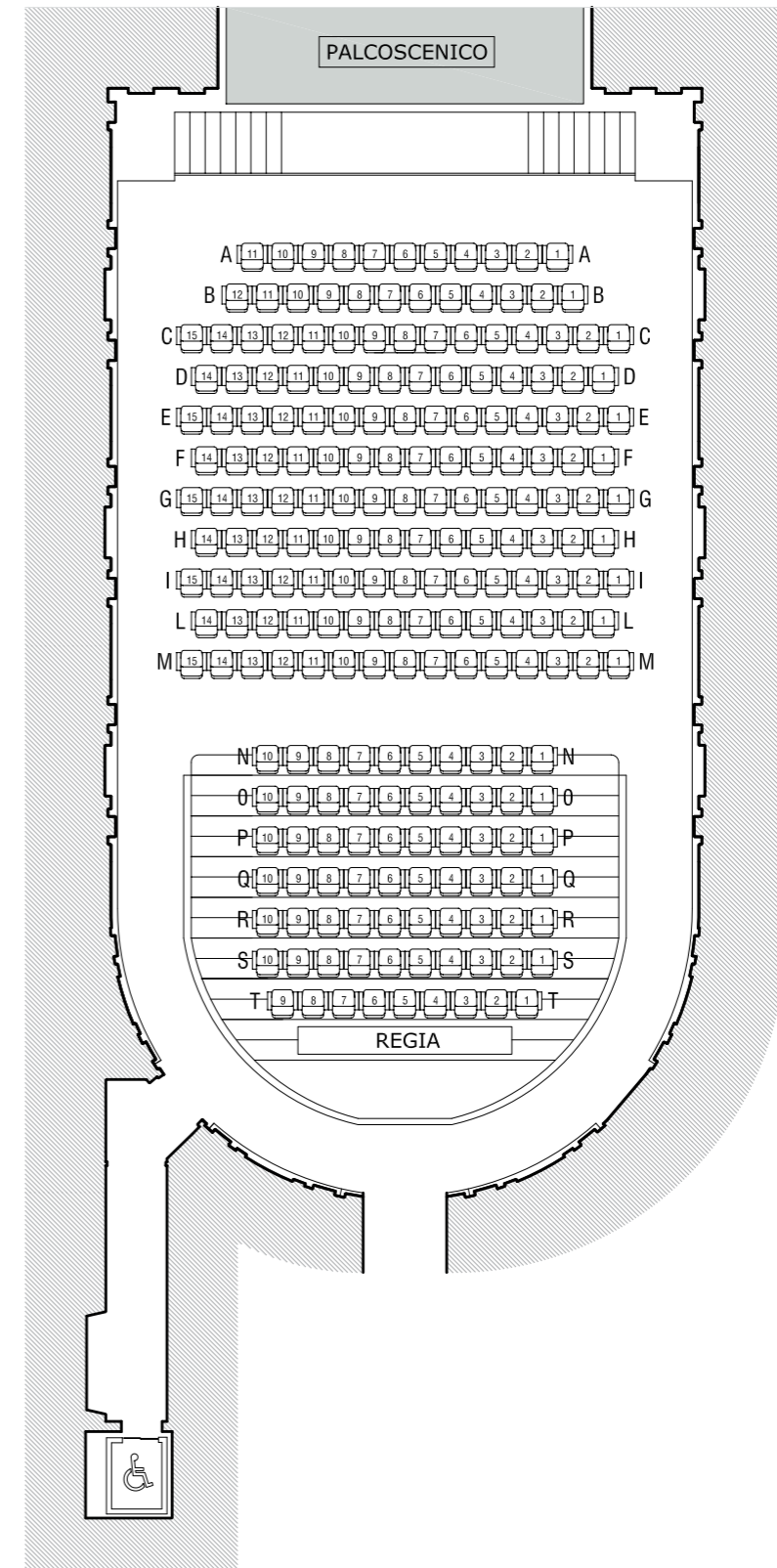
**Torino De Gasperi** - corso Alcide De Gasperi, 36 - Torino

**Moncalieri Vittorio Emanuele** - piazza Vittorio Emanuele II, 5 - Moncalieri - Torino

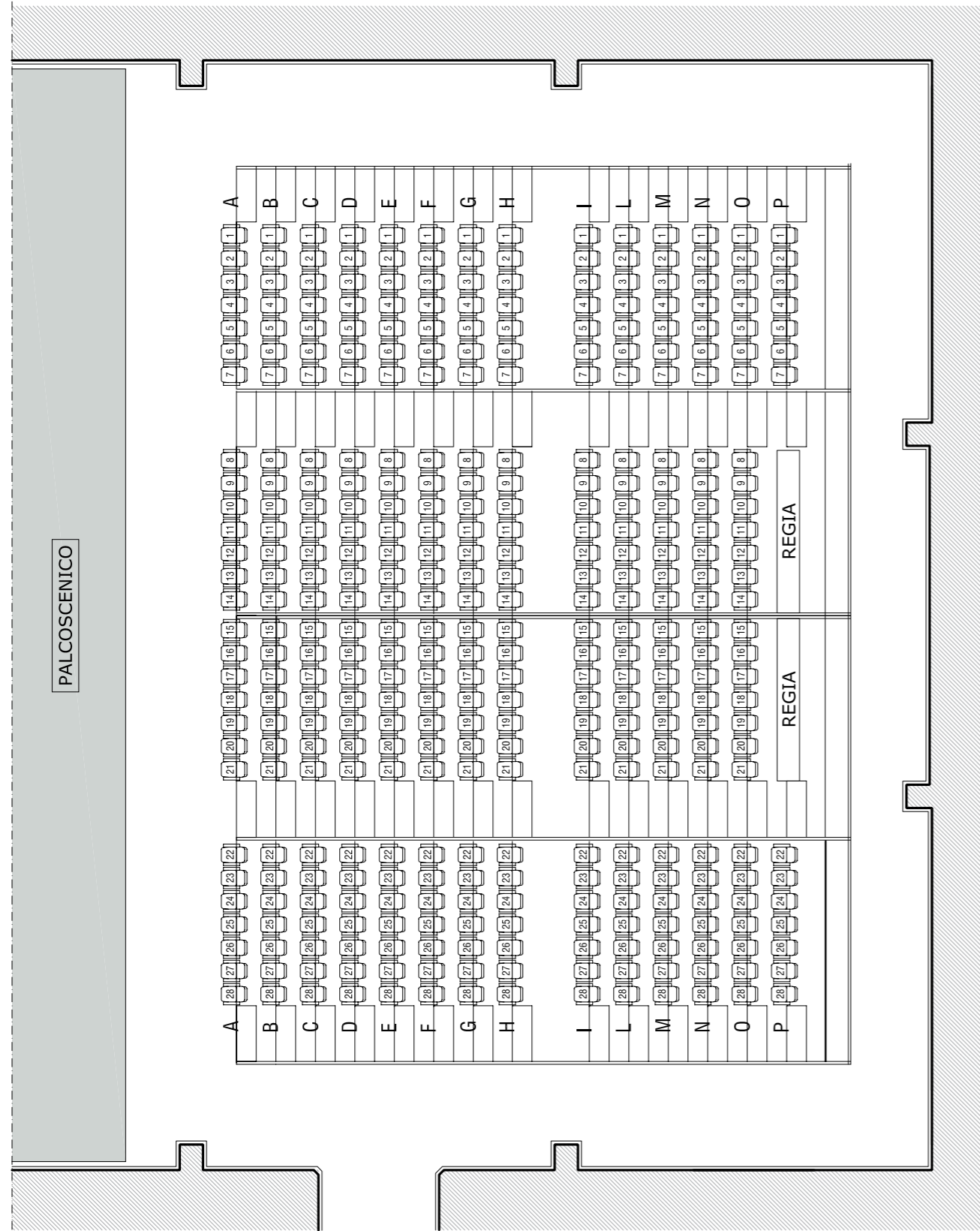
**San Mauro Torinese** - piazzale Mochino, 1 - San Mauro Torinese - Torino



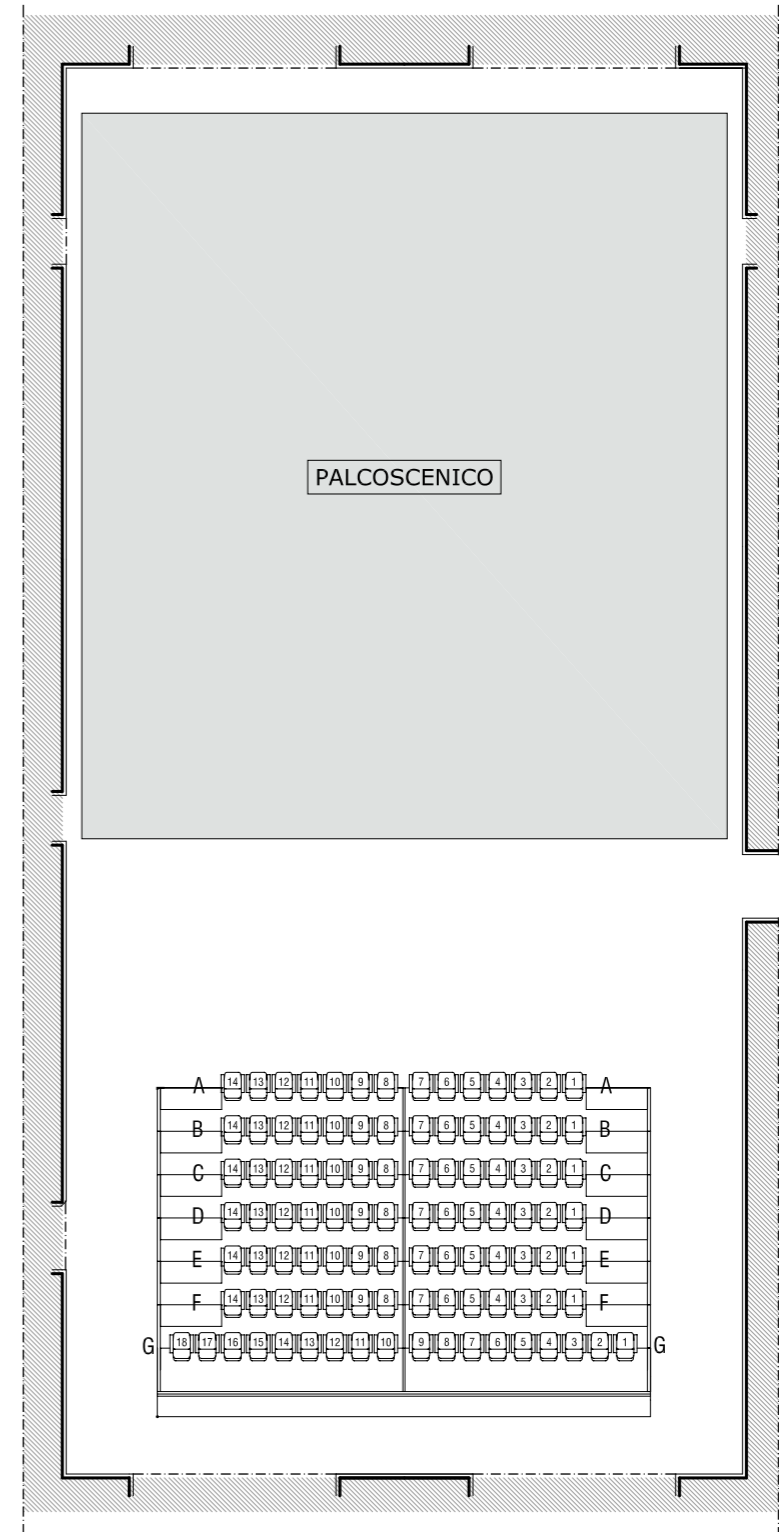
C A R I G N A N O



G O B E T T I



**LIMONE - SALA GRANDE**



**LIMONE - SALA PICCOLA**



per maggiori info  
su date, sedi e orari  
degli spettacoli:  
teatrotorino.it

## SETTEMBRE 2017

	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
<b>Torinodanza</b>																														
ROMÉO ET JULIETTE																														
VON																														
PREMIO DANZA&DANZA - SERATA DI GALA																														
LA PARADE MODERNE																														
SET AND RESET / RESET (2016) / FACE IN																														
POLISH PIECES / CANTO OSTINATO																														
SONGS OF A WAYFARER/ RASSEMBLEMENT																														

## OTTOBRE 2017

	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
<b>Torinodanza</b>																															
KALAKUTA REPUBLIK																															
NUIT																															
NUOVE CREAZIONI ATERBALLETO																															
TO BE BANNED FROM ROME																															
NOUVELLES PIÈCES COURTES																															
LEZIONI DI STORIA / LA LIBERTÀ.																															
DISGRACED																															
GALOIS																															
L'ARIALDA																															
FILUMENA MARTURANO																															
PLAY STRINDBERG																															
DA QUESTA PARTE DEL MARE																															

## NOVEMBRE 2017

	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
<b>Torinodanza</b>																							
BACH																							
TWO / BOLÉRO																							
OFFLINE																							
FILUMENA MARTURANO																							
PLAY STRINDBERG																							
DA QUESTA PARTE DEL MARE																							
LEZIONI DI STORIA / LE ORIGINI.																							
LACCI																							
LE BARUFFE CHIOZZOTTE																							
LEZIONI DI STORIA / LA SCOPERTA.																							
PINOCCHIO																							
AMERICAN BUFFALO																							

### ORARI SPETTACOLI

IL MAR	IL MER	IL GIO	IL VEN	IL SAB	LA DOM
alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 15,30

\* Disgraced lunedì 9 ottobre ore 20,15

\* Lezioni di storia ore 11,00

- Teatro Carignano
- Teatro Gobetti
- Fonderie Limone Moncalieri
- Sala Pasolini - Teatro Gobetti
- Teatro Regio
- Lavanderia a Vapore

DICEMBRE 2017

	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
LE BARUFFE CHIOZZOTTE																																
PINOCCHIO																																
AMERICAN BUFFALO																																
LEZIONI DI STORIA / LA MERAVIGLIA.																																
LE BACCANTI																																
DIECI PICCOLI INDIANI...*																																
LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO*																																

GENNAIO 2018

	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
DIECI PICCOLI INDIANI...*																																
IL PICCOLO PRINCIPE																																
INTRIGO E AMORE																																
TONI SARTANA E LE STREGHE DI BAGDÀD																																
L'ILLUSION COMIQUE																																
LES TROIS SCEURS																																
RE LEAR																																

FEBBRAIO 2018

	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28			
L'ILLUSION COMIQUE																															
RE LEAR																															
LINGUA MADRE MAMELOSCHN																															
MISTERO BUFFO																															
IL SENSO DELLA VITA DI EMMA																															
ENRICO IV																															
WIKIPIERA																															
IL PADRE																															
PEDIGREE																															

ORARI SPETTACOLI

IL MAR	IL MER	IL GIO	IL VEN	IL SAB	LA DOM
alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 15,30

- \* Dieci piccoli indiani... 26 DIC ore 15,30 / 31 DIC ore 20,30  
1 GEN ore 15,30
- \* La bella addormentata nel bosco ore 16,00
- \* Lezioni di storia ore 11,00

- Teatro Carignano
- Teatro Gobetti
- Fonderie Limone Moncalieri
- Teatro Regio
- Lavanderia a Vapore
- Sala Pasolini - Teatro Gobetti

MARZO 2018

	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
IL PADRE																															
PEDIGREE																															
JESUS																															
IL BALLO																															
LA DONNA CHE CAMMINA...*																															
ELVIRA (ELVIRE JOUVET 40)																															
ARTE																															
BLATTE																															
OGNIDÌVIENSERA																															
EFFETTI INDESIDERATI ANCHE GRAVI																															

APRILE 2018

	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
DON GIOVANNI																														
LEAR, SCHIAVO D'AMORE																														
AMORE																														
QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO																														
EMONE																														

MAGGIO 2018

	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO																															
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ																															
IFIGENIA, LIBERATA																															
AGAMENNONE																															
CUORE / TENEBRA																															
TORINO 1968-1978. QUELLO CHE...																															

GIUGNO 2018

	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
CUORE / TENEBRA																														
TORINO 1968-1978. QUELLO CHE...																														

ORARI SPETTACOLI

IL MAR	IL MER	IL GIO	IL VEN	IL SAB	LA DOM
alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 20,45	alle ore 19,30	alle ore 15,30

\* La donna che cammina sulle ferite... 12 MAR ore 19,30

- Teatro Carignano
- Teatro Gobetti
- Fonderie Limone Moncalieri
- Teatro Regio
- Lavanderia a Vapore
- Sala Pasolini - Teatro Gobetti